Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 settembre 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3988 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

La nuova aggressione

Nel 1949, con il Patto atlantico, si venne cristallizzando la situazione europea e si mise in movimento il settore dell'Asia orientale, con la rivoluzione comunista cinese. Nel 1953-'54 si stabilizzò la situazione in Estremo Oriente, con l'armistizio in Corea e la soluzione concordata per l'Indocina, e si mise in movimento il settore dell'Africa francese e più particolarmente dell'Algeria.

Dopo cinque anni si sta per chiudere, in Europa, la triste parentesi, determinata dal massiccio e sanguinoso intervento russo a Budapest e si approssima la data di colloqui distensivi, tra Russia e Stati Uniti e poi tra i Grandi, allo scopo di una definizione duratura dei problemi controversi; ed ecco che di nuovo l'Asia entra in agitazione. Gli accordi faticosamente raggiunti a Ginevra nel 1954, per l'Indocina, sono posti in non cale; il Governo indiano e il suo Capo Nehru sono costretti a prendere posizione contro il Governo di Pechino. In queste condizioni la distensione generale diviene assai problematica. Chi ha interesse a condurre questo giuoco? Il Governo di Mosca, con la machiavellica intenzione di ottenere vantaggi per i comunisti dei settori extraeuropei e poi farne oggetto di scambio nelle conversazioni sul problema tedesco e sull'Europa? O il Governo di Pechino che non vuole più essere ignorato, ed esige ormai il riconoscimento diplomatico da parte di tutti i Governi, con il posto che è riservato alla Cina nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite? Si deve pensare che Mao Tse-tung, che già fece fallire, l'anno scorso, un incontro tra le maggiori Potenze, desideri essere consultato da Kruscev, prima di un incontro con il Presidente americano? Il quesito è legittimo e molti propendono per la seconda ipotesi.

A circa tre lustri dalla fine della seconda guerra mondiale, la grande novità della rivoluzione territoriale che ne è derivata è, con la fine del colonialismo, il sorgere di due grandi Potenze asiatiche: l'India e la Cina. Nehru è l'interprete della rivoluzione indiana come erede di Gandhi. Il Mahatma predicava la non resistenza al male; Nehru si è limitato ad affermare che la rivoluzione di Mosca e di Pechino non poteva far male. In obbedienza alla sua convinzione Nehru andò, nel '54, in pellegrinaggio a Pechino e ne tornò con il semidecalogo dei cinque punti fondati sull'indipendenza dei popoli, la non interferenza reciproca e la neutralità. Secondo Nehru il comunismo non può far male ai popoli poveri e pacifici che risalgono faticosamente la china della miseria.

Invano qualcuno osservò che il neutralismo disarmato non può salvare un Paese dall'appetito di un forte vicino, specie quando costui è in una fase di permanente agitazione rivoluzionaria e di espansione ideologica. Ecco ora che a dimostrare questa elementare verità, la Cina di Mao Tse-tung ha scoperto che le frontiere con l'India sono indeterminate e che esse vanno ora nettamente delineate in modo sensibilmente diverso da quanto avveniva sino a ieri.

L'India, la Birmania, il Cambogia si sono sempre considerati troppo deboli rispetto al colosso cinese ed hanno scelto lo scudo della neutralità. Ma questo scudo non resiste all'urto e neppure alla semplice pressione di un Paese agitato dal demone della conquista rivoluzionaria. Il «libro bianco», presentato ieri da Nehru al Parlamento di Nuova Delhi, elenca gli incidenti provocati negli ultimi tempi dal potente vicino; incidenti che hanno portato all'invasione del Tibet. La giustificazione che di questa invasione dà Pechino, ricalca esattamente l'esempio di Mosca. La ribellione di Lhasa, afferma Pechino, «è stata provocata dagli imperialisti e dai reazionari»; esattamente come affermavano, nel 1956, Mosca e il governo satellite di Budapest, quando si scatenò la feroce reazione delle divisioni sovietiche contro la insurrezione degli studenti e degli operai nella capitale magiara.

E' possibile che le impervie regioni di frontiera fra India e Cina e quelle boscose del Laos che prolungano le caratteristiche geografiche del Siam, non siano tali da consentire un turbamento profondo nell'equilibrio politico del continente asiatico, ma rimane l'indicazione di una volontà espansiva e sovvertitrice del comunismo che agisce, volta a volta, nell'una e nell'altra parte del mondo a impedire una pacificazione duratura e generale.

Il duello diplomatico tra Nuova Delhi e Pechino acquista, così, uno straordinario rilievo politico perchè dimostra che il più condiscendente atteggiamento da parte del paese meglio portato alla distensione e alla pace con i docili strumenti del neutralismo e del pacifismo, non basta a proteggerlo dall'attacco e dal sovvertimento del comunismo; non salva i capi religiosi, dell'una come dell'altra confessione; non protegge l'indipendenza e la libertà dei popoli.

La protesta anticoloniale, contro l'Occidente, che costituisce il fondamento, da quindici anni, di tutti i movimenti d'Asia e d'Africa, sta dando i suoi amari frutti: e mostra con solare evidenza come i paesi che continuano a protestare contro lo stanco colonialismo europeo, possono cadere in servitù di più giovani e aggressivi e virulenti imperialismi.

Ugo d'Andrea

Appello del Dalai Lama alle Nazioni Unite

New York, 9

Il Dalai ha chiesto formalmente alle Nazioni Unite di occuparsi della questione del Tibet. Una comunicazione del Dalai Lama, sotto forma di lettera al Segretario generale Hammarskjoeld, è giunta oggi alle Nazioni Unite.

Il Tibet non fa parte della Onu ma si afferma negli ambienti delle Nazioni Unite che un Paese membro dell'organizzazione farebbe suo l'appello del Dalai Lama e proporrebbe la discussione della questione del Tibet alla prossima assemblea generale.

Nella sua lettera a Hammarskjoeld il Dalai Lama «sollecita l'intervento immediato delle Nazioni Unite e la presa in considerazione da parte del Comitato generale (Assemblea generale) della questione del Tibet». Il Dalai Lama dichiara in conclusione che occorre che il suo appello sia ascoltato affinchè cessino le sofferenze del suo popolo.

La situazione

L'autunno 1959 sarà un autunno importante; non avremo solo l'incontro diretto russo-americano, ma anche le elezioni inglesi. La Granbretagna è il paese numero 2 della Nato e se la vittoria andrà ancora ai conservatori, continuerà una politica di stretto parallelismo con quella americana. Ma se vinceranno i laburisti, molte cose potranno cambiare; essi sono fautori della Nato ma non favorevoli alle basi americane nelle isole inglesi e contrari alla continuazione degli esperimenti nucleari. I laburisti sono inoltre favorevoli alla smilitarizzazione del Centro Europa e un loro Governo significherebbe, è inutile nascondercelo, un cambiamento radicale nel sistema atlantico. Le elezioni inglesi si terranno, com'è noto, l'8 ottobre, e il loro risultato potrà avere una influenza decisiva sulle conversazioni che Eisenhower avrà in Russia con Kruscev tra novembre e dicembre. Sulla carta Macmillan parte vincitore, ma il pronostico, pur sembrando facile, va limitato con qualche cautela. Tanto per fare un esempio, sul finire della guerra Churchill indisse le elezioni ed era sicuro di vincere. Eppure gli elettori votarono per i laburisti.

All'orizzonte della politica mondiale continua a rimanere in primo piano la questione asiatica. Si registra un sintomatico intervento russo nella stessa. Ciu En-lai aveva inviato una nota di protesta a Nehru per la questione della delimitazione della frontiera indo-cinese. Secondo Pechino, gli indiani occuperebbero illegalmente delle zone che apparterebbero alla Cina. Nehru, basandosi sui vecchi trattati, ha dimostrato il contrario. Orbene, da Mosca è venuto un esplicito invito ai due Governi a voler ricercare un accordo pacifico per la questione, il che in altre parole significa che Mosca ha fatto sapere ai cino-comunisti che in questo momento non è il caso di creare situazioni pericolose in Asia. Si ha così la conferma indiretta del contrasto esistente tra Mosca e Pechino in materia di politica internazionale. Nel Laos la situazione appare migliorata; le truppe anticomuniste sono all'attacco e hanno rioccupato alcune posizioni.

Gli americani hanno registrato alcuni successi; sono riusciti a lanciare un missile «Atlas» intercontinentale. Inoltre hanno lanciato una capsula con la quale tenteranno tra due anni di mandare un uomo nello spazio. L'esperimento è riuscito solo parzialmente, ma ha comunque fruttato un successo tecnico-scientifico.

Nasser sembra stia riguadagnando quota nel Medio Oriente. Il Presidente del Libano Shehab sta per recarsi al Cairo in visita ufficiale e a tale visita seguirebbe, in un secondo tempo, quella certamente clamorosa di Hussein Re di Giordania.

In Italia il PSI e il PCI stanno assumendo un atteggiamento «distensionista» cercando il «dialogo» con alcuni settori della DC.

UNA NOTA DELLA «TASS» PER LA TENSIONE FRA PECHINO E NUOVA DELHI

AZIONE MODERATRICE DI MOSCA SULLE INTEMPERANZE DEI CINESI

Kruscev non vuole ostacoli al suo programma «pacifista» Lettera conciliante di Ciu En-lai al Pandit Nehru

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

L'intervento sovietico fra India e Cina rivelato dal fatto che Radio Mosca ha raccomandato negoziati contemporaneamente all'annuncio di Pechino di essere disposta a intraprenderli, conferma l'opinione americana che Nikita Kruscev giungerà qui negli Stati Uniti armato di argomenti pacifisti.

Kruscev insisterà sull'abbandono di Berlino occidentale da parte delle truppe delle Nazioni democratiche, asserendo che ormai la seconda guerra mondiale è da considerarsi finita e il periodo della «coesistenza pacifica» iniziato.

L'irrequietezza del comunismo asiatico lo ha contraddetto in questi giorni ed egli si è pertanto adoperato a placarla. Questo desiderio di non ritrovarsi i bastoni fra le ruote ha ispirato evidentemente anche il delegato sovietico al Consiglio di Sicurezza Arkadj Sobolev perchè altrimenti non si comprenderebbe la sua violenta opposizione a una mozione che dopo tutto non diceva altro se non «andiamo a vedere» quello che succede nel Laos. Il timore che la tensione fosse riaccesa si era diffuso ieri a Washington quando si seppe che il Presidente aveva mandato a chiamare il Segretario di Stato Christian Herter, il quale sta godendosi un breve riposo nella sua casa di villeggiatura nel Massachussetts, a Manchester sul mare. Oggi si dice ufficialmente a Washington che Eisenhower era caduto in un equivoco; aveva semplicemente mandato a chiamare il «Vicesegretario» Douglas Dillon con il quale infatti ha avuto un colloquio. Ma la particella «Vice» o è rimasta inespressa dalle labbra presidenziali o inascoltata, e un veloce apparecchio è andato ad atterrare nel Massachussetts in pieno assetto di volo per portare Herter a Washington, mentre tutta la stampa e la radio dava notizia dell'evento imprevisto, con commenti naturalmente preoccupati. C'è voluto uno scambio di telefonate fra Herter, il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca per chiarire la faccenda e il Segretario di Stato così se ne rimane al mare, in attesa della corvée connessa con la visita di Kruscev. «Lasciate che questo uomo si riposi un poco», ha detto Eisenhower stasera ammettendo di avere sbagliato.

Oggi conferenza stampa al Dipartimento di Stato: «E' interesse degli Stati Uniti che ogni situazione pericolosa si calmi e si appiani. Questo è il primo obiettivo della politica estera americana». Questa dichiarazione è stata fatta dal portavoce del Dipartimento di Stato in risposta alla domanda di un giornalista il quale gli aveva chiesto se il Dipartimento segue gli sviluppi delle relazioni tra l'India e la Cina alla luce dell'offerta di Pechino di risolvere le sue divergenze di frontiera con Nuova Delhi mediante negoziati pacifici e dell'appello di Mosca a questi due Governi, affinchè risolvano tale problema «nell'interesse di ciascun Paese».

Il portavoce ufficiale della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato inoltre che il Presidente Eisenhower non ha in previsione, in un immediato futuro, alcun viaggio in India, in Giappone o nelle Filippine. Hagerty ha aggiunto che per quanto concerne l'India, il Presidente non sta nemmeno considerando la possibilità di compiere una visita in questo Paese.

Le domande fatte al Dipartimento di Stato circa la situazione fra India e Cina e sull'intervento russo nella disputa prendevano lo spunto che un dispaccio della «Tass» la quale ha pubblicato oggi una dichiarazione in cui si afferma che le informazioni di stampa occidentali in merito agli incidenti di frontiera cino-indiani sono destinate ad «aggravare la tensione prima della visita di Kruscev negli Stati Uniti».

La dichiarazione della «Tass» aggiunge: «Si spera che i Governi indiano e cinese appianeranno le divergenze nell'interesse dei due paesi».

Il comunicato — diffuso da Radio Mosca — dichiara che le notizie su questi incidenti di frontiera mirano anche a dividere la Cina dall'India. «Gli ambienti dirigenti sovietici — prosegue la dichiarazione — sperano che la Cina e l'India risolveranno l'incomprensione insorta, nell'interesse reciproco e nello spirito della tradizionale amicizia tra i due popoli». Ciò — continua il comunicato — contribuirà anche al rafforzamento delle forze che lottano per la pace e la collaborazione internazionale.

La dichiarazione della «Tass» continua: «L'incidente avvenuto alla frontiera tra la Cina e l'India è certamente deplorevole. La Unione Sovietica mantiene rapporti amichevoli con la Repubblica popolare cinese e la Repubblica indiana. I popoli cinese e sovietico sono uniti da legami indissolubili di amicizia fraterna, basati sui grandi principi dell'internazionalismo socialista. La cooperazione amichevole tra l'Unione Sovietica e l'India si sviluppa con successo sulla base del principio della coesistenza pacifica».

Sulla base di questa nota, fonti attendibili nella capitale americana hanno dichiarato che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha consigliato il Governo di Pechino ad appianare la controversia di frontiera con l'India. Secondo queste fonti, Kruscev si è messo direttamente in contatto con i dirigenti cinesi ed anche con il Primo Ministro indiano Nehru, ed avrebbe perentoriamente invitato Pechino a risolvere la questione mediante negoziati diretti, per il superiore interesse del comunismo e della pace mondiale.

Sintomatico, a questo proposito è il messaggio inviato dal Primo Ministro cinese Ciu En-lai a Nehru. Ciu En-lai ha risposto ieri a un messaggio del Primo Ministro indiano Nehru in data 22 marzo 1959 circa la situazione alla frontiera. Il Premier cinese si dichiara sorpreso per la «fondamentale divergenza di vedute» tra i due Paesi riscontrata nella lettera. «Per questo motivo — egli afferma — ho tardato a inviare la mia risposta, che richiedeva una lunga riflessione».

Il Primo Ministro cinese afferma che la questione delle frontiere è «complessa» ed è stata lasciata in eredità dalla storia. Un «accordo provvisorio» potrebbe essere raggiunto mediante negoziati da tenersi in qualche località isolata, e ciò al fine «di non garantire la tranquillità della zona di frontiera e mantenere l'amicizia tra le due Nazioni». Nel frattempo dovrebbe essere mantenuto lo status quo in atto da molto tempo e non dovrebbero essere fatti tentativi di mutarlo con un'azione unilaterale, tanto meno se con la forza».

Vice

(Radiofoto al «Piccolo»)
Un gruppo di prigionieri comunisti catturati dai reparti governativi nel Laos

UNA SEDUTA STRAORDINARIA DEL GOVERNO LAOTIANO

Attesa a Vientiane la commissione degli osservatori nominati dall'ONU

E' giunto nel paese anche un alto funzionario britannico per l'Asia orientale - Assurde accuse della Cina e del Vietnam settentrionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 9

La notizia che reparti governativi hanno rioccupato il forte di Moungson nella provincia di Sam Neua ha suscitato sollievo negli ambienti ufficiali laotiani che avevano veramente bisogno di qualcosa di confortante per risollevare il morale più che basso. Per la quarta volta Moungson cambia di mano da quando la guerriglia è cominciata nel Laos due mesi or sono. La riconquista del posto militare è importante soprattutto perchè il forte controlla una delle più agevoli vallate lungo le quali è possibile l'ingresso di armati vietnamesi in territorio laotiano.

Negli ambienti militari si dice che il quartier generale delle Forze armate non nutre eccessiva fiducia che le truppe potranno tenere il forte molto a lungo, a meno che non sia possibile destinarvi immediatamente armamenti e munizioni prelevati dai carichi che giganteschi «vagoni volanti» americani stanno portando nel Laos. Purtroppo occorre prima addestrare i soldati all'uso delle nuove armi ed a questo scopo sono già in funzione due centri di addestramento nei quali istruttori americani insegnano ai soldati laotiani l'uso delle armi automatiche statunitensi.

Sono attesi per oggi sei «vagoni volanti» provenienti da basi americane in Giappone mentre per ferrovia sono già in viaggio da Bangkok altri rifornimenti.

Comunque quando si tratterà di rifornire il posto di Moungson si dovrà superare un'altra difficoltà e cioè la mancanza di strade praticabili da veicoli con carichi pesanti. Naturalmente sarà possibile usare elicotteri, ma il fatto stesso che le pendici della valle omonima, sovrastanti il forte, sono «infestate di ribelli», come ha detto un funzionario laotiano, rende difficile l'atterraggio delle grandi libellule.

Secondo notizie giunte da Sam Neua forze ribelli hanno reiterato gli attacchi alla collina retrostante il forte di Sam Teu, evacuato ieri dai governativi. Probabilmente si tratta di manovre di assaggio prima di lanciare una offensiva su vasta scala per eliminare i capisaldi governativi tra le colline.

Informatori assicurano che oltre al battaglione Pathet Lao combattono nella zona di Sam Neua anche reparti di vietnamesi del Nord, equipaggiati con armi automatiche di fabbricazione sovietica. Altri elementi vietnamesi sarebbero con le formazioni ribelli che cercano di infiltrarsi lungo i banchi del fiume Ma e nella zona della città reale di Luang Prabang.

E' arrivato oggi a Vientiane Sir Robert Scott, commissario generale britannico per l'Asia sud-orientale, incaricato dal Governo di Londra di studiare sul posto la situazione laotiana. L'altissimo funzionario britannico ha detto ai giornalisti: «Non mi chiedete dichiarazioni. Sono venuto per vedere e non ho ancora visto. Ci vedremo, se mai fra qualche giorno».

Ma successivamente un portavoce dell'Ambasciata britannica ha reso noto che il commissario generale ripartirà domani sera alla volta di Singapore, sede dell'Alto Commissariato. Questa sera e domani Sir Robert Scott si incontrerà con il Primo Ministro Phoui Sananikone ed altri uomini politici laotiani.

Se la notizia della riconquista del forte di Moungsong ha dato qualche sollievo al Governo di Vientiane, le notizie provenienti dalla Cina comunista sono invece servite a ridestare le più vive preoccupazioni circa gli sviluppi della situazione. Fra l'altro si è appreso che il Ministro degli Esteri della Cina comunista, Maresciallo Chen Yi, in un discorso pronunziato a un ricevimento all'Ambasciata bulgara a Pechino ha affermato che «il tentativo di inframettenza delle Nazioni Unite» nelle questioni interne del Laos «serve soltanto ad aggravare la tensione nella zona» e viola gli accordi del 1954.

Analoga è la posizione assunta dal Governo del Vietnam settentrionale che, inoltre, giunge ad accusare il Laos di mire aggressive contro il Vietnam sette trionale e la Cina popolare il che, alla luce dei fatti, sembra veramente eccessivo tenuto conto che il Laos, grande due terzi l'Italia è..a con una popolazione di soli due milioni di abitanti, ha un esercito che fra reparti combattenti e servizi non supera le ventimila unità.

Oggi il Consiglio dei Ministri è rimasto in seduta straordinaria per tutta la giornata per preparare documenti, prove e materiale da sottoporre alla commissione di inchiesta nominata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Nessun comunicato è stato diramato al termine della riunione e gli argomenti discussi sono mantenuti avvolti nel più stretto segreto. Si è però appreso da indiscrezioni che il Gabinetto si è occupato anche del preoccupante atteggiamento delle tribù delle montagne le quali, benchè non simpatizzino per i ribelli del Pathet Laos, comunque non simpatizzano nemmeno per il Governo di Vientiane il cui controllo sopportano con fastidio.

Del resto è un fatto che il Governo non ha mai svolto alcuna azione di educazione e di assistenza nei riguardi delle tribù delle giungle montane presso le quali quindi la propaganda comunista è certamente non soltanto molto attiva ma anche molto ascoltata.

U. P. I.

I nomi degli osservatori dell'ONU per il Laos

New York, 9

I Governi italiano, giapponese, argentino e tunisino, hanno nominato i loro delegati che costituiranno la Sottocommissione d'inchiesta dell'ONU per il Laos.

Il delegato italiano è — come noto — il Ministro Plenipotenziario dott. Ludovico Barattieri. Il Giappone sarà rappresentato dal direttore dello Istituto diplomatico di Tokio, Shinichi Shibusawa, ex Ambasciatore in Spagna e nella Thailandia. L'Argentina ha nominato il generale Heriberto Ahrens, consigliere militare della delegazione argentina all'ONU, e la Tunisia Habib Bourguiba junior, figlio del Presidente tunisino e Ambasciatore a Parigi.

KRUSCEV ASSENTE da un ricevimento a Mosca

Mosca, 9

Nikita Kruscev non è intervenuto al ricevimento offerto questa sera a Mosca dall'Ambasciatore di Bulgaria, Guerassimov, in occasione della festa nazionale bulgara.

I diplomatici volevano profittare di quest'ultimo ricevimento ufficiale prima della partenza di Kruscev come occasione per chiedere al premier sovietico le sue impressioni prima dei suoi incontri con il Presidente Eisenhower. In ogni caso, il corpo diplomatico al completo saluterà all'aeroporto di Vnukovo martedì mattina Kruscev alla partenza per gli S. U.

Si apprende intanto che lo scrittore americano Ernest Hemingway non ha intenzione di andare in Russia, come suggerito dalla «Gazzetta Letteraria Sovietica». Questo giornale aveva invitato il famoso scrittore ad accompagnare il Presidente Eisenhower nell'Unione Sovietica durante la sua prossima visita a quel Paese. Hemingway ha risposto a chi gli ha recato la notizia dell'invito: «Perchè dovrei andare in Russia proprio mentre in Spagna ci sono le corride? Se fosse invitato anche il matador Antonio Ordonez potrei decidere di accettare la proposta». Hemingway è legato alla famiglia Ordonez da lunga amicizia. Il padre stesso del matador Nino De La Palma ha ispirato a Hemingway il personaggio centrale del suo romanzo «Il sole sorge ancora», Pedro Romero.

Egli sta attualmente terminando il romanzo «Morte nel pomeriggio». Da due anni si trova in Spagna ed ha assistito a tutte le esibizioni di Ordonez. Al termine della corrida odierna egli ha detto di avere troppo da fare per potersi assentare.

LABURISTI E CONSERVATORI AI FERRI CORTI IN INGHILTERRA

Bevan e Gaitskell polemizzano con il Premier sulle previsioni elettorali

Elisabetta anticipa il suo ritorno a Londra per essere presente a Buckingham Palace l'otto ottobre - Le reazioni nella City

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

La battaglia elettorale è ormai cominciata. Ieri il Primo Ministro Macmillan nel dare l'annuncio che le elezioni si terranno il giorno 8 di ottobre ha specificato anche le ragioni di questa decisione e ha colto la occasione per esprimere qualche parola propagandistica a favore del Governo.

Quest'oggi il leader dell'opposizione laburista Gaitskell è giunto a Londra da Mosca accompagnato da Bevan, l'uomo che se il partito laburista vincerà le elezioni diventerà Ministro degli Esteri. I due «leaders» dell'opposizione hanno espresso la fiducia che il loro partito vincerà le prossime elezioni generali.

Pochi minuti dopo essere uscito dall'apparecchio a reazione sovietico «TU 104» che lo portò fin nella capitale russa, Gaitskell ha risposto a quella parte della dichiarazione di Macmillan in cui si precisava che tra le diverse ragioni che avevano portato il Governo alla decisione di indire le elezioni tra cinque settimane sta la prospettiva di negoziati internazionali. Il Primo Ministro aveva precisato quindi che, di fronte all'importanza di tali negoziati, il popolo britannico aveva il diritto di scegliere quelle persone che lo dovranno rappresentare. Il «leader» laburista ha quest'oggi risposto in proposito sottolineando anche lui che è molto importante lasciare all'opinione pubblica la possibilità di scegliere quegli uomini cui spetti il diritto di rappresentare la Granbretagna. «Noi riteniamo — ha soggiunto Gaitskell — che sia meglio essere rappresentati da coloro che hanno sempre creduto nella necessità di una conferenza alla sommità, anche quando il partito conservatore non si trovava d'accordo».

Quindi i due capi laburisti hanno precisato che il Governo conservatore, sebbene oggi pensi di potere approfittare della carta della conferenza alla sommità e della distensione internazionale verificatasi negli ultimi due mesi, non ha certo diritto di alzare troppo la voce: la crisi di Suez, il terrorismo di Cipro, la pessima amministrazione coloniale nel Niassaland sono prove dell'incapacità, hanno detto i due leaders laburisti, del Governo sul piano internazionale.

Domani Gaitskell partirà alla volta di Blackpool per approfittare delle ultime sedute della conferenza generale delle Trade Unions britanniche.

All'aeroporto di Londra è stato chiesto a Bevan se ritiene che Kruscev si avvicinerà a qualche forma di accordo quando incontrerà il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. Il leader laburista, che alcuni giorni fa ha avuto lunghi colloqui con Kruscev, ha risposto: «Il Primo Ministro sovietico non si attende di raggiungere un accordo e neppure si reca in America con questa intenzione. Lo scopo principale del suo viaggio sarà quello di creare rapporti più amichevoli tra i due paesi».

La giornata di oggi registra un avvenimento piuttosto importante dal punto di vista politico che va tutto a vantaggio del partito laburista. Come si sa nei mesi scorsi alcuni sindacati britannici a cui fa capo Frank Cousins, avevano sfidato la politica della direzione del partito nel campo della politica difensiva ed in particolare di fronte al problema della bomba all'idrogeno. I sindacati di Cousins avevano ripudiato la politica ufficiale del partito che è quella di mantenere la bomba solo come moneta di baratto all'idrogeno e di abbandonarla per la creazione di un club internazionale di potenze non atomiche. Oggi pomeriggio ci si attendeva un dibattito piuttosto accanito. Alla seduta non sono certamente mancate delle discussioni ma il risultato finale delle votazioni del consiglio generale delle «Trade Unions» ha dato il pieno appoggio alla politica ufficiale del partito. In particolare la proposta che chiedeva a un futuro Governo laburista di disarmare unilateralmente la Granbretagna è stata sconfitta quasi all'unanimità. Si è invece fatto sentire un voto di protesta contro la creazione di basi di missili americani in quest'isola: la mozione di protesta è stata approvata con una piccola maggioranza.

Si è saputo questa sera che con molta probabilità la Regina Elisabetta rinuncerà ad una parte delle sue vacanze nel castello di Balmoral per essere a Palazzo Buckingham quando verranno resi noti i risultati delle elezioni. Originariamente era stato programmato che la Regina insieme al Duca di Edimburgo e ai due principi si sarebbero fermati nel castello scozzese fino alla metà di ottobre.

Pare invece che in seguito alla decisione di tenere le elezioni di ottobre etaoin etaooi zioni l'otto di ottobre la Regina abbia deciso di ritornare a Londra in modo da essere a disposizione del Parlamento per la proclamazione dei risultati delle elezioni e per l'apertura del nuovo Parlamento.

Negli ambienti della City, il mondo finanziario sta comportandosi come se si sapesse già che i risultati delle elezioni sono a favore dei conservatori. Quasi tutte le azioni di importanza e che costituiscono un barometro elettorale sono salite. Anche il valore della sterlina è aumentato sui mercati mondiali: un voto di fiducia nella vittoria conservatrice da parte degli speculatori di valuta estera.

Vice

PER UNA SOLUZIONE PACIFICA DELLA CONTROVERSIA

Barattieri nel comitato che si recherà nel Laos

Il programma della visita di Segni e Pella in Turchia Fissate per il 16 e 17 settembre le conversazioni politiche

Roma, 9

Il Ministro plenipotenziario dott. Ludovico Barattieri è stato designato quale membro italiano del sottocomitato delle Nazioni Unite per il Laos. Come è noto il sottocomitato è stato costituito dal Consiglio di sicurezza dell'Onu allo scopo di raccogliere elementi di informazione sulla situazione in quel Paese, in seguito alla richiesta di assistenza formulata dal Governo laotiano. Del sottocomitato fanno parte quattro membri non permanenti del Consiglio di sicurezza e cioè: Italia, Giappone, Argentina e Tunisia. Barattieri è partito questa sera dall'aeroporto di Roma Ciampino per New York, con un quadrimotore dell'«Alitalia». Il conte Barattieri ha dichiarato alla partenza che il sottocomitato dovrà recarsi sul posto per raccogliere elementi idonei per una soluzione pacifica della controversia.

Oggi il Presidente del Consiglio on. Segni, in vista del suo prossimo viaggio in Turchia, ha ricevuto al Viminale l'Ambasciatore di Turchia Mehmet Cevat Acikalin. Il Presidente del Consiglio come è noto partirà, accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Pella, il 15 settembre da Ciampino Ovest alle ore 15 diretto ad Istanbul dove arriverà alle 20,30 all'aeroporto di Yesilkov. Faranno parte della delegazione l'Ambasciatore Carlo Alberto Straneo, direttore generale degli affari politici del Ministero degli Affari Esteri, il consigliere di ambasciata dott. Federico Sensi, capo ufficio collegamento Affari Esteri della Presidenza del Consiglio, il consigliere di ambasciata dott. Alberto Jezzi, capo del servizio stampa del Ministero Affari Esteri, il vice prefetto ispettore dott. Mario Costa, segretario particolare del Presidente Segni, il consigliere di legazione dott. Vittorio Cordero di Montezemolo della direzione generale affari economici del Ministero Affari Esteri, il dott. Afro Giunchi segretario particolare del Ministro degli Affari Esteri.

Nella mattinata del 16 settembre, il Presidente Segni si recherà a firmare il registro del Presidente della Repubblica dopo la deposizione di una corona al monumento di Ataturk. Il Presidente Segni visiterà il Presidente del Consiglio turco. Alle 13 avrà luogo una colazione offerta dal Ministro degli Affari Esteri di Turchia. Alle ore 16 avrà luogo il primo colloquio con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri di Turchia. La sera alle 21 si avrà un ricevimento-cena offerto dal Presidente del Consiglio turco. Le conversazioni proseguiranno nella mattinata del 17 settembre. Alle ore 13 dello stesso giorno avrà luogo una colazione offerta dal Presidente della Repubblica Celal Bayar.

Dopo una visita nel pomeriggio alla Casa d'Italia alle 19 il Presidente Segni terrà una conferenza stampa. Alle 21 avrà luogo un ricevimento-cena nella sede dell'Ambasciata d'Italia. Il giorno successivo 18 settembre alle 9,30 il Presidente del Consiglio Segni ripartirà da Istanbul dall'aeroporto di Yesilkoy e arriverà a Roma Ciampino Ovest alle 12.30.

Kardelj a Washington ai primi di dicembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 9

Dispacci dalla Capitale jugoslava informano oggi che il Vicepresidente Edward Kardelj, il numero uno di Belgrado dopo Tito, si recherà a Washington nei primi giorni di dicembre di quest'anno. Ufficialmente Kardelj si reca a Harvard, dove è stato invitato da quella Università a tenere alcune conferenze. Lo scopo effettivo del suo viaggio è però quello di incontrarsi con i capi del Governo americano.

Gli stessi dispacci dalla Capitale jugoslava precisano oggi che Kardelj incontrerà negli Stati Uniti Nixon e con ogni probabilità il Presidente Eisenhower con il quale verrà esaminata in prima linea la posizione «neutralistica» della Jugoslavia al centro fra i blocchi e particolarmente interessante ora per gli americani che si sono affrettati infatti ad inviare nuovi aiuti militari a Tito, convinti che un rafforzamento della Jugoslavia in questo momento vada a tutto vantaggio del Pentagono nella zona strategica mediterranea.

Chiaramente il viaggio di Kardelj viene fatto inoltre per preparare la visita di Tito in America, già più volte annunciata e più volte rinviata a causa della poca chiarezza delle relazioni esistenti fra la Jugoslavia e l'URSS.

Si vuole soprattutto evitare a Belgrado che la visita di Tito negli Stati Uniti possa essere preceduta da una visita del Presidente polacco, Cyrankiewicz, e dal segretario del partito comunista polacco, Gomulka, i quali hanno ricevuto da Nixon l'invito a recarsi in America.

Benchè Tito si sia recentemente interessato a che la sua visita negli Stati Uniti venga ora realizzata, non si esclude che gli Stati Uniti possano far precedere la visita del comunista jugoslavo da quella dei comunisti polacchi.

Anche una visita di Tito nello stesso periodo di visita dei comunisti polacchi si vuole evitare a Belgrado. Tito probabilmente rifiuterebbe di recarsi in America se la sua visita dovesse essere posta nel blocco delle visite comuniste che seguiranno sicuramente il primo viaggio di Kruscev.

B. T.

CONTINUA IL DIBATTITO PRECONGRESSUALE NELLA D.C.

MORO PRECISERÀ A TRIESTE L'INDIRIZZO DELLA SEGRETERIA

Fanfani lancia da Rieti un nuovo appello all'unità del partito
I nenniani insistono per il dialogo con le forze cattoliche

Roma, 9

Nel campo della politica interna, l'argomento numero uno resta il dibattito precongressuale democristiano. Anzi più che il dibattito vero e proprio è lo interrogativo: avremo o no la riunificazione degli «iniziativisti» per il congresso di Firenze? Alcune cose sono certe ed è che ambedue le parti sono convinte che un accordo tattico potrebe chiarire in partenza il risultato del congresso fiorentino. Ma anche un accordo tattico, limitato cioè nel tempo e negli obiettivi, non è facile a raggiungersi. Comunque è evidente che gran parte delle possibilità di accordo riposano nell'abilità manovriera dell'on. Moro. Per questa ragione c'è molta attesa per il discorso che egli pronuncerà a Trieste sabato. Anzi si può dire che dopo il discorso triestino e dopo quello che pronuncerà a Roma mercoledì per la commemorazione di don Sturzo si potranno tentare delle previsioni attendibili.

Il discorso che l'on. Moro terrà sabato a Trieste è destinato quindi ad esprimere l'indirizzo politico della segreteria della DC per la preparazione del congresso di Firenze. Come si ricorderà, la direzione della DC, nella sua ultima riunione prima delle ferie, decise che la preparazione congressuale dovesse essere garantita in sede politica dalla segreteria con lo ausilio direzionale. Fino ad oggi, la preparazione del congresso si è svolta su iniziativa delle varie correnti e dei diversi gruppi di opinione all'interno del partito, sia di quelli rappresentanti in direzione che di quelli estranei alla stessa, ma è mancata qualunque qualificazione politica ai fini congressuali della segreteria. L'unica iniziativa politica assunta dalla segreteria è stato il tentativo di unificazione tra il gruppo fanfaniano e quello «doroteo» allo scopo di ricostituire la corrente di «iniziativa democratica».

Quale sarà, dunque, la linea politica che l'on. Moro proporrà al congresso di Firenze? Nel discorso ai segretari provinciali e regionali, Moro sembrò per una linea politica di centro-sinistra. Va detto al riguardo che anche oggi i fanfaniani hanno precisato che sono pronti a fare l'accordo con i «dorotei» sulla base del discorso Moro ai segretari provinciali e regionali. C'è da ricordare che quel discorso a suo tempo però fu gradito anche ai «dorotei», che in esso videro lo strumento tattico per svuotare l'impostazione fanfaniana. Si metterà ancora l'on. Moro sul terreno della unificazione oppure compirà la sua scelta? Oppure tenterà una terza posizione, con un discorso che salvi tuttavia la sostanza di una linea politica di centro-sinistra (ricordiamo che fu l'on. Moro a rimettere in circolazione la frase di De Gasperi del «centro che marcia verso sinistra»)?

Sabato si vedrà. Domani rientrerà in sede l'on. Moro che si è trattenuto a Terracina ancora per qualche giorno di riposo nel corso della settimana e anche per predisporre i testi dei discorsi che pronuncerà a Trieste sabato e a Roma il giorno 16. Continua intanto l'intensa attività dei vari esponenti del partito, sempre per la preparazione precongressuale della DC. Oggi ad esempio c'è stato un lungo colloquio tra il Presidente del Consiglio Segni e il presidente del Gruppo senatoriale della DC Piccioni. In tale colloquio si è parlato senza dubbio della prossima ripresa dei lavori parlamentari e anche, quasi certamente, dei lavori dell'ONU ai quali Piccioni prenderà parte come capo della delegazione italiana. Tuttavia è da ritenere che l'argomento della preparazione precongressuale sia stato il principale, tanto più che il sen. Piccioni si sta dando da fare notoriamente per una azione conciliatrice e moderatrice all'interno del partito.

Parlando ad un convegno della DC di Rieti l'on. Fanfani stasera ha richiamato l'attenzione sulla necessità che la DC sventi tutte le manovre dei suoi avversari mantenendosi unita, e della unità rafforzata su sempre più chiare e concrete linee politiche faccia leva per attrarre a sè nuovi consensi. «Il congresso di Firenze deve essere una occasione per mostrare la vitalità sociale del programma della DC e quindi la sua originale capacità di conciliare il progresso, nella libertà, della Nazione con la soddisfazione piena delle attese delle categorie più umili. In questa vigilia, ha concluso Fanfani, prego tutti gli amici di non prestarmi parole o dichiarazioni da me mai pronunciate, per non lasciar costruire nuove leggende in sostituzione di quella per fortuna ormai logora, di una inesistente volontà aperturistica».

Al riguardo c'è da dire che il discorso dell'ex Presidente del Consiglio a Reggio Emilia è stato considerato assai «duro» nei riguardi dell'on. Segni e ha suscitato reazioni negative in quegli ambienti della D. C. che sono più fervidi sostenitori dell'attuale Governo.

Una delle varie correnti che sta organizzando intensamente la sua preparazione al congresso di Firenze è quella di «rinnovamento» i cui esponenti terranno un convegno venerdì a Udine, per la presentazione delle liste ai congressi provinciali di Udine e zone limitrofe. Il convegno di Udine è atteso anche perchè, come ha rivelato lo on. Toros, vi parlerà l'on. Pastore, Ministro della Cassa per il Mezzogiorno. Pastore ha già anticipato le linee di massima di ciò che dirà; ribadirà cioè la validità dell'azione politica svolta dal Governo Fanfani ponendo in luce come alla DC vada l'onere di formare un Governo che nell'interesse del Paese tenga conto delle possibilità che la composizione del Parlamento offre.

L'avvenimento di maggior rilievo della giornata è stata la riunione della direzione del P.S.I. Si sono tenute due sedute, alla mattina e al pomeriggio. E' noto il fermento che si è creato negli ultimi tempi nel partito socialista dove la sinistra, i bassiani, una parte degli alleati di Nenni, capeggiati da Riccardo Lombardi, e anche gli ex muissini chiedono, per salvaguardare l'unità del partito, che nella direzione siano immessi anche i rappresentanti delle minoranze. La seduta della direzione del PSI, che continuerà i suo lavori domani, si è aperta con una relazione introduttiva di Nenni. Egli ha accennato ai temi sui quali impostare il dibattito: la convocazione del Comitato centrale entro la fine del mese o al massimo ai primi di ottobre per una discussione della situazione politica italiana e soprattutto per stabilire l'atteggiamento verso la DC e il congresso di Firenze. «Sulla base della analisi e dei giudizi del partito su questi fatti, ha detto fra l'altro Nenni, dovremo elaborare gli sviluppi della nostra azione politica. Il Comitato centrale del PSI dovrà inoltre prendere atto delle conclusioni della confluenza del MUIS di cui dodici esponenti prenderanno parte al prossimo Comitato centrale in qualità di membri consultivi. Infine dovrà essere presa in esame la preparazione del congresso del Movimento giovanile, previsto per ottobre.

Hanno poi parlato Lombardi, Mazzali, Santi, Corona, Pieraccini; Lombardi ha valutato le possibilità di un superamento delle divisioni congressuali delle correnti prospettando tuttavia l'eventualità negativa che l'unità si realizzi su un compromesso tattico e non politico: sia Mazzali che Pieraccini hanno proposto di sollecitare il consenso delle correnti di opposizione interna su una piattaforma politica messa a punto dalla direzione. Santi ha messo al corrente dei colloqui che in questi giorni ha avuto con Togliatti e con gli esponenti della sinistra socialista. A quanto pare, Togliatti avrebbe dichiarato che il PCI non si oppone a che i socialisti sviluppino una loro azione autonoma nello schieramento politico italiano purchè non assumano atteggiamenti anticomunisti tali da causare reazioni ostili.

La direzione del PSI ha deciso di convocare il comitato centrale per i giorni 28-29-30 settembre. Nel pomeriggio hanno parlato gli on. Cattani e De Martino e la signora Carrettoni. Nenni ha poi riassunto la discussione dicendo che la piattaforma politica sulla quale si potrà instaurare un dialogo con le altre correnti del partito, secondo quanto emerso nel corso della discussione in seno alla direzione del PSI, è quella della linea formulata al congresso di Venezia e, più precisamente, al congresso di Napoli. La svolta avvenuta nella situazione internazionale permette di superare la cristallizzazione delle vecchie posizioni conservatrici. L'alternativa democratica formulata a Napoli, è stato detto in seno alla direzione socialista, non esclude la possibilità di un dialogo con la DC e nemmeno la possibilità di appoggiare, dal di fuori, il Governo intenzionato a fare una politica democratica e ad attuare un programma di riforme. L'altro punto della piattaforma politica riguarda «l'iniziativa autonoma» dei socialisti e cioè «il riconoscimento della completa indipendenza del PSI senza per questo cadere necessariamente nell'anticomunismo».

Nel settore dei partiti c'è in fermento anche il PDI com'è noto. In questo partito è particolarmente vivace l'attività dei cosiddetti «monarco-sociali» guidati dal sen. Greco e dallo on. Foschini. Costoro domani si riuniranno per predisporre la loro azione presso la base del partito per il congresso che si terrà entro la fine d'anno. I «monarco-sociali» pensano che nella lotta tra le forze favorevoli a Covelli e quelle di Lauro potranno costituire la carta decisiva a favore dell'una o dell'altra purchè siano bene organizzati. Intanto uno dei loro leader, l'on. Foschini, si è dimesso dalla commissione incaricata di elaborare il programma del partito. Secondo Foschini in mancanza di una direzione regolarmente eletta (il che vale per tutti gli altri organi direttivi del partito) non si può procedere all'unificazione dei due precedenti partiti monarchici; ciò era possibile, ha aggiunto, ed è stato fatto, solo per quanto concerneva l'unificazione organizzativa. Il programma del partito ha concluso Foschini dovrà essere formulato democraticamente in sede di congresso. Anche questo episodio è lampante dimostrazione dei grossi contrasti che agitano il PDI.

Domani si terrà la riunione della direzione del PSDI. Preti stasera ha negato di essere favorevole all'inclusione del PDI in una eventuale combinazione centrista per la quale d'altra parte si è mostrato poco ottimista.

25 feriti presso Melzo nel rovesciamento d'un pullman

Milano, 9

Un pullman si è rovesciato questa notte nei pressi di Melzo. 25 persone sono rimaste ferite: 17 sono state ricoverate all'ospedale di Melzo e le altre 8 dimesse dopo le medicazioni.

L'incidente è avvenuto questa sera a due km. da Melzo. Il pullman della ditta Bergamaschi di Melzo, della linea Milano-Pozzuolo Martesana, nel tentativo di sorpassare un carro agricolo, si è rovesciato. La corriera era carica di operai e di altri passeggeri che sono stati lanciati gli uni contro gli altri, formando una enorme catasta umana. Parecchi sono rimasti feriti dai cristalli dei finestrini andati in frantumi, dai sedili sfasciati o dai reggimano contorti.

E' stato un momento drammatico: i passeggeri rimasti illesi che sono usciti per primi dal pullman ridotto ad un ammassi di rottami si sono prodigati ad aiutare i feriti. Nel frattempo venivano avvisati i carabinieri ed il vicino ospedale di Melzo. Con automobili di passaggio e con autolettighe, 25 dei passeggeri sono stati trasportati al nosocomio e sottoposti alle prime cure. Otto, come detto, sono stati dimessi mentre diciassette sono stati trattenuti. Di questi la maggior parte ha riportato serie ferite. Due versano in gravissime condizioni.

FERVONO I LAVORI DI RIPARAZIONE IN ANCONA

Oltre otto miliardi i danni subiti dalla città

Ripresa la normale circolazione dei treni sulla linea adriatica
In preparazione una legge speciale per l'assistenza ai sinistrati

Ancona, 9

Si lavora intensamente ad Ancona per ripristinare nella città colpita dal nubifragio una situazione di normalità. L'ingegnere capo del Genio civile ha dichiarato stamane che a pieno ritmo proseguono i lavori diretti a liberare dal mare di fango le strade, le abitazioni e le fogne completamente intasate. Sono già state liberate fino a questa mattina 39 case. In un secondo tempo si provvederà al riassetto delle strade sconvolte. Il Genio civile si sta preoccupando oltre che della situazione di Ancona anche di quella degli altri centri colpiti dall'alluvione. Sono stati rimessi in funzione gli acquedotti di Camerano, Sirolo e Numana.

Questa mattina è giunto ad Ancona, proveniente da Genova, mons. Baldelli il quale, per incarico del Santo Padre, ha compiuto un sopraluogo onde rendersi conto di persona della situazione, e si è intrattenuto paternamente con gli alluvionati, per i quali ha avuto parole di conforto e di augurio. Successivamente ha celebrato una Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia che è situata nel quartiere di corso Carlo Alberto, il più colpito dal cataclisma. Alla Messa hanno assistito i familiari delle vittime e numerosi cittadini. Subito dopo mons. Baldelli ha presieduto una riunione di tutti i parroci dell'Arcidiocesi per concertare con essi il piano di lavoro da svolgere affinchè gli aiuti della Pontificia opera di assistenza possano essere consegnati nella forma migliore agli alluvionati.

Continuano le ricerche della salma della signora Assunta Paci di 57 anni, scomparsa insieme con la nuora e con la nipotina nel crollo della sua casa travolta dall'alluvione. Desta preoccupazione il fatto che fino a questo momento i proprietari di un'automobile tedesca, rinvenuta abbandonata, non si siano ancora presentati a farne denuncia.

Il Compartimento delle ferrovie ha diramato un comunicato in cui informa che a partire da oggi, viene ripresa anche la normale circolazione sulla linea Adriatica dei treni merci locali ed a lungo percorso, che erano stati deviati su altre linee in conseguenza delle interruzioni provocate dalla alluvione. Secondo un calcolo approssimativo i danni subiti dalla città superano gli otto miliardi di lire.

A Roma, il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto questa sera il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni. Al termine dell'incontro, il Ministro Togni ha detto che è stato compiuto un esame preliminare e approfondito delle provvidenze che saranno adottate dal Governo in favore delle zone colpite dall'alluvione nelle Marche. Togni ha inoltre dichiarato, a parte le provvidenze di primo soccorso, che il Governo dovrà provvedere anzitutto al restauro delle opere di pertinenza diretta dello Stato e quindi dovrà intervenire per gli altri danni provocati dal nubifragio. La materia, che dovrà essere oggetto di una vera e propria legge speciale, ha concluso Togni, è ancora allo studio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il maggior equilibrio che già si era delineato martedì, ha trovato conferma nella seduta di ieri, in cui l'andamento degli scambi ha consentito alla quota di mettere a segno ricuperi diffusi e di apprezzabile consistenza. Con l'ulteriore risollevamento dei prezzi, avutosi ieri, è venuto a ridursi sensibilmente l'avvallamento determinatosi recentemente nella quota.

La riunione è stata caratterizzata da un tono vivace e sostenuto, smorzato leggermente in chiusura, dove qualche realizzo ha moderato le migliorie acquisite. Nel complesso, la quota si iscrive al listino in ulteriore ripresa, annullando per parecchie voci le perdite dei giorni scorsi; spiccano i valori del gruppo Finsider, finanziari-assicurativi, elettrici e chimici. Sostenute Fiat ed Edison; resistenti le Catini. Dopoborsa attivo con ristrette variazioni nei due sensi; migliori le Catini. Calmi in genere i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 12.500.000, Buoni del Tesoro 58 milioni, Obbligazioni 331 milioni 100 mila, Azioni 1.232.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,45 (—0,25), 3,50% 71,70 (—); Red. 3,50% 91 (+0,50), 5% 99,10 (+0,05); Ric. 3,50% 85,25 (—0,05), 5% 99 (—); Rif. fon. 5% 96,70 (+0,15); Trieste 5% 96,80 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—), '61 5% 100,30 (—0,05), '62 5% 100 (—0,05), '63 5% 99,95 (—0,05), '64 5% 99,95 (+0,05), '64 5% 99,95 (+0,05), '66 5% 100 (+0,05), 68 5% 99,95 (—0,725).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 50900 (+800), Bastogi 2870 (+63), Breda 3100 (—50), Finelettrica 1978 (+38), Finmare 700 (+2), Finsider 983 (+36), Gim 7560 (+210), Invest. 4410 (+105), Centrale 16670 (+320), Sviluppo 2790 (+40), Sifir 2703 (+38), Generali 62250 (+650), Fond. Inc. 13000 (+300), Assicuratr. 68000 (+2500).

Trasporti: N. Milano 4180 (+95), Ausiliare 2350 (—), Mittel 5275 (—), Veneta 1590 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (+50), Cotoniere 530 (+20), Cantoni 22500 (—), Val Ticino 65 (+0,50), Olcese 1565 (+115), Cucirini 13100 (—100), Stampati 3950 (+100), Cascami 6000 (—520), Fisac 450 (+40), Gavardo 5250 (+50), Lanerossi 8190 (+40), Tilane 7500 (—), Scotti 167 (—), Linificio 1180 (—20), Rossari 31500 (—), Rotondi 30200 (—300), Man. Tosi 5670 (—), Pacchetti 765 (—), Viscosa 3808 (—37), Bernasconi 1300 (+50), Un. Manifatture 68500 (+2500).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1796 (—44), Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 2365 (+111), Ilva 694 (+14), Magona 875 (—), Metalli 7490 (+40), Amiata 6850 (—250), Catini 3020 (—48), Monteponi 1405 (+35), Siele 8400 (+600), Falck 6400 (+50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 550,50 (+27,50), Fiat 2332 (+26), Nebiolo 17,80 (+0,65), F. Tosi 640 (+58), Westingh. 2180 (—65).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2121 (+66), Cieli A 4134 (—16), Cieli B 4060 (—3), Dinamo 3914 (+64), Edison 4465 (+70), Bresciana 3820 (+70), Caffaro 402 (+11), Calabrie 2150 (+20), Campania 2400 (+145), Sarda 6105 (+80), Valdarno 4200 (+138), Emiliana 3780 (—), App. Centr. 4575 (—25), Al. Veneto 2800 (+100), Subalpina 4100 (+130), Sit 1340 (—40), Lucana 2747 (+50), Magneti 1670 (+24), E. Marelli 715 (+13), Orobia 2990 (+84), Pugliese 2099 (+13), Romana 4050 (+100), Seso 3875 (+105), Sip 2070 (+67), Sme 1903 (+38), Stet 4019 (+134), Tecnomasio 2925 (+15), Volta ord. 3001 (+101), Volta pref. 3398 (+218), Teti A 4360 (+45), Teti B 4400 (+50), Terni 441 (+12,50), Unes 1148 (+27), Vizzola 5355 (+305).

Alimentari: Certosa 3450 (—), Distillati 5050 (—50), Eridania 5025 (+25), Es. Molini 2250 (—), Motta 19600 (+600), Rom. Zuccheri 665 (—25).

Chimici: Anic 4220 (—30), Nap. Gas 1450 (+45), Erba 14100 (+700), Italgas 1949 (+9), Larderello 3610 (+10), Liquigas 1242 (+5), Ossigeno 3050 (+250), Miralanza 17500 (+505), Pibigas 385 (+12,25), Rumianca 2209 (+29), Saffa 4270 (—30), Solgas 1720 (—30).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4528 (+186), Beni Stab. 4409 (+89), Bon. Ferr. 1055 (+4), Edificio 4040 (—10), Imm. Roma 970 (+20), Sagi 2500 (—), Iniziativa 2850 (—50), Milano C. 20050 (—), Risanamento 8960 (+10), Sylos 4610 (+40).

Diversi: Baroni 410 (—30), Binda 38000 (—), Burgo 18585 (+85), Cementir 3640 (+48), Cer. Pozzi 1205 (+93), Ginori 761 (+21), Ciga 6600 (+150), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4945 (+25), Italcementi 18965 (+615), Cond. Acque 1133 (+23), Rinascente 443 (—5), Linoleum 3000 (—), Pirelli S.p.a. 5088 (—12), Pirelli e C. 4205 (+35), Rejna 1245 (—35), Smeriglio 468 (+3), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1740 (+40).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,60, franco svizzero 143,55, sterlina 1737,50, franco belga 12,26, franco franc. 125,10, marco 148,23, scellino austr. 24,015, peseta spagnola 10,20, escudo portogh. 21,57, doll. canadese 648,50, fiorino olandese 163,90, corona danese 89,725, corona svedese 119,25, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 0,855, lira egiziana taglio piccolo 1170.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5825-5975, sterlina oro c. nuovo 5700-5825, marengo svizzero 4375-4525, oro 701-705, argento p. 19,30-19,60.

TRIESTE

Mercato calmo con assenza di contrattazioni. Migliorie acquisite al listino per quasi tutti i valori finanziari e assicurativi. Buoni gli statali.

Titoli trattati: 2000 Snia.

Bastogi 2820, Finmare 698, Finsider 975, Generali 62500, Assicuratrice 68000, Ras 33300, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3850, Ilva 695, Montecatini 3070, Orda 205, Meridelettrica 1885, Terni 440, Stet 4000, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1240, Beni Stabili 4350, Immobiliare 964, Pirelli it. 5100.

CONCENTRATO SUL PATRIMONIO IL CONTRASTO PRIMA DELLA SEPARAZIONE

Il marito vuole un miliardo La Callas offre appena il 50 p.c.

Scontato il ritorno della capricciosa primadonna sul palcoscenico della «Scala»
A Parigi consiglio di famiglia fra Onassis, la moglie Tina e i genitori di lei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Adesso che la conferma della separazione fra la Callas e il marito è venuta, si cerca di sapere se tra i due coniugi si riuscirà a raggiungere un accordo sulla divisione dei beni; in caso negativo, il comm. Meneghini chiederebbe la separazione legale per colpa della moglie e proseguirebbe l'azione legale per entrare in possesso della sua parte di capitali.

Tra i numerosi immobili che i coniugi posseggono un po' dappertutto, c'è il lussuoso appartamento di via del Leoncino a Verona, dove essi trascorsero la luna di miele nel 1949. L'allora cinquantaduenne industriale impalmò la ventiseienne oscura cantante che pesava ben 120 chili, contro la volontà della famiglia, tanto che in seguito ai dissapori con i fratelli egli ritirò la sua quota di partecipazione alla fabbrica comune di laterizi (si parla di 400 milioni) investendo il denaro nel lancio artistico della moglie. Un altro immobile di valore è la villa di Sirmione, che risulta intestata ad una società a responsabilità limitata i cui unici azionisti sono il Meneghini e la Callas.

Le divergenze maggiori tra i due coniugi — per la divisione dei beni — consistono nelle richieste del Meneghini e nelle offerte della Callas. Il primo, si dice, sarebbe disposto all'accordo, solo se gli venisse assegnato un miliardo di lire; la cantante, dal canto suo, non vorrebbe andare oltre i 500 milioni. Un taglio del 50 per cento. Meneghini, ove questa voce venisse confermata, baserebbe la sua richiesta sul fatto che egli investì tutto il suo capitale per lanciare la moglie e portarla alla celebrità oggi raggiunta. Ad ogni modo, le trattative si svolgono con la massima discrezione, anche perchè l'occhio vigile del fisco potrebbe compromettere tutto. Sia il commendator Meneghini che i suoi legali osservano la massima prudenza nell'emettere dichiarazioni.

L'avv. Bisinelli, legale del comm. Meneghini, è rientrato a Verona la notte scorsa, ad ora tarda, reduce dai colloqui di ieri al «Gallia» di Milano con i legali della Callas. Bisinelli ha invitato i giornalisti che gli chiedevano dichiarazioni sulla vicenda di separazione dei coniugi Meneghini «ad aver pazienza». Nel pomeriggio di oggi i colloqui tra i rappresentanti delle due parti hanno avuto seguito. L'avv. Bisinelli ha espresso l'opinione che entro domani, al più tardi dopodomani, un accordo sulle questioni finanziarie dovrebbe essere raggiunto su basi soddisfacenti per entrambi le parti.

Sono intanto partiti da Milano due dei tre protagonisti della vicenda Callas: l'armatore Onassis e il comm. Meneghini. L'atmosfera sembra essersi alquanto rasserenata. La cantante è stata vista più volte al bar accanto al teatro «La Scala». Ha sfidato fotografi e giornalisti che ancora l'assediano seppure in minor misura che nei giorni scorsi. Il fatto nuovo è un riavvicinamento della cantante con i dirigenti della «Scala». Ancora oggi la Callas è stata vista conversare cordialmente con il Sovrintendente dott. Ghiringhelli, con il quale aveva rotto i rapporti da oltre un anno. Le voci di un probabile ritorno del soprano nel massimo teatro lirico sembrano trovare conferma negli ambienti responsabili scaligeri. Il suo rientro sarebbe fissato per il prossimo gennaio con un'opera ancora di stabilirsi.

Questa ripresa dei rapporti tra la Callas e «La Scala» viene messa in relazione con la vicenda di questi giorni. Sembra, infatti, accreditata la voce che sia stato il comm. Meneghini a determinare, nella sua qualità di «manager» della moglie, la situazione tesa con il teatro milanese, dovuta esclusivamente a divergenze circa la interpretazione di alcuni contratti. Ora la cantante ha dichiarato di assumere direttamente la gestione dei propri affari e sembra decisa a dare un nuovo indirizzo ai suoi rapporti con «La Scala» e con altri importanti enti lirici.

L'armatore greco Aristotele Onassis è tornato oggi a Milano per qualche ora, e quindi è ripartito alla volta di Parigi. Egli è sceso dal suo aereo personale nelle prime ore del pomeriggio all'aeroporto di Bresso e si è recato a colazione con la Callas ed altri amici. Poco dopo il miliardario greco è partito per Parigi con il proposito di tornare a Milano al più presto, non appena avrà sbrigato alcuni affari nella capitale francese.

Stasera Maria Callas si è recata nuovamente alla «Scala» per proseguire l'incisione dei brani della «Gioconda». La cantante, scesa dall'automobile, è entrata subito in teatro. Sul portone d'ingresso di via Filodrammatici, stazionano numerosi fotografi e giornalisti.

Per quanto riguarda i presunti rapporti sentimentali con Onassis, la Callas continua a mantenersi su una posizione di diniego. «Tra me e l'armatore esiste soltanto una buona amicizia», afferma. L'impressione degli amici di famiglia della cantante sembrano confermare questa tesi. La rottura con il marito sarebbe un fatto del tutto indipendente dai suoi incontri di questi giorni con il ricco compatriota.

Le secche dichiarazioni rese la notte scorsa da Maria Callas sulla definitiva rottura con il marito, non hanno destato sorpresa a Verona, dove l'opinione pubblica è schierata a favore dell'industriale concittadino, al quale si riconosce il pieno merito di aver costruito interamente la fortuna di Maria Callas, impiegando tutte le proprie risorse finanziarie per il lancio della cantante sulle ribalte internazionali.

Questa decisa parzialità a favore di uno dei protagonisti della vicenda è accentuata dal fatto che fino a poco tempo fa nessuno a Verona dubitava del felice andamento del «ménage» familiare della coppia. Non prima della penultima settimana di agosto, durante un pranzo tra amici alle «Tre Corone» di piazza Brà, Maria Callas aveva trovato il modo di ostentare un profondo affetto per il marito. Gli stessi amici che la accompagnarono, assieme al commendatore Meneghini, in una successiva gita a Monaco di Baviera a bordo della fiammante «Mercedes» che gli ammiratori tedeschi avevano regalato alla cantante, sono stati tra i più colpiti dalla crisi improvvisa ed hanno immediatamente testimoniato la loro solidarietà al comm. Meneghini troncando ogni rapporto con la Callas.

Gli ammiratori veronesi hanno di colpo cessato di difendere anche le qualità canore e interpretative della cantante; cosa che non era avvenuto nemmeno quando la Callas espresse l'infelice giudizio sulla Arena veronese, dove, secondo l'estrosa primadonna, gli spettatori sarebbero soliti ascoltare l'opera lirica mangiando pane e salame.

A Roma, negli ambienti artistici e teatrali, le voci secondo cui Maria Callas sarebbe in procinto di stipulare un contratto con la «Scala» di Milano non sono state accolte favorevolmente. Nella capitale si ricorda ancora l'episodio di cui la cantante fu protagonista al Teatro dell'Opera. Secondo i suddetti ambienti, in quell'occasione la Callas andò al di là di quanto può essere consentito ad un'artista, sia pure di temperamento, e si è osservato che, inoltre, essa non ha mai fatto pubblica ammenda per il suo comportamento in quell'occasione.

Non sembra d'altra parte che possano essere estese all'episodio del Teatro dell'Opera quelle spiegazioni che la soprano ama fornire a giustificazione delle bizzarrie commesse altrove e cioè che tutto sia imputabile alle decisioni e al carattere del suo «manager» e marito, comm. Meneghini. Si giudica pertanto con riserva che l'Ente scaligero, la cui lunga consuetudine di correttezza non è da meno della sua tradizione d'arte, possa e voglia non mostrare quella sensibilità che è diventata larga opinione e sentimento popolare nei confronti di un atteggiamento che è stato e rimane decisamente da censurare.

F. Z.

Il movimentato arrivo dell'armatore a Parigi

Parigi, 9

Aristotele Onassis e la moglie Tina sono giunti stasera, separatamente, a Parigi per prendere parte ad un «consiglio di famiglia» che, a quanto si afferma, avrebbe per oggetto principale Maria Meneghini Callas. Alla riunione, che si ritiene avrà luogo nelle prossime ore in casa dell'armatore, parteciperanno i coniugi Stavros Livanos, genitori di Tina Onassis, qui giunti ieri sera.

L'arrivo del miliardario greco, avvenuto alle ore 18.20 allo aeroporto di Le Bourget, è stato dei più movimentati. Non appena il suo aereo personale si è posato sulla pista d'atterraggio, un nugolo di giornalisti e di fotografi in agguato si precipitava nella speranza di ottenere dichiarazioni. Ma la manovra è stata sventata dalle guardie del corpo e dagli amici dell'armatore che facendo letteralmente scudo dei loro corpi, riuscivano ad accompagnarlo fino alla macchina che aspettava col motore acceso. Un ruggito del motore, due o tre grida di terrore dei fotografi e la automobile scompariva all'orizzonte a fortissima velocità. Tra l'atterraggio dell'aereo e la partenza della macchina erano trascorsi esattamente tre minuti.

Era appena giunta alle redazioni dei giornali la notizia dell'arrivo di Onassis che i telefoni squillavano nuovamente per annunciare l'imminente sbarco, questa volta ad Orly, della moglie Tina. Questa volta i giornalisti venivano tenuti lontani e la signora Onassis riusciva a dileguarsi senza incidenti.

«Personalmente non credo una parola di quanto raccontano i giornali»: così ha dichiarato, alludendo al «caso Onassis», la signora Henriette Stavros Livanos, madre di Tina Onassis.

Giunta la notte scorsa da Atene in compagnia del marito, la signora Stavros Livanos si è installata, con le sue dieci grandi valigie, in un appartamento dell'Avenue Foch, proprio di fronte alla residenza dell'armatore miliardario. «E vostra figlia?» — le è stato chiesto. Risposta: «Tina deve venire a Parigi tra qualche giorno con i bambini. Non l'ho vista da un mese, da quando cioè si recò ad Atene con il «Cristina», in compagnia di sir Winston Churchill. Ma, ripeto, non credo affatto a quanto dicono i giornali».

Il giudizio della madre

E' sempre insoddisfatta di qualsiasi cosa

New York, 9

La madre di Maria Callas ha espresso oggi in una intervista il suo dispiacere per il grave contrasto matrimoniale della figlia col marito, il comm. Giovanni Battista Meneghini.

Meneghini è un uomo meraviglioso — ha dichiarato Evangelia Callas —; per Maria è stato come un padre e come una madre, cioè quello che Maria non ha mai consentito io fossi per lei. Meneghini le ha dato qualcosa come la felicità, non la felicità vera, perchè Maria non sarà mai felice, essendo sempre insoddisfatta di qualsiasi cosa. Sono veramente dispiaciuta per Meneghini: Maria si è semplicemente stancata di lui.

Come è noto, Evangelia Callas, non ha più rapporti, nemmeno epistolari con la figlia da molti anni, e, non ricevendo da Maria Callas sovvenzioni di sorta (o, quanto meno, questa essendo la versione dei fatti da lei data tempo fa), si guadagna la vita lavorando presso una gioielleria alla moda di New York.

«Maria è interessata soltanto alla sua carriera — ha aggiunto la madre dell'artista — non certo ad un matrimonio felice. Non credo, comunque, che mia figlia sposerà Aristotile Onassis. Io, per conto mio, non approvo il divorzio e penso che Maria dovrebbe essere grata a Meneghini che è l'artefice della carriera di lei».

Evangelia Callas sta scrivendo un libro intitolato «Mia figlia Maria Callas», che sarà pubblicato nella primavera o nell'autunno dell'anno prossimo dalla «Fleet Publishing Company», di New York con la quale ha firmato un contratto.

NUOVO GESTO DI CRISTIANA CARITA' DEL PONTEFICE

Giovanni XXIII visita in clinica il Cardinale Tedeschini infermo

Un'udienza generale in San Pietro a ventimila persone
La politica antireligiosa russa rilevata dall'«Osservatore»

Roma, 9

Nel pomeriggio di oggi il Santo Padre ha lasciato Castelgandolfo e ha raggiunto la capitale per visitare il Cardinale Tedeschini, arciprete di San Pietro, che da giorni è gravemente infermo. La visita di Giovanni XXIII è stata preannunciata al Cardinale dal Segretario di Stato Cardinale Tardini, che si è recato nella clinica delle Suore del Sacro Cuore, di via Fabio Massimo, dove si trova degente Tedeschini.

All'annuncio il Cardinale ha espresso la sua viva gratitudine; i suoi medici curanti, i parenti e le suore della Casa hanno immediatamente provveduto a preparare al Pontefice una devota accoglienza. Il Cardinale Tedeschini era stato sottoposto ad un atto chirurgico nei giorni scorsi.

Il Papa è arrivato alle ore 16.15 accompagnato da mons. Capovilla, segretario particolare, dal secondo segretario mons. Rayan. La visita si è protratta per una ventina di minuti. Il Cardinale Tedeschini era molto commosso. Il Santo Padre lo ha benedetto e gli ha espresso i suoi più vivi auguri di pronta guarigione.

Successivamente il Papa ha raggiunto il Vaticano. Qui si è recato dapprima nelle Grotte, dove ha sostato in preghiera dinanzi al sarcofago contenente le spoglie di Pio XII di cui oggi ricorre l'undicesimo mese della morte. Giovanni XXIII si è quindi soffermato in raccoglimento davanti alle tombe di Benedetto XV e di Pio XI e poi si è recato nel suo appartamento privato al terzo piano del palazzo apostolico per visitarne i locali, dove attualmente sono in corso lavori di restauro e di ammodernamento.

Verso le 17.30 il Pontefice è sceso alla Basilica vaticana, dove nel frattempo erano convenuti circa ventimila fedeli italiani e stranieri fra cui un folto pellegrinaggio di Jesi, guidato dal Vescovo e dalle maggiori autorità cittadine.

In un breve discorso, Giovanni XXIII ha esordito affermando di essere venuto a Roma da Castelgandolfo perchè spinto da un duplice pensiero di pietà cristiana e di carità fraterna: innanzitutto per rendere omaggio alla memoria del suo predecessore, come da undici mesi ha sempre fatto e come farà fino al compimento di un anno dalla morte di Papa Pio XII; e poi, come Gesù andò a visitare Lazzaro, per recare conforto al Cardinale Tedeschini, da molti giorni infermo ed in gravi condizioni. Dopo aver sottolineato come tale visita fosse qualcosa fuori dall'ordinario, giacchè era da molti anni che un Pontefice non si recava a trovare un porporato infermo, Giovanni XXIII ha proseguito dicendo che tale atto si riconnetteva alle prime manifestazioni del suo pontificato, e che con tale atto egli aveva voluto richiamare i fedeli ai principi cristiani, in questo mondo dove spesso si nota una frenesia di soddisfazioni e di divertimenti.

«L'Osservatore della Domenica», in un articolo di Federico Alessandrini dal titolo «Scienza e religione», tratta dei vari sistemi impiegati dal Governo di Mosca per propagandare i suoi principi anti-religiosi. Traendo lo spunto dalla pubblicazione di una nuova rivista «popolare» ateistica, «Scienza e religione», il settimanale vaticano ricorda le numerose altre pubblicazioni che nell'Unione dei Sovieti contrassegnarono, fra il 1930 ed '40, la propaganda antireligiosa.

«L'Osservatore della Domenica» accenna inoltre al censimento del '37, quando la stragrande maggioranza del popolo russo, malgrado la propaganda ateistica e «la persecuzione amministrativa e poliziesca», dichiarò di credere in Dio; alla susseguente intensificazione, da parte del comitato centrale del partito, della lotta contro il «pregiudizio», ed alla disposizione dello stesso Stalin per cui bisognava combattere i «membri reazionari del clero fino allo sterminio totale». «Gli atei militanti — prosegue il settimanale vaticano — raddoppiarono gli sforzi e, nel 1949, il 90 per cento del clero ortodosso era scomparso; di circa 80 mila chiese, esistenti prima della rivoluzione nelle 74 diocesi dissidenti, ne restavano aperte al culto solo poco più di 4 mila; delle chiese cattoliche non più di 3 o 4».

«L'Osservatore della Domenica» ricorda quindi la decisione di Stalin, pochi mesi dopo la aggressione nazista, di «desistere da questa azione furente»; la successiva autorizzazione per la pubblicazione di riviste ecclesiastiche e poi la elezione a Patriarca del metropolita Sergio: «E parve — aggiunge il settimanale — che la ortodossia fosse divenuta strumento politico nelle mani del comunismo».

«Accennato poi alla circolare di Kruscev nel '54, agli inizi del «nuovo corso», sulla necessità di evitare «errori» nella propaganda religiosa, — la quale doveva essere intensificata, ma in pari tempo elevata di tono e resa «scientifica», nel partito, nelle scuole, negli organi culturali, dappertutto» — «L'Osservatore della Domenica» ricorda i recenti attacchi della stampa sovietica ad alcuni Vescovi e si chiede quindi se la circolare del 1954 sia sempre in vigore o sia stata modificata «da nuove disposizioni ignorate dal pubblico».

BARBARA IRA DI UN MACELLAIO A CASALPUSTERLENGO

Uccide a coltellate un giovane che non voleva spegnere la radio

Milano, 9

Un giovane è stato ucciso da un uomo che convive con la madre a Casalpusterlengo. La vittima è il 21enne Adriano Traversoni. Rientrando da Milano, dove lavorava in una pellicceria, egli ha trovato la madre Teresa Balderacchi, di 48 anni, che discuteva animatamente con il 49enne Angelo Peverelli, un macellaio del luogo che da parecchi anni convive con la donna, per l'acquisto di sapone e di detersivi.

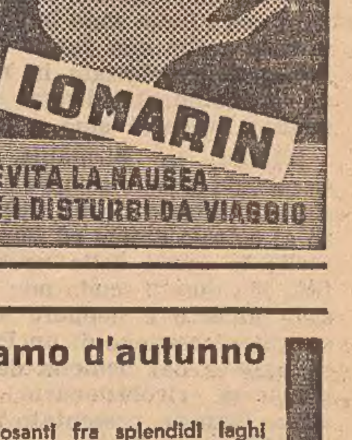
Il Traversoni, di indole mite ha evitato di intromettersi tra i due e poco dopo la lite è terminata e il giovane ha acceso la radio per ascoltare un programma serale. Il Peverelli però gli ha imposto di spegnere l'apparecchio, ma il Traversoni invece ne ha aumentato il volume. Il macellaio allora, senza proferire parola, è uscito di casa per rientrare poco dopo armato di un coltellaccio e minacciando il giovane, il quale per difendersi ha afferrato una scopa fuggendo nel cortile. Qui però è stato raggiunto dall'uomo inferocito, che con una coltellata gli ha squarciato il petto.

Nonostante la grave ferita il Traversoni, premendosi le mani sul petto, è riuscito a raggiungere il retro di un'osteria, inseguito dal Peverelli che impugnava ancora il coltellaccio insanguinato e tentava di colpirlo nuovamente. Giunto nel locale, tra il panico degli avventori, il giovane si è accasciato a terra rantolante: un istante dopo è spirato. L'omicida si è dato alla fuga inseguito invano da alcuni dei presenti, mentre altri, ritenendo il giovane soltanto ferito tentavano inutilmente di soccorrerlo. I carabinieri di Casalpusterlengo, hanno rintracciato nei pressi di Torre dei Passerini, il Peverelli che aveva ancora l'arma del delitto. Condotto in caserma è stato subito sottoposto ad interrogatorio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del versante jonico e sulle isole annuvolamenti intermittenti con probabili brevi piogge con qualche temporale. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: poco mossi i bassi bacini. Quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 26; Trieste 15, 25; Venezia 12, 25; Milano 10, 24; Torino 7, 23; Genova 17, 24; Bologna 12, 25; Firenze 10, 26; Pisa 11, 26; Ancona 15, 21; Perugia 13, 23; Pescara 12, 22; L'Aquila 18, 24; Roma 13, 27; Campobasso 11, 20; Bari 14, 24; Napoli 13, 26; Potenza 9, 20; Reggio C. 17, 27; Messina 19, 27; Palermo 19, 26; Catania 18, 27; Alghero 16, 26; Cagliari 16, 26.



Richiamo d'autunno

Viaggi riposanti fra splendidi laghi e monti. Soggiorni a prezzi convenienti. Esposizioni - Musica - Sport. Biglietti di vacanze. Facilitazioni di viaggio per comitive e per le Fiere Nazionali di Losanna 12-27 settembre e San Gallo 8-18 ottobre

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36

Svizzera

PER CHE SI VIVE?

TUTTI ci siamo accorti che stiamo vivendo forse uno dei momenti più aridi della lunga avventura dell'uomo. Anche noi della generazione che potremmo dire idealistica — quella che ha creduto con gioia in Dio, nella patria, nell'umanità, nella bellezza di *servire*, e ci crede ancora — sentiamo qualche volta un sapore di polvere in bocca. Mai come oggi la vita è stata alleviata di spine e di fatiche, grazie a mezzi tecnici che sono sempre più alla portata di tutti. Mai come oggi, tuttavia, i giovani, che pur vivono in un modo che sarebbe sembrato un sogno quando eravamo giovani noi, sono stati disorientati, stanchi, smarriti, legati spesso a un giro di giornate insulse.

Se qualcuno volesse ritrarre la società italiana di oggi, non potrebbe non soffermarsi su questo fenomeno di avanzamento economico dell'individuo, per cui ciascuno di noi tratta i figli assai meglio di come fu trattato, e ciò indipendentemente dai progressi tecnici; su questa incapacità, per tanti versi benefica, di contentarsi di quel che si ha o che hanno avuto i nostri padri; su questo progredire di un'intera popolazione in un modo metodico e deliberato che rassomiglia quasi alla marcia di un esercito. Il fenomeno renderebbe ammirevole e felicissima l'Italia se questa società mettesse il suo innalzamento materiale al servizio di uno scopo che desse un significato e una bellezza maggiore alla vita, se un cantore cantasse le mete, le difficoltà, la generosità dello sforzo. Ma non potrebbe cantarli se non quando fosse convinto, questo cantore ideale, che una meta c'è, che uno scopo nobilitante e redentore c'è, che questo sforzo si fa per qualche cosa, e che al di là di esso c'è una società rinfrancata da un maggiore amore o arricchita di una maggiore umanità e verità. I socialisti della fine del secolo scorso intravvedevano queste mete e ne erano tutti riscaldati; poco importa se talvolta il discorso finiva all'osteria; quella gente viveva e lottava per un grande fine, che è stato servito fino al dono della vita, ed è stato in parte realizzato nella società di oggi. I «combattenti», i fascisti degli anni 1918-22 lottavano pure per qualche cosa, e molti di essi credevano a un alto ideale; non parliamo di quella gioventù che lesse Giosuè Borsi e Péguy, e che offerse la vita in un gesto di tale bellezza e purità che oggi si stenta a riconoscerne i contorni e a capirne il valore.

Perfino gli anarchici che negavano questi scopi, perfino i pacifisti a oltranza che svilivano queste vocazioni eroiche e perfino gli aberranti e gli avvelenati che traducevano in un gesto di odio la loro sete di riforma sociale mettevano nella loro vita una terribile, una tragica serietà. Non sogniamo certamente il ritorno delle passioni ideologiche e delle intransigenze sanguinarie. Gli ideali che animavano la generazione dei nostri padri erano gioiosi e ottimisti, chiedevano la dedizione a un alto scopo e offrivano in cambio il sapore del proprio dono. «Io ho quel che ho donato», poteva essere la sintesi di quegli incitamenti, che moltiplicavano le forze dell'uomo, che lo esaltavano, non lo deprimevano, che gli insegnavano bella la vita, l'azione santa e necessaria, e gli rammemoravano ogni momento l'importanza della giornata e del minuto, poichè c'erano delle miserie da sollevare e delle brutture da sanare, c'era gente che soffriva e che aveva bisogno anche di noi.

Senza attardarci nella ben diversa descrizione dei nostri tempi, vorremmo osservare un errore di impostazione pratica di questa società e di questa gioventù. E' importante, perchè stiamo correndo, per questo errore, un grave pericolo. Si arriva alla rivoluzione distruggitrice e al nichilismo non solo attraverso le frivolezze di Maria Antonietta, ma anche attraverso la stupidità delle nostre giornate, si può attirare l'inferno anche adagiandoci nella vacuità, nella fatuità, nell'inconsistenza di vita. Non fermeremo le orde dei cinesi con una barriera di frigoriferi. E' assai bello conquistare, col prodotto mensile del nostro lavoro, un'attrezzatura più moderna nella casa, ma non è questo nè un fine di vita, nè un mezzo per salvare la vita stessa contro gli assalti che un giorno o l'altro essa subirà. Privandosi di scopi superiori, riducendosi a un paziente acquisto di beni materiali, la vita perde significato e bellezza. In realtà soffriamo di una specie di impigrimento morale, unito a una ubriacatura fanciullesca per quella razione di comodità e di benessere che il progresso permette a ciascuno, sicchè quello che dovrebbe essere un mezzo per vivere più efficacemente, e un intermezzo di svago e di riposo, è scambiato per il fine della vita stessa, con grave inganno per noi medesimi.

E' tempo dunque di dire a noi stessi che la vita ha altri scopi che quello di conquistare un livello economico soddisfacente. La grande fortuna da augurarci — anche perchè dipende da noi il raggiungerla — non è una vincita al Totocalcio, ma lo spendere la propria vita per un fine degno, a cominciare da quello di una bella educazione morale dei propri figli, di formare, grande gloria, dei veri uomini. Lo squallore dei nostri tempi, la noia che opprime i giovani e che dà luogo ai fenomeni di smarrimento ben noti, vengono precisamente dall'avere spento sotto preoccupazioni meschine le fiamme di sante passioni. Guai a noi se non le riaccenderemo con saggia e paziente opera. In fondo non mette conto vivere per ciò per cui non mette conto morire.

C'è a questo punto una singolare confusione da dissipare, e che è testimoniata fra l'altro dalla nostra numerosa corrispondenza col pubblico. Dicono molti lettori che i giovani di oggi non hanno più nulla a cui credere; che sono disorientati e cupi, perchè manca ormai loro qualsiasi ideale. Si casca dalle nuvole, sentendo simili affermazioni. Dunque ha cessato di esistere la patria? Siamo guariti, per fortuna, dal supernazionalismo idolatra e pagano che dava per necessaria l'avversione per le altre patrie e postulava e magnificava la guerra; ma l'amore di predilezione e la dedizione profonda alla patria, da quando in qua hanno cessato di essere possibili, anzi necessari e urgentemente richiesti? E' cessato forse l'ideale dell'umanità da aiutare e da migliorare, di una società come quella italiana, così ineducata, piena di ingiustizie e di miserie, da correggere e perfezionare? E' scomparso Dio? Siamo noi che abbiamo cessato di rivelare ai giovani le grandi fedi che sono tuttora al loro posto, deserto di culto, in attesa del ritorno dell'uomo. La miseria, le necessità sociali, Dio, l'Italia, l'arte, l'urgenza di redimere e di innalzare milioni di uomini che soffrono e si incattiviscono perchè nessuno tende loro una mano sono lì come prima. E' un discorso incomprensibile quello secondo cui la gioventù va in cerca di ideali e di ragioni di vita che non trova. Le cerca veramente? E le abbiamo additate loro, con la parola e con l'esempio?

Riccardo Forte

ALLESTITA IN UN OTTOCENTESCO PADIGLIONE DEL VALENTINO

Opportuna occasione di dialogo la Mostra Francia-Italia a Torino

Una rassegna che per i suoi criteri informatori incide nel vivo della cultura artistica d'oggi - Le personali di Herbin e Morlotti

DAL NOSTRO INVIATO
Torino, settembre

Entro il perimetro del romantico parco del Valentino, nell'ottocentesco Padiglione della «Promotrice» di Torino, s'è inaugurata in questi giorni (e resterà visibile per tutto settembre) una rassegna di pittura, che ci dà veramente la misura della distanza astrale che ci separa dall'Ottocento e dal Romanticismo e che certamente ai suoi bei tempi la Promotrice non aveva previsto di contribuire a promuovere. Si tratta della sesta edizione della mostra «peintres d'aujourd'hui France-Italie»: mostra che si tenne per la prima volta nel '51 e quindi nel '52 e dal '53 negli anni dispari.

Strumento di affermazione

E' una rassegna ad alto livello, di portata culturale e didattica preminenti, poichè ha sempre saputo valersi di scelte tanto spregiudicate quanto limitate e tenersi lontana dalla tentazione di dar premi. Perciò è da dire che veramente la mostra torinese ha inciso e incide assai più che non paia nel vivo della cultura artistica e non solo nazionale. Poichè non è soltanto una porta aperta all'influenza (già di per sè così massiccia) della «scuola di Parigi» in terra italiana (che sarebbe come dire una «piavola de Franza» di carattere artistico): ma rappresenta anche uno dei più validi strumenti di affermazione della pittura italiana nei confronti degli ospiti francesi.

Certo oggi le distanze sono soppresse, soppresse le differenze tra le scuole provinciali e in liquidazione tutte le posizioni «nazionalistiche» delle scuole nazionali. Ma poichè le cose stanno come stanno, è inutile e dannoso appartarsi e sarà sempre opportuno non essere assenti da qualsiasi occasione di «dialogo». In ogni modo anche la mostra Francia-Italia presenta una fisionomia compiutamente astrattista: in cui si fa larga parte ai giovani e che sostanzialmente non si differenzia (se non per i diversi accenti ad essa impressi dalle singole personalità), da quella koinè *astratta, che sembra essere diventata il linguaggio universale del tempo nostro. Quando si pensi che nella prima edizione del 1951 comparivano artisti come Campigni, Carrà, Casorati, Chagall, De Pisis, Dufy, Morandi, Rosai, Semeghini, Sironi, Soffici e Tosi ci sarebbe da credere che non uno scarso decennio, ma un secolo almeno ci separi da quella prima manifestazione. E l'impressione che se ne ritrae è che il tempo oggi corra in modo vertiginoso...*

Washington: Livingston T. Merchant è stato recentemente nominato assistente Sottosegretario di Stato

In verità chi cinquant'anni fa avesse voluto misurare la corsa del tempo sul metro delle ore trascorse tra una visita al Salon ufficiale e una corsa agli «Indipendenti», ne avrebbe forse ritratto l'impressione di un distacco anche maggiore, ancorchè si trattasse di manifestazioni obiettivamente sincrone. E in ogni tempo la distanza tra l'arte «ufficiale» e l'«arte dei giovani» è stata sempre imponente: almeno a partire dagli anni di Masaccio. Tuttavia ciò che v'è oggi di sconcertante è che oggi, per il numero di manifestazioni ad essi riservate, per la progressiva rarefazione dei vecchi maestri alle mostre ufficiali (accolti con sempre maggior degnazione e con l'aria di allestirne una «retrospettiva» anche quando sieno vivi e operanti), sembra proprio che l'arte «ufficiale» sia quella dei «giovani»: degli astrattisti dell'ultima ora, degli informalisti, dei vitalisti, degli schizofrenici veri e falsi. E che tutte le altre forme d'arte sieno tollerate o prese in considerazione solo in quanto relitti di un mondo scomparso per sempre. Forse magari è proprio così: si tratta veramente di relitti di un mondo irrimediabilmente naufragato e bisognerà anche ringraziare i giovani turchi della rivoluzione permanente di averci dato la unica forma d'arte possibile in un mondo che ne farebbe volentieri a meno...

Codeste comunque sono le solite considerazioni generali e che lasciano il tempo che trovano. Cerchiamo ora di venire al concreto e di dire due parole relativamente al contenuto della rassegna. Stanno al centro le due vaste personali del francese Augusto Herbin e dell'italiano Ennio Morlotti. Li affiancano nove «personali» più ristrette dei pittori Ajmone, Cassinari, De Kermadec, Dey Rolle, Hayden, Levi-Montalcini, Romiti, Vieira de Silva, Zao Wov-Ki e le due retrospettive degli scomparsi Spazzapan e Germaine Richier. Quindici italiani e quindici francesi completano la rassegna.

Di Auguste Herbin, cui si è riservato l'onore della sala centrale e della più nutrita presenza, non è da dire che il suo intervento colmi la solita lacuna. E' un corretto, cristallino, freddo epigono dei cubisti, le cui poco peregrine e cartellonistiche geometrie ben poco ci possono dire nel momento attuale della ricerca artistica. Ma quando si guardino le date dei suoi quadri, scalati dal 1906 al 1931, ci si rende conto della singolare posizione storica dell'artista, che ha potuto fiancheggiare fauves, cubisti, neocubisti, e la reazione «naturalistica» dei tempi del Picasso neoclassico e del Novecento italiano fino a dar la mano all'astrattismo più spinto dei tempi recenti. Non che Herbin abbia mai anticipato sui maestri, per quanto riguarda gli orientamenti sostanziali; ma certo la sua pronta adesione (che purtuttavia non pare mai giungere al mimetismo totale e alla rinuncia di sè), fanno della sua modesta personalità una pedina necessaria della grande partita che s'è giocata a Parigi nell'ultimo mezzo secolo.

A Herbin l'Italia oppone Morlotti: ma il programma iniziale contemplava una rassegna di De Stael, di fronte alla quale quella di Morlotti si sarebbe trovata in posizione di opposizione dialettica. Sfumata la mostra di De Stael, tra Morlotti e Herbin non c'è dialogo, nè in contraddittorio nè in parallelo: semplicemente c'è l'incomunicabilità assoluta. Morlotti dal canto suo è ben rappresentato. Ed è la produzione recente di Morlotti quella che si può vedere a Torino: una produzione che non nega ogni rapporto con la natura e che si vale di grumi di colore a rilievo: con grossezze talora di un dito e più. Mazzi di fiori e paesaggi, campi di granturco e sterpi, carciofi, sono comunque riconoscibili nell'intreccio delle paste colorate: e più forse nel «modellato» degli spessori che non nella qualificazione cromatica degli stessi. Ciò tuttavia consente a Morlotti di non perdere l'iniziale connessione con il sentimento, se non con l'aspetto, della «natura». E ciò finisce per dare un senso più profondo e più certo a quei grumi rossi, verdi e oliva, che, ispirati magari, alle concrezioni delle vecchie tavolozze, si dispongono secondo una logica di «materia» analoga per certi versi a quella che presiede all'impaginazione compositiva delle più libere «lacche» eseguite dai maestri giapponesi.

Le retrospettive

Quanto alle retrospettive di Spazzapan (che, nato a Gradisca nel 1890 visse e operò a Torino fino al febbraio dello scorso anno) e di Germaine Richier, è da credere che si volesse nei due casi segnalare una presenza con opere in un certo senso marginali: bianchi e neri per il pittore Spazzapan: pitture per la scultrice Richier. Ma mentre Spazzapan non ne esce diminuito poichè i valori del segno furono sempre i precipui della sua pittura, la Richier ne esce distrutta, poichè codeste sono delle divagazioni poco men che infantili e appena tollerabili sul piano del gusto. Dei nove presenti con una personale. fatto il debito luogo al cubismo epigonico del vecchio Hayden, alla delicatezza estenuata di Romiti all'estroso dissociazionismo di Vieira de Silva e a quello più cupo e pauroso della Levi-Montalcini, alle caute pezzature di Dey Rolle, allo sfrenato, sottile danzante «deformismo» di De Kermadec e alle gemmee incastonature di Cassinari, poi personalmente preferiremmo (ma è una dichiarazione di gusto senza pretesa di far proseliti) la distesa, contemplativa, serenità paesistica di Ajmone e la sottile discrezione estremo-orientale di Zao Wou-ki, cinese francesizzato (noto a Trieste se non altro attraverso le litografie). Intendiamoci: non che Ajmone rappresenti dei paesi: ma ne ha estratto ritmi e colori con una sicurezza compositiva che non si esaurisce nella decorazione nemmeno quando faccia tappeto: nè è da credere che Zao Wou-ki dipinga pini e cascate e padiglioni e bonzi alla maniera dei cinesi della epoca Sung. Ma in lui i valori stilistici «formali» di quella pittura (qualità del segno, trasparenza della materia, equilibrio coloristico, impianto compositivo) sono ancor tutti presenti e riconoscibili ed è da questa, come allusione alle parole di un linguaggio costituito, che le figurazioni astratte di codesto cinese pariginizzato traggono norma e misura. «Se le pagode sono scomparse, i loro riflessi sono tuttora riconoscibili nell'acqua dei sogni; come il rosa della piuma di un uccello acquatico che buca questa massa ombrosa, dove s'agitano delle foreste invisibili».

Abbiamo riportato di proposito questo brano della presentazione (di Jean Bouret) non solo perchè è ben scritto e pertinente, ma anche perchè è uno dei pochi dove il presentatore (tutti i presentatori non «questo presentatore») riesce a farsi intendere o, quanto meno, ad esprimersi in modo comprensibile ai più. Non è che Bouret valga, come presentatore, più dei colleghi.

Difficile discorso

E' che il caso di Zao Wou-ki è più facile da spiegare. E' il caso esemplare dell'astrattismo che si innesta sul tronco di un linguaggio figurativo e ne assume i valori formali (formalistici) come unicamente significanti: significanti tuttavia non in sè, ma in quanto, già «associati» a particolari contenuti, valgono come simboli o segni allusivi di quei contenuti. Ed è tanto più facile per noi di una tradizione da noi remota ma ben individuata come quella cinese, isolare quei valori formali dal contesto figurativo nonchè riconoscerli, una volta colati nel nuovo contesto astratto; e discorrerne in modo intelligibile a noi e agli altri. Ora i nove decimi dell'astrattismo contemporaneo seguono vie analoghe con risultati spesso in sè ineccepibili. Ma, poichè il processo è più complicato, le fonti meno chiare e attinte da un raggio assai vasto di incursioni «culturali» in territori non solo di dominio comune ma anche in zone private ed ermetiche, discorrerne riesce assai più arduo e la parola del critico-interprete o letterato (che cerchi di rendere «per immagini» il nucleo poetico dell'ispirazione) si fa spesso inadeguata anche quando tale critico sia sulla pista giusta. Figurarsi poi quando sia su quella sbagliata... Ricorderemo ancora (fra i trenta artisti presenti con un gruppo di opere) il largo e sostanzioso Debré, il raffinatissimo Montarsolo, le liquide ambigue forme di Parzini, Soffiantino, Shazza e Vaglieri, le sapide intavolazioni coloristiche di Sadun e di Scordia e il «barocco» tappeto di Varbanesco.

Completano la rassegna Bionda, Bonfanti, Bourdil, Bro, Castro, Cottavoz, Couy, De Gregorio, Dumitresco, Istrati, Gianquinto, Vigno, Lan Bar, Maryan, Nallard, Parisot, Peverelli, Pillet, Pisani, Zanartù e Zotto: dei quali taluno si distingue per impeto compositivo, altri per raffinato senso del colore, taluno solo per la accurata, paziente esecuzione o per la peregrinità della «trovata». In ogni modo questa di Torino è una rassegna che in un certo senso «fa il punto» nell'attuale situazione pittorica: di quelle che sarebbero «utili» o produttive anche quando i valori più schiettamente artistici fossero (ciò che non è) sommamente depressi.

Decio Gioseffi

Carla Fracci prima ballerina della Scala ora in Inghilterra per una serie di spettacoli ha fatto parte della giuria al concorso annuale per pubblici banditori che si è svolto a Hastings

QUASI UN FENOMENO DI COLONIZZAZIONE

Troppi stranieri sulle scene italiane

Registi, coreografi e scenografi vengono d'ogni parte a dettar legge da noi come in un paese selvaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, settembre

Sono sedici anni che la categoria dei registi e degli scenotecnici è abbandonata alla mercè degli impresari. Causa prima è la nostra stessa disorganizzazione. Mentre c'è un Ordine degli Avvocati e dei Medici, c'è un disordine dei registi e degli scenotecnici. Le nostre professioni sono indifese, gli onorari vanno da eccessi folli a tariffe d'ingiustizia. Mentre i veri professionisti sono spesso disoccupati, gli improvvisatori, favoriti sovente per camorra, sorgono come funghi. I degenerati ai quali abbiamo fatto cenno dominano sul nostro campo e si moltiplicano sostituendo la carboneria, la massoneria, la mafia con estensione internazionale. Gli impresari della prosa e della rivista, non meno che i sovrintendenti dei teatri lirici, per seguir l'andazzo delle momentanee mode e delle correnti snob, favoriscono il successo degli intrusi determinando una vera inflazione dilettantistica e facendo il contrario del proprio interesse, perchè le spese megalomani degli improvvisati portano alla rovina. Il teatro va in malora soprattutto perchè ciò che si potrebbe fare con dieci, si fa spendendo cento, a causa della inesperienza vestita di sublime disprezzo, che i tecnici favoriti ostentano, dimenticando che il teatro è un'«artindustria». Ma tanto gli impresari quanto i sovrintendenti spendono i soldi dello Stato, perciò se ne infischiano delle centinaia di milioni di deficit che nella lirica sommano miliardi.

Una delle grandi voci d'uscita del pubblico danaro concesso in dote agli impresari e agli enti, è la scenografia, giacchè voce poco controllabile, sinonimo di cuccagna. Essa produce conseguenze tristi per chi fa il mestiere del mastro scopa. Il teatro, così, muore nella dissipazione e lo scenotecnico resta disoccupato.

Si perpetua, per giunta, la colonizzazione delle scene italiane da parte di registi, coreografi, scenografi stranieri, come se l'Italia fosse un paese selvaggio, ignaro delle arti sceniche e incapace di stare a livello con le Nazioni più progredite nelle arti dello spettacolo. Gli impresari e i sovrintendenti che importano registi, scenotecnici e coreografi dall'estero se ne infischiano cinicamente di vendere la storia d'Italia allo straniero. Per ricordare un esempio già noto i Balli Russi furono frutto della cultura italiana e, precisamente, della tradizione milanese perchè tutti i danzatori e ballerine di Diaghilev sono allievi di Enrico Cecchetti vissuto lunghi anni in Russia a insegnarvi il balletto all'italiana cancellando le tracce della scuola francese importata da Petipa. Noi italiani legittimamente rivendichiamo la paternità della scuola russa, tanto che lo storico russo Levinson deve riconoscerlo.

Ora sarebbe facile, per i sovrintendenti, capire che i balli concepiti e diretti da coreografi stranieri costituiscono attività straniere in Italia. Come italiani vengono artisticamente riconosciuti dalla storia i balli del primo Ottocento, che il grande Gasparo Angiolini diressa a Vienna, così quelli inscenati alla Scala da Massine e da tanti altri, o quelli di Milloss al Reale o in Sicilia, sono cose straniere; e chi traccerà la storia della danza in Italia nel Novecento non potrà registrare come valori artistici nostri i prodotti dell'ingegno straniero.

Di recente nel Brasile tre o quattro registi giovani italiani hanno fondato laggiù il teatro moderno di prosa. Ebbene i loro prodotti saranno, storicamente, italiani; come è quasi interamente italiano in Argentina il teatro nazionale perchè fondato da italiani nella seconda metà dell'Ottocento e, da allora, rifornito da autori locali quasi tutti figli di italiani.

Come non esiste un teatro argentino originale, così, nel Brasile, sarà considerato brasiliano soltanto il teatro negro locale e qualche particolare scena dialettale carioca. Chi farà la storia della prima metà di questo secolo non potrà dunque registrare a nostro onore gli spettacoli dati da Reinhardt a Venezia o da Copeau a Firenze, e nemmeno quelli che Sharoff ha curato benchè da trent'anni sia cittadino italiano. La gloria di questi ingegni spetta sempre a Mosca o a Karcof, al ghetto di Kiew o a quello di Pietroburgo. Recentemente uno scenografo straniero del quale, in un mio libro, ho taciuto la attività italiana non volendo derubarne il suo paese di origine, s'è offeso ed ha protestato. Ma il suo è stato un equivoco. Noi non possiamo mettere all'attivo dell'Italia il prodotto dei non nati dalla razza italiana. Non vogliamo rubare, perchè non ne abbiamo bisogno. I francesi vantano francese Guglielmo Apollinaire, figlio di padre polacco e di madre italiana, e considerano francese Marinetti perchè scrisse nella loro lingua. Ma è il solito equivoco.

D'altro canto vediamo che i francesi vedono mal volentieri le commedie straniere sulle scene parigine, soprattutto per la questione morale; nè essi impongono l'*adaptation* di qualsiasi opera straniera soltanto per mangiarsi l'ottanta per cento dei diritti d'autore, ma anche perchè si dica che senza la mano francese quel lavoro non avrebbe avuto successo a Parigi, benchè, nella versione originale lo abbia avuto in patria e nelle altre Nazioni. Clamoroso è stato lo sfruttamento dell'«Ora della fantasia» della Bonacci coll'antipatica insinuazione che il successo è venuto per merito degli adattatori, mentre il testo originale ha poi funzionato egregiamente in altre venticinque o trenta Nazioni come già prima in Italia. La Francia dunque non impone la *adaptation* soltanto per camorra economica ma per non risultar in decadenza. Parigi non deve essere piazza da *exploitation* per i forestieri.

Noi vecchi abbiamo lavorato mezzo secolo a spaccare i crani più cocciuti contro quella che Marinetti chiamava esterofilia, per esser premiati oggi con la invasione dei registi e degli scenografi stranieri che hanno studiato (male) quel che facemmo noi tanti anni prima di loro. I miei colleghi anziani nutrono una certa amarezza per la crisi professionale patita da tutti gli scenotecnici vecchi e nuovi quando sono messi da parte mentre i danari coi quali avrebbero dovuto campare loro sono dati all'intruso chiamato dall'estero per puro snobismo di cartellone. La situazione truffaldina patita dalla nostra categoria, inerme perchè disorganizzata, si vede perfino nell'affitto delle scene che passano da un teatro all'altro, anche straniero, senza che un solo centesimo di supplemento venga pagato al diritto d'autore.

Anton Giulio Bragaglia

ACCESA VIGILIA ELETTORALE A SAN MARINO

Prevista la vittoria delle forze democratiche

Fruttuosa missione in America del Segretario agli Esteri L'aspetto politico della consultazione e le sue ripercussioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, settembre

A che punto è il processo contro i dirigenti del Governo di San Marino che nell'ottobre 1957, sebbene fosse mutata la maggioranza, si rifiutarono di lasciare il potere e ne vennero poi estromessi nelle note circostanze? A pochi giorni dalla consultazione elettorale del 13 settembre, la cosa è molto importante. Secondo la procedura penale sanmarinese, molto diversa dalla nostra, chiusa la istruttoria davanti al Commissario della legge penale, che è l'avv. Casadei di Ravenna, si è in attesa della sentenza del Giudice di primo grado, che è l'avv. Grifa di Bologna. Gli accusati, se la sentenza sarà loro sfavorevole, potranno ricorrere al Giudice di secondo grado, che è il dott. Giocoli, già presidente della Corte d'appello di Roma. Come si vede la Repubblica di San Marino, che pure è uno Stato sovrano, sceglie i propri giudici in Italia; ma i socialisti ed i comunisti affermano egualmente che il processo non si è svolto regolarmente. La sentenza si avrà in ogni modo, quale che sia, dopo le elezioni e nel frattempo tutti i processati sono candidati alle imminenti elezioni. Questa situazione avvelena ancor più la già tesissima atmosfera preelettorale, mentre si intrecciano le accuse di persecuzione politica a danno degli avversari.

Comunisti e socialisti affermano che democristiani e socialdemocratici, conquistato il potere, ne hanno approfittato per perseguitare gli antichi governanti inscenando un processo non conforme alla procedura sanmarinese (il collegio di difesa, presieduto dal sen. Terracini, si è rifiutato di depositare le proprie deduzioni scritte); democristiani e socialdemocratici accusano gli avversari di avere perseguitato, quando erano al Governo, i lavoratori non iscritti alla loro organizzazione negando ben 200 libretti di lavoro. Anche una delle realizzazioni principali del nuovo Governo, un accordo filatelico con gli Stati Uniti, è impugnato dall'opposizione come nocivo agli interessi dell'erario. San Marino, come tutti sanno, è legato all'Italia da una convenzione speciale, ora rinnovata. In base a questa convenzione l'Italia corrisponde alla piccola Repubblica 150 milioni di lire all'anno e, in cambio, San Marino non batte moneta, non istituisce una propria stazione radio, non concede licenze per case da gioco, non ha un proprio Monopolio di tabacchi, non autorizza l'impianto di industrie che producano merci che, in Italia, sono soggette ad imposta di fabbricazione. San Marino ha invece conservato il diritto di emettere propri francobolli ed il gettito di queste emissioni è una delle fonti di maggior reddito per la Repubblica. Al tempo del Governo socialcomunista venne lanciata una emissione con l'effige di Roosevelt, ma i commercianti filatelici statunitensi la respinsero come proveniente da un paese comunista.

Nelle settimane scorse il Segretario agli Esteri del nuovo Governo, prof. Bigi, si è recato negli Stati Uniti a capo di una delegazione dopo che il nuovo Governo aveva creato colà una serie di consolati. Ricevuti dal Presidente Eisenhower, i rappresentanti della Repubblica del Titano sono riusciti a lanciare sul mercato filatelico statunitense una emissione speciale di francobolli commemorativi di Abramo Lincoln. Si tratta di un grosso colpo per la produzione filatelica sanmarinese che si è garantita un introito di decine di milioni. Ma il viaggio negli Stati Uniti ha dato anche altri frutti: il Dipartimento di Stato ha infatti concesso, a fondo perduto, un finanziamento di 531 milioni per l'acquedotto ed i relativi lavori sono già in corso. L'opposizione, dicevamo, muove accuse ai democristiani ed ai socialdemocratici anche per queste realizzazioni: per i francobolli comunisti e socialisti parlano di «inflazione» e per gli aiuti dell'Italia e degli Stati Uniti parlano di «elemosine».

Il nuovo Governo, invece, punta molto per la battaglia elettorale sulla propria politica estera e sui suoi frutti: l'amicizia con l'Italia che ha portato alla rinnovazione della convenzione, al finanziamento di due miliardi per l'autostrada Rimini-San Marino di cui la metà è in territorio sanmarinese, per l'aumento della dotazione di tare; l'amicizia con gli Stati Unibacchi italiani a prezzi di favoti che ha portato al finanziamento dell'acquedotto ed alla apertura del mercato filatelico; all'amicizia con altri paesi democratici. Ed infatti i nuovi governanti sono stati ricevuti all'Onu, oltre che dal Papa, da Gronchi, ecc. Se vinceremo le elezioni, affermano democristiani e socialdemocratici, molte altre industrie italiane, che già ne hanno fatto domanda e che finora sono state tenute lontane dall'attesa per il chiarimento politico, impianteranno nuove officine nel territorio sanmarinese e daranno lavoro agli operai sanmarinesi senza che debbano recarsi all'estero.

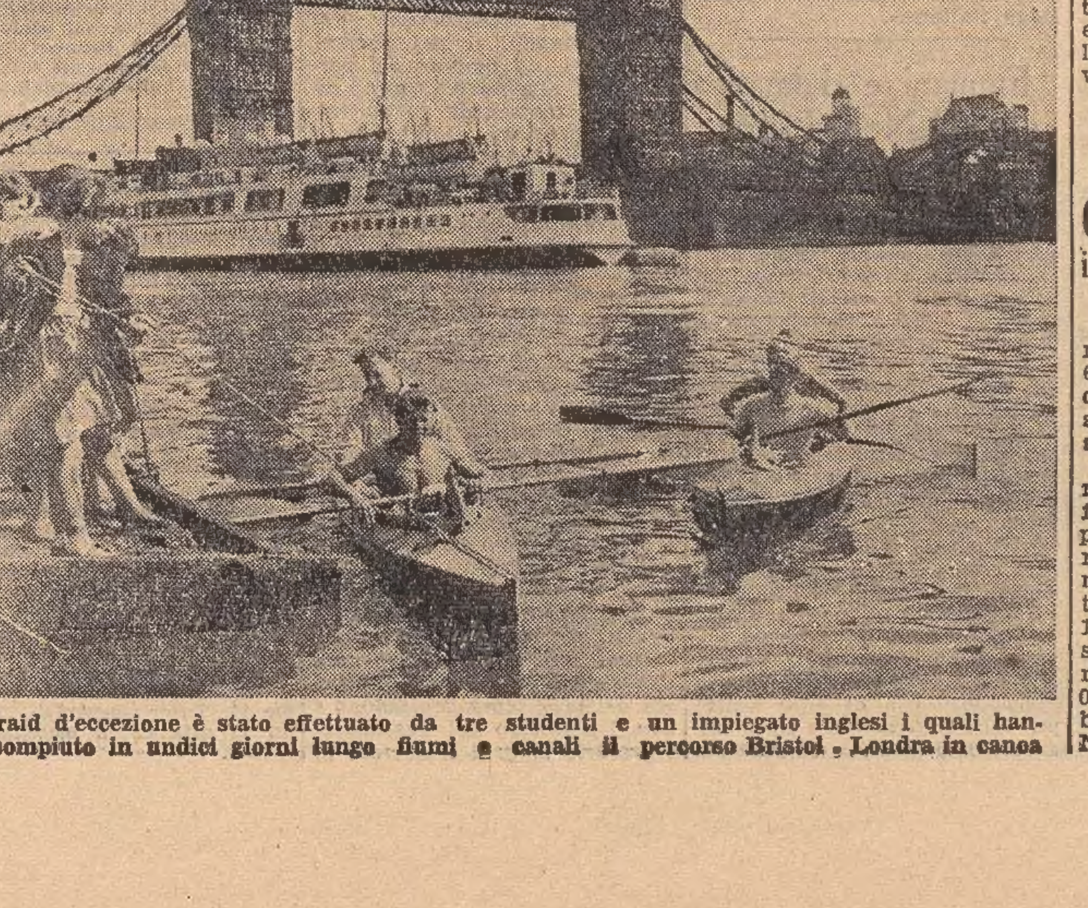
Il Governo italiano è intervenuto anche nella convenzione che San Marino ha stipulato con la società italiana concessionaria della rete telefonica. Con una spesa di soli 40 milioni San Marino ha ottenuto la creazione di un ponte radio-telefonico con Rimini e la rinnovazione di tutta la rete urbana, molto malandata. Il Governo ascrive al proprio attivo anche l'erogazione di 36 milioni per la pensione di vecchiaia ai contadini, agli affittuari ed ai coltivatori diretti, la concessione di premi per gli agricoltori che lavorino meccanicamente il terreno. Secondo il prof. Bigi, che è il leader effettivo della nuova situazione politica governativa, sono stati spesi in un anno 684 milioni in più («inflazione!» accusano i comunisti e i socialisti) soprattutto per elevare il tenore di vita dei lavoratori.

Ma queste sono cose che interessano più che altro i sanmarinesi; l'interesse generale per le elezioni del 13 settembre è rappresentato, come abbiamo detto nel precedente servizio, dall'aspetto politico della contesa e dei suoi risultati. Per l'Italia, in particolar modo, si tratta di sapere se, dopo avere delle situazioni difficili in punti cruciali come la Sicilia, l'Alto Adige e la Valle d'Aosta, avrà una situazione difficile anche al centro e per giunta dietro il paravento di uno Stato sovrano.

Previsioni, dunque? Come in tutte le elezioni è difficile farne. La lotta è estremamente accanita e ciascuno dei quattro partiti in lizza — comunisti e socialisti da un lato, ma ciascuno con lista propria; democristiani e socialdemocratici dall'altro — lotta voto per voto. Ecco, press'a poco, le impressioni che ho raccolto qui parlando con dirigenti politici e gente incontrata per caso: attualmente la divisione dei 60 seggi del Consiglio grande e generale (il Parlamento) è la seguente: 24 democristiani; 12 socialdemocratici (eletti però, a suo tempo, quasi tutti nelle liste socialiste e poi usciti da quel partito); 18 comunisti e 6 socialisti.

Premesso che tutti dichiarano che vinceranno, le previsioni più diffuse sono le seguenti: 27 democristiani; 7 socialdemocratici; 17 comunisti e 9 socialisti. Con questi risultati l'attuale coalizione avrebbe 34 voti su 60 e potrebbe eleggere tranquillamente il Congresso di Stato (cioè il Governo) e, ogni sei mesi, i due Capitani reggenti capi del potere esecutivo. Il punto debole dello schieramento governativo è rappresentato dai socialdemocratici perchè un loro eventuale cedimento (nelle precedenti elezioni conquistarono 2 soli seggi) impedirebbe all'attuale coalizione di conquistare la maggioranza e tutto tornerebbe come prima dell'ottobre 1957, quando San Marino era l'unico Stato al di qua della cortina di ferro che fosse governato dai comunisti.

Regdo Scodro



Un raid d'eccezione è stato effettuato da tre studenti e un impiegato inglesi i quali hanno compiuto in undici giorni lungo fiumi e canali il percorso Bristol - Londra in canoa

L'impresa di due giapponesi

60 ore e 54 minuti il giro del mondo a «reazione»

Tokio, 9

Due scrittori giapponesi hanno fatto il giro del mondo in 60 ore e 54 minuti. Nuovo record nel primo viaggio attorno al mondo effettuato tutto con aerei di linea a reazione.

I due giapponesi Shizuo Tomishige, redattore del più diffuso giornale aeronautico giapponese e la sig.ra Chizuko Miura, scrittrice con lo pseudonimo di Ayako Sono, erano partiti da Tokio lunedì alle ore 10.04 e 39 con un Boeign 707 e sono giunti all'aeroporto internazionale di Tokio alle 22.52 e 07 locali di oggi. Hanno cambiato aereo a San Francisco, New York e Londra.

CRONACA DELLA CITTA'

MANTI ANTISDRUCCIOLEVOLI E BEN LEVIGATI

Nuovo impulso ai lavori per il riassetto delle strade

Comprese nel programma le vie Cadorna, Crispi Pellico, Campo Marzio, Toti, Palestrina e Zanetti

In numerose vie cittadine sono in corso da qualche tempo vasti lavori di assestamento o rifacimento del fondo stradale, nel quadro del miglioramento della viabilità delle nostre strade, stabilito mesi fa dal Consiglio comunale. Per seguire lo stato di tali lavori è stato effettuato un sopraluogo da parte dell'assessore ai lavori pubblici, Geppi, il quale era accompagnato da un gruppo di tecnici del competente ufficio del Comune: il sopraluogo si è articolato ad accertare l'andamento dei lavori stradali in via Rossetti, via Filzi, via S. Spiridione e via S. Francesco.

Su tutte queste strade sono stati completati o sono in via di prossimo completamento i lavori di stendimento del conglomerato bituminoso a caldo, lavoro che viene effettuato con i più moderni sistemi tecnici, idonei a rendere le strade perfettamente rispondenti alle esigenze del traffico veicolare, per cui si può affermare che ad opera compiuta le strade risulteranno levigate come biliardi. Il tappeto che viene steso secondo i nuovi sistemi evita ai veicoli gli inconvenienti derivanti dallo slittamento, in quanto la carreggiata è resa sì liscia, ma non sdrucciolevole. I lavori ultimati nelle vie sopra citate, e quelli in via di completamento, hanno comportato per il Comune una spesa di oltre venticinque milioni.

Il sopraluogo dei tecnici comunali non si è limitato ai soli lavori stradali, ma si è esteso anche agli impianti di preparazione del conglomerato, di proprietà della ditta appaltatrice dei lavori di via S. Spiridione e di via Filzi, impianti situati ad Opicina. Questi impianti servono a preparare lo speciale conglomerato bituminoso nelle proporzioni tra pietrisco, sabbia ed emulsione bituminosa fissata dal competente ufficio comunale. Da notare che questo speciale preparato comporta lo stendimento sulla strada a temperatura superiore a 150 gradi, il che è possibile soltanto usando i più moderni sistemi di lavorazione.

Il sopraluogo sui lavori in corso e sull'impianto di Opicina si è prolungato per oltre due ore. Per completare il quadro della sistemazione delle vie cittadine abbiamo chiesto all'assessore Geppi quali saranno i lavori di prossima realizzazione, e molto cortesemente l'assessore ai lavori pubblici ha aderito alla nostra richiesta.

Lavori simili a quelli eseguiti nelle vie sopra ricordate, e cioè stendimento dello speciale conglomerato bituminoso, saranno prossimamente eseguiti nella parte alta di viale XX Settembre, sulla via Slataper, la via Stuparich, sulla via Revoltella e sulla parte bassa di via Rossetti. Tali lavori, che sono già stati appaltati ed il cui inizio si può dire imminente, comporteranno una spesa di circa quindici milioni.

In corso di appalto sono invece i progetti, già approvati e già finanziati, per l'esecuzione del rifacimento dell'intero fondo stradale, che in linguaggio tecnico si definisce pavimentazione in penetrazione, di un altro gruppo di vie cittadine. Fra esse di particolare rilievo è la via Cadorna, attualmente pavimentata a lastricato, che dopo molti anni cambierà così il caratteristico aspetto, a favore, naturalmente, della circolazione veicolare e pedonale. Oltre alla via Cadorna questi lavori interesseranno anche le vie Campo Marzio, Crispi ed Enrico Toti. Sono inoltre in corso di appalto anche i progetti, già approvati e finanziati, per il rifacimento completo della pavimentazione stradale e della fognatura nelle vie Silvio Pellico, Palestrina, Zanetti e per l'imbocco della via XXX Ottobre. Per questi lavori saranno impiegati oltre sessanta milioni.

Nel quadro della sistemazione della viabilità cittadina sono inoltre in corso di approvazione i progetti predisposti dal Comune, sotto la voce lavori stradali, per una spesa di oltre cento milioni di lire.

Numerose vie cittadine presentano ancora un fondo stradale in pessime condizioni, ma è tuttavia da notare che il Comune sta attuando un vasto programma di riassettamento, e ciò va riconosciuto soprattutto se si pensa che nel dopoguerra la rete stradale urbana è enormemente aumentata, anche per il sorgere di nuovi rioni. Non sono invece proporzionalmente aumentati gli stanziamenti necessari alla manutenzione di tale rete stradale ed è questo l'ostacolo che si oppone al Comune per la completa sistemazione della viabilità cittadina.

NUOVE PREOCCUPAZIONI ANCHE ALLA ESSO

Rinviate a mercoledì le trattative per il Felszegi

L'incontro per il «Felszegi» in programma per oggi presso l'Ufficio del Lavoro è stato rinviato al giorno 15. Ieri i dipendenti del cantiere hanno esaminato la situazione attuale e gli sviluppi possibili, nel corso di due assemblee sindacali.

I dipendenti della Esso Standard si sono pure riuniti ieri in assemblea per esaminare la situazione aziendale, con riferimento alle voci del trasferimento di vari tecnici a Genova; di fronte alle preoccupazioni dei lavoratori e alle controverse assicurazioni che vengono date in merito, l'assemblea ha conferito mandato al comitato aziendale unitario di intervenire con urgenza presso la direzione generale di Genova nonchè presso le autorità e le organizzazioni sindacali per ottenere precise e definitive delucidazioni in merito, chiedendo anche un esame generale della situazione con riguardo alla riduzione del personale e al progettato svecchiamento.

Si apprende frattanto da Monfalcone che le organizzazioni sindacali provinciali della Cisl, Cgil e Uil, riunitesi ieri sera per concordare la giornata in cui verrà effettuato lo sciopero generale di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità di Governo e dell'IRI sulla difficile situazione produttiva degli stabilimenti IRI della provincia e le sue ripercussioni su tutta l'economia isontina, hanno stabilito che lo stesso abbia luogo nella giornata di mercoledì prossimo in tutta la provincia di Gorizia.

AI DIRIGENTI D. C.

L'on. Moro parlerà al Ridotto del Verdi

La segreteria politica nazionale della Democrazia cristiana ha confermato ufficialmente alla segreteria provinciale di Trieste che l'on. Aldo Moro interverrà sabato alla manifestazione di apertura della campagna congressuale della DC triestina.

Negli ambienti di palazzo Diana la notizia è stata accolta con vivissima soddisfazione, per aver accolto l'on. Moro l'invito che già da tempo la segreteria provinciale locale gli aveva rivolto per la manifestazione, e per avere l'on. Moro scelto la nostra città ed i nostri dirigenti per rivolgere loro l'atteso discorso politico, che nell'attuale contingenza indubbiamente assurgerà a importanza nazionale. Dopo la sua elezione a segretario politico della DC l'on. Moro ha pronunciato due discorsi di grande rilievo: quello ai dirigenti della DC di Bari, in cui puntualizzò il compito e la funzione del Governo Segni e quello pronunciato all'Auditorium della CIDA in Roma, ai dirigenti provinciali di tutta Italia.

Alla manifestazione di sabato, oltre ai dirigenti provinciali e sezionali di Trieste, sono invitati pure quelli degli altri comitati provinciali delle Tre Venezie.

La manifestazione si svolgerà nella sala Ridotto del Verdi.

LA PROCEDURA URGENTE

Al Tavolare si attende la lettera del Ministro

A proposito delle comunicazioni riferite ieri sul ripristino della procedura d'urgenza per le pratiche dell'Ufficio tavolare, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Palermo non ha ancora ricevuto a tutto ieri alcuna comunicazione ufficiale da parte del Ministero competente. Pertanto le attuali disposizioni restrittive rimarranno in vigore fino alle nuove disposizioni. Le notizie sul ripristino della procedura d'urgenza, riferite agli interessati che dovevano partecipare alla riunione indetta alla Camera di commercio, si devono considerare ufficiose.

Il dott. Palermo da parte sua, già da una decina di giorni e per le pratiche cui era stato riconosciuto il carattere di effettiva urgenza, aveva frattanto personalmente disposto che venissero prontamente evase derogando in tali casi dal provvedimento che prescrive di procedere nell'esame delle pratiche secondo l'ordine strettamente cronologico.

Transita per Trieste il Ministro Del Bo

Transita stamane per Trieste il Ministro per il Commercio Estero, on. Dino Del Bo, che parteciperà alle manifestazioni in programma per la giornata dell'Italia alla Fiera di Zagabria.

OPERAVA NEI TRAM E NEI FILOBUS

Attività triestina di un borseggiatore milanese

Fermato dopo un lungo carosello

Un impiegato milanese ha ritenuto di trasferirsi a Trieste per svolgere la sua attività, che non era proprio quella segnata nei suoi documenti di identificazione, se — una volta scoperta — se ne sono interessati i poliziotti.

Il dirigente della Mobile, dott. Ambrogi, aveva infatti disposto un accurato servizio di vigilanza sui tram e le filovie, poichè da qualche tempo a questa parte si verificavano con ostinata frequenza, numerosi borseggi. La recrudescenza di un tal genere di attività ladresca preoccupava la Mobile, i cui agenti conoscono — si può dire — di persona i borsaioli locali, tale è la loro specializzazione in materia. Ora, se si fosse trattato del rientro in scena di un ladruncolo cittadino, questi sarebbe senz'altro caduto nella loro rete nel volger di pochi giorni: l'avrebbero senz'altro notato in agguato alle fermate, o in atteggiamento sospetto sui filobus. Invece niente. La pazienza degli agenti è stata infine coronata da successo. Hanno impiegato un paio di mesi per individuare il nuovo... attore comparso sulla scena della delinquenza cittadina, ma infine l'hanno riconosciuto. L'«impiegato» milanese ha dato nell'occhio ai poliziotti per la sua prolungata presenza a bordo dei filobus. Lo hanno notato spostarsi innumerevoli volte in una giornata da un capo all'altro della città, senza uno scopo apparente. Salire su un tram, scendere a S. Giovanni per risalire su un altro e scendere in piazza Goldoni, e imbarcarsi su un filobus diretto a Valmaura, per ridiscendere e prendere il tram per Barcola... Tale carosello ha messo in comprensibile sospetto i poliziotti, i quali infine lo hanno fermato. Lo strano, quanto affezionato utente dell'Acegat era Antonio Cottone di 43 anni, residente a Milano in via Strambio 29.

Prima ancora che i funzionari della Mobile gli contestassero i borseggi, hanno appurato che egli era ricercato dalla Questura di Torino per essere interrogato in merito a un furto avvenuto in quella città; precisamente un borseggio, che aveva fruttato all'ignoto autore un portafogli contenente un assegno circolare per 150 mila lire. L'assegno risultava riscosso appunto dal Cottone presso la filiale di Alessandria del Credito Italiano. Agli inquirenti triestini il Cottone ha dichiarato di aver sì riscosso lo assegno, ma di non esserne anche l'involatore; l'avrebbe invece avuto — così ha affermato — da un amico, certo Antonio Riva, di Roma, al quale avrebbe poi dovuto dare, ad incasso effettuato, un anello con brillante; non avrebbe però avuto modo di consegnare poi il gioiello al fantomatico Riva, perchè questi non si sarebbe fatto più vedere.

Alla fine il Cottone ha ammesso la propria responsabilità in merito a cinque borseggi verificatisi ultimamente a Trieste ai danni dei frequentatori dei filobus.

Come abbiamo detto, l'abile borseggiatore ha avuto sempre buon fiuto e i suoi colpetti gli hanno fruttato dei cospicui gruzzoletti. Ai primi di agosto egli ha sfilato dalla borsetta di una passeggera della linea «5» il portafogli contenente 9.500 lire, mentre una decina di giorni più tardi, sulla filovia «19», era riuscito a derubare un sacerdote: bottino diecimila lire; i documenti aveva poi gettato in strada e, trovati da un passante, erano stati recapitati al derubato. Su un filobus della linea «30», il Cottone aveva «pescato» nella tasca posteriore dei calzoni di un passeggero un rotoletto di banconote da 5 e 10 mila lire; erano in tutto 105 mila lire, che la vittima ha ritenuto di aver smarrito, e in questo senso aveva presentato denuncia al Commissariato di via dell'Università. Altri due colpi il milanese aveva messo in atto lo scorso luglio.

L'accanito utente di vetture pubbliche è stato ora denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria per furti pluriaggravati e continuati.

Visita ai cantieri edili di una missione jugoslava

Ieri è giunta a Trieste una Missione jugoslava per studiare i programmi edili della International Cooperation Administration Agency's. La Missione, reduce da una visita a Roma e nelle principali città d'Italia, è presieduta dall'ing. Matic di Belgrado, presidente del Collegio dei costruttori edili della Jugoslavia.

La Missione accompagnata dal Direttore dei lavori pubblici comm. dott. Cabasino e dal presidente dell'I.A.C.P. avv. Gasser, ha effettuato una accurata visita nei principali gruppi di case dell'Istituto autonomo case popolari ai Campi Elisi, Ponziana, via Baiamonti, Poggi S. Anna, Rozzol in Monte, Muggia - Zindis e nei grattacieli di via Conti. In particolare la Missione si è soffermata nei gruppi in costruzione ed in quelli del Borgo S. Sergio, dimostrando il più vivo interesse alle nuove realizzazioni sia dal lato urbanistico, che costruttivo.

Nel pomeriggio la Missione ha visitato le nuove costruzioni all'Ospedale maggiore, accolta dal segretario generale dott. Steno e dal capo dell'Ufficio tecnico ing. Cividin e dall'ing. sup. del Genio Civile, Priolo che hanno illustrato l'erigenda Scuola convitto professionale per infermiere, la Banca del Sangue e l'Istituto Patologico. La visita si è conclusa nel cantiere del costruendo Centro Tumori.

† Il giorno 8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Daveggia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il giorno 9 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Ernesto Bencina

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie PIA in unione agli altri parenti.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 corrente alle ore 11.48 a Padova, crudele morbo stroncava la giovane esistenza di

Claudio Brogi

d'anni 19

lasciando nel più profondo dolore i genitori, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Trieste.

Trieste, 10 settembre 1959.

† Il 9 corr. si spense

Angela Concina-Turcich nata Prodan

Ne danno il triste annuncio i familiari ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

TRE GIORNI DI RITI CON UN SOLENNE CERIMONIALE

Si riuniranno come in Conclave i sacerdoti partecipanti al Sinodo

La processione di apertura da Montuzza a S. Giusto Come si svolgeranno i lavori dell'eccezionale assise

Un avvenimento eccezionale si prepara a Trieste per la prossima settimana: il Sinodo diocesano, convocato dal Vescovo dopo oltre 300 anni dal precedente.

Il Sinodo è stato già preparato da un lungo lavoro di commissioni; successivamente è stato regolato da commissioni generali finchè il testo delle costituzioni è stato distribuito a tutti i sacerdoti per essere esaminato e fatto oggetto di osservazioni in riunioni separate del clero. Nei prossimi giorni, alla presenza del Vescovo, si avrà in San Giusto la solenne promulgazione.

Quale introduzione al Sinodo, domenica prossima alle 19 avrà luogo a San Giusto una funzione solenne, che servirà idealmente per collegare i fedeli della diocesi al Congresso eucaristico nazionale di Catania, in cui avviene la Consacrazione dell'Italia alla Madonna. Il Sinodo si aprirà lunedì.

Alle 8.30 tutti i sacerdoti converranno nella chiesa dei Cappuccini in Montuzza, con i seguenti paramenti: i canonici in «cappa magna», i parroci e i vicari economi in «superpelliceo» e stola rossa; i dignitari pontifici nell'abito competente, i religiosi nell'abito del coro del proprio ordine. Se dovesse piovere il raduno viene fissato invece presso la basilica cattedrale.

Il Vescovo, compiuta l'adorazione al Santissimo, indosserà i paramenti pontificali rossi per celebrare la «premessa» dello Spirito Santo. Si formerà poi una processione, con il Crocifisso in testa, e composta da tutto il clero che precederà il Vescovo attorniato dagli assistenti, mentre saranno cantati i salmi penitenziali. Le campane inizieranno a suonare alle ore 8.30 e daranno praticamente inizio alla processione. Entrato nella basilica di San Giusto, il clero occuperà i posti che sono stati segnati ad esso, secondo un rigoroso statuto delle cerimonie. Il Pontificale sarà celebrato dal Vescovo lunedì all'apertura del Sinodo e poi ancora nei due giorni dell'assise; ogni mattina all'inizio delle riunioni.

Il Vescovo prenderà posto al centro del presbiterio, in una cattedra; ai lati, immediatamente alle sue spalle, staranno i «promotori del Sinodo», i quali hanno la funzione di garantire la celebrazione secondo le leggi canoniche e liturgiche e i «testimoni», ossia due canonici che fungono da testimoni ufficiali del Sinodo; ai piedi della gradinata si sistemeranno altri prelati con diverse mansioni: «notai», che trascrivono i vari atti del Sinodo e stilano il resoconto ufficiale, firmando gli atti stessi; «giudici», che constatano le presenze dei sacerdoti invitati al Sinodo dal Vescovo (ossia praticamente tutto il clero della diocesi) e le giustificazioni della assenza. Interverranno tutti i sacerdoti, ad eccezione di coloro che sono obbligati a svolgere le loro mansioni all'esterno.

La disposizione all'interno della basilica sarà così completata: ai piedi della gradinata, oltre ai «notai» e ai «giudici» siedono i «segretari»; di fronte ad essi gli «scrutatori» i quali controllano le schede di votazione, e i «lettori», i quali leggono le costituzioni sinodali. Successivamente nei banchi della navata centrale il clero si dispone nel seguente ordine: canonici effettivi e ordinari, dignitari pontifici, rettore del Seminario, parroci e vicari economici, superiori delle case religiose, ministri della Curia e del Tribunale diocesano, professori del Seminario, vicari cooperatori, altri membri del clero, religiosi e secolari.

Terminato il Pontificale, i fedeli che saranno liberi di assistere alla funzione, dovranno uscire dalla cattedrale. Successivamente, allorchè nel tempio saranno rimasti solo i religiosi, verrà data lettura dell'«annuncio», fatto alla Santa Sede, della indizione e delle celebrazioni del Sinodo e della risposta pervenuta. Terminata la parte introduttiva, i «lettori» procederanno alla lettura delle costituzioni sinodali. A mezzogiorno il segretario del Sinodo leggerà il decreto di sospensione della prima sessione e, ricevuta la benedizione del Vescovo, tutti lasceranno la cattedrale. Alle 15.30, alla ripresa pomeridiana dei lavori, il Vescovo, indossato il piviale rosso, reciterà l'«Adsumus, Domine». Il segretario farà l'appello e leggerà i decreti di elezione degli esaminatori, dei giudici sinodali e dei parroci consultori. Ad ognuno dei partecipanti al Sinodo saranno distribuite tre schede per altrettante votazioni. Ogni scheda comprende una lista di nomi preposti dal Vescovo, fra i quali saranno scelti i nominativi da votare. Il loro numero apparirà nella scheda. I risultati dell'elezione saranno noti martedì mattina. Tutti i presenti avranno diritto di voto.

Come già detto dovranno essere eletti gli esaminatori sinodali ossia coloro che sono incaricati di esaminare i sacerdoti nei primi cinque anni dopo la nomina e nei concorsi per parroci; i giudici sinodali, facenti parte del Tribunale della Curia, e i parroci consultori, i quali assistono il Vescovo in particolari processi. Tutti gli eletti rimangono in carica fino al prossimo Sinodo, che dovrebbe riconvocarsi fra dieci anni.

Ogni sera nelle tre giornate del Sinodo, alle 18, su richiesta del promotore del Sinodo e con il permesso del Vescovo, il segretario leggerà il decreto di conclusione dei lavori della giornata e le porte del tempio si apriranno ai fedeli.

Martedì, seconda giornata delle celebrazioni sinodali, non avrà alcuna variante rispetto al cerimoniale seguito il giorno precedente, ove si eccettui la solenne processione dalla chiesa dei Cappuccini a San Giusto, che non avrà luogo. I sacerdoti si troveranno alle 9 in cattedrale.

Alla fine della terza sessione il Vescovo chiederà: «Quid vobis videtur?», «Qual'è il vostro parere?» domanda di rito, cui sarà risposto in segno di approvazione: «Placet». La risposta affermativa è scontata in quanto ogni dubbio relativo alle costituzioni sinodali viene eliminato durante le celebrazioni. E' possibile bensì che vengano fatte delle richieste di delucidazione attorno a qualche costituzione, ma il Vescovo risponde pubblicamente ad esse all'inizio o alla fine delle sedute, dirimendo ciascun dubbio.

Dopo il «placet» il Vescovo impartisce la sua benedizione. Viene letto il decreto di chiusura del Sinodo e spalancate le porte ai fedeli. Quando mercoledì saranno aperte le porte, circa alle 18, le campane di tutta la diocesi suoneranno a distesa per segnare la fine delle celebrazioni sinodali, nel corso delle quali sarà stato sancito il riordinamento religioso e disciplinare del clero e dei fedeli della diocesi. Immediatamente avrà luogo la solenne funzione di chiusura, con il canto del «Te Deum» e una allocuzione del Vescovo.

DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Iniziato il riesame del regolamento dei taxi

Il rilascio di nuove licenze giudicato dai concessionari pregiudizievole al servizio

Nell'imminente sessione autunnale il Consiglio comunale dovrà provvedere, fra gli altri compiti più urgenti, all'approvazione del nuovo regolamento per gli autotassametri. Data la complessa natura del problema il Consiglio, in una delle ultime sedute della scorsa sessione, nominò una commissione, demandando a questo organismo l'elaborazione del nuovo regolamento. La commissione consiliare, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat ha tenuto ieri la prima riunione ascoltando l'esposizione dell'Associazione degli industriali per conto dei gruppi autotassametri ad essa aderenti. Nelle prossime sedute la commissione ascolterà le relazioni dei tassametristi e delle rappresentanze sindacali.

L'attuale regolamento in vigore risale al 30 agosto 1939; è ritenuto inadeguato dal sindacato autonomo tassametristi e dai sindacati di categoria, e da tale constatazione ha preso avvio l'azione per la stesura di un nuovo regolamento.

I concessionari hanno ieri ampiamente illustrato la situazione alla commissione consiliare, affermando che l'attuale organizzazione del servizio ha incontrato il pieno favore del pubblico, al quale in sostanza è destinato, ribadendo quindi la necessità di evitare ogni modifica sostanziale che imporrebbe ai cinque gruppi che eserciscono il servizio un onere finanziario molto gravoso e un sacrificio inutile per la loro complessa organizzazione economico-finanziaria. A sostegno di questa tesi hanno sostenuto — e già espresso in una lettera inviata al Sindaco Franzil il 13 aprile scorso — che il numero di 150 vetture in servizio rappresenta veramente il massimo, tanto più che a seguito della legge del 4 marzo 1952, estesa a Trieste il 31 agosto 1955, sono state rilasciate altre 17 concessioni. Ogni ulteriore aumento del numero delle concessioni — secondo il parere dei gruppi — non potrebbe che aggravare i costi generali di esercizio lasciando inalterato il limite degli introiti complessivi, tenendo conto della costante estensione della rete dei trasporti pubblici urbani e dell'incremento della motorizzazione privata, che si ripercuotono in un minor lavoro per le autovetture pubbliche del servizio da piazza.

Hanno fatto presente i concessionari che i gruppi assommano ben 136 licenze e che negli ultimi tre anni mediante le cessioni di quote dei gruppi alle persone estranee all'esercizio diretto dell'attività sono subentrati nuovi soci che sono tutti ex dipendenti e che esercitano quindi personalmente il servizio in piazza. Al riguardo hanno accentuato l'aiuto finanziario e le garanzie prestate loro dai gruppi stessi; la quasi totalità delle concessioni comprese nei cinque gruppi (Aquila, Aurora, Isonzo, Piave e Roma) sono direttamente esercite dai soci, ad eccezione di 18 vedove e 6 vecchi o invalidi (in condizioni quindi di non poterlo fare direttamente) Illustrando ancora l'attività hanno rilevato che tre dei cinque gruppi di autotassametri sono divenuti proprietari delle autorimesse per le proprie vetture, grazie a una avveduta amministrazione.

AVVISO DI VENDITA

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, piazza Venezia 4, telefono n. 37-457, procederà a trattativa privata alla vendita di dodici motopescherecci di sua proprietà, per contanti e preferibilmente in unico lotto.

Gli interessati potranno assumere informazioni al riguardo ed inviare offerte, entro il 5 ottobre p. v., al suindicato indirizzo dell'ente.

Trieste, 5 settembre 1959.

IL COMMISSARIO
Dott. Vincenzo Molinari

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-1, tel. 31447

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME gior. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 3.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 25[illegible]
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

PER I BAMBINI
SOPALIN
L'OVATTA IGIENICA
Da CILLIA, via Roma 26

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

I CORSI DI AGGIORNAMENTO F.d.C.-ENALC

ESERCENTI E COMMERCIANTI DA OGGI VANNO A SCUOLA

Nel pomeriggio la manifestazione inaugurale Parleranno Bracci, Stopper e Geppi - I temi

Avranno inizio oggi i due corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti organizzati dalla Federazione del commercio in collaborazione con l'Enalc. L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 18.30 nella sala delle conferenze della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, e vi presenzieranno autorità, dirigenti delle organizzazioni sindacali del commercio e di altre attività economiche, i docenti e gli iscritti ad entrambi i corsi, che sono molto numerosi.

L'illustrazione delle ragioni che hanno indotto il Ministero del Lavoro, l'Enalc e la Confcommercio ad istituire corsi di perfezionamento professionale anche per commercianti ed esercenti in tutta Italia sarà effettuata dal vicepresidente della Federazione del commercio, cav. Bracci, e dal direttore regionale dell'Enalc, Stopper.

Al direttore tecnico dei corsi invece, Elio Geppi, è stata affidata la parte illustrativa del piano didattico proposto dal Ministero e da esso approvato, indicando l'orientamento che verrà seguito nella trattazione delle singole materie. Nel corso del suo discorso il direttore dei corsi farà anche rilevare l'importanza che verrà attribuita nel programma d'insegnamento all'illustrazione delle nuove tecniche produttive commerciali, che si ispireranno ad esperienze, rilevazioni statistiche e documentaristiche effettuate negli Stati Uniti ed in quelli Stati dell'Europa che abbiano adottato tali applicazioni, quali la Germania, la Svizzera e la Francia. Verrà inoltre trattato ed analizzato il fenomeno dei supermercati e quello della catena di distribuzione. Opportuno rilievo sarà anche dato alle nozioni riguardanti l'attrezzatura del negozio moderno dal punto di vista estetico a quello funzionale, al doppio scopo di incrementare le vendite e di ridurre i costi di distribuzione.

L'insegnamento di tutte le materie, ed in particolare di quelle fiscali, sarà effettuato sulla base della più recente giurisprudenza e tenendo in particolare conto tutte le disposizioni ministeriali fino ad oggi impartite.

Un'interessante prolusione ai corsi sarà tenuta dal prof. Emanuele Flora, che tratterà il tema: «Il commerciante nella legge italiana».

Fiumani e dalmati nel CLN dell'Istria

La cerimonia dell'accoglimento nel Consiglio dei liberi comuni dell'Istria dei nuovi rappresentanti fiumano e dalmatico si svolgerà sabato, alla presenza anche degli esponenti del CLN dell'Istria, con la ripresa dei lavori del Consiglio stesso. A dare il benvenuto e a porgere l'augurio di comuni successi sarà il presidente del Consiglio dei comuni avv. Pietro Ponis, cui farà eco, sottolineando il significato dell'adesione di nuove forze alla già larga rappresentanza degli esuli istriani, il presidente del CLN dell'Istria dott. Rinaldo Fragiacomo.

Nel quadro del coordinamento delle comunità degli esuli giuliano-dalmati nel Consiglio dei liberi comuni dell'Istria è senza dubbio un avvenimento di notevole importanza che dimostra la volontà comune di superare ogni motivo campanilistico o di altro genere per unire fraternamente gli intenti al servizio della causa dei profughi.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di onestà

Il diciottenne Piero Buffon abitante in via Monte Cengio 13/1 ha rinvenuto giorni addietro sulla pubblica via una borsa di pelle contenente 40 mila lire in contanti, due libretti di risparmio, documenti di identità, libretto di circolazione, un impermeabile e altri oggetti personali. Il giovane ha restituito il tutto al suo legittimo proprietario rag. Aurelio De Vito abitante in via Monte S. Gabriele 36.

Pirano ricorda il '44

Pirano ha ricordato ieri la luttuosa giornata del 9 settembre 1944, quando, a seguito del mitragliamento del «San Marco» al largo di Salvore, trovarono tragica morte molti piranesi, per lo più donne e bambini. Una Messa in loro suffragio è stata celebrata da mons. Malusà, già parroco di Pirano, nella chiesa «Regina Pacis» in Cologna. Sul tumulo, benedetto al termine della Messa, il C.L.N. dell'Istria ha fatto deporre dei fiori con i nastri tricolore e azzurro.

Rendez-vous a Grignano

Al riparo dai venti la baia di Grignano, nota per la sua incomparabile bellezza e per il suo mare cristallino, vi attende anche questo settembre nei suoi moderni stabilimenti balneari, per offrirvi sotto il bacio del sole la dolcezza dei bagni autunnali.

Al Vittoriale con la L.N.

Per la gita in programma a Trento e a Gardone con la Lega Nazionale, si accettano le prenotazioni fino a venerdì mattina presso la Segreteria in Corso Italia n. 9, tel. 37196. La partenza avrà luogo alle ore 13.30 di sabato 12 corr. con rientro la sera della domenica successiva.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, revisioni, collaudi, cambio patenti guida e patenti moto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Propria autoscuola a tutte le ore, con corso speciale per signore e signorine. Lezioni anche individuali.

Movil estivo invernale

E' la maglieria intima di grande convenienza adatta a tutte le persone, è un tessuto morbidissimo che dà soddisfazione e si lava facilmente, con pochissima spesa. Vasto assortimento in deposito. Vulcano, via Muratti 4, tel. 95104, a Monfalcone Piazza Repubblica 17.

Congedo

In un locale del centro è stato ieri sera festeggiato da superiori e colleghi d'ufficio l'impiegato dell'Acegat, Decio Pavon, il quale dopo lunghi anni di onorata carriera, lascia l'Azienda municipalizzata.

Nozze

Ieri nella basilica di S. Giusto, officiante mons. Marussi, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Cristina Sorge di Monaco col dott. ing. Tullio Zangrando. Testimoni per la sposa l'ing. Alfred Schmidt e l'ing. Ernst Habermann, per lo sposo lo ing. Paolo Scarpa e l'ing. Fritz Schmidt. Alla gentile coppia è pervenuta la benedizione del Santo Padre. Felicitazioni vivissime.

Quanto si risparmia?

Presto detto 20 - 30 - 40.000 lire e più a seconda del prezzo del televisore in listino. Perchè sugli ultimi modelli sia 17 che 21 pollici a 110 gradi e apparecchi Radio gli sconti sono del 20 per cento da Radio Alabarda viale XX Settembre 7, tel. 93760.

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.2, minima 14.7; umidità 62 per cento; temperatura del mare 18.9; pressione mb. 1020.1 in lieve aumento; vento km. 5 S-S.O.

Oggi: S. Nicola. — Il sole sorge alle 5.35, tramonta alle 18.28. La luna nasce alle 13.48, tramonta alle 23.32.

Maree. — OGGI: alta alle 14.27, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 22.48, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.28, cm. 14 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un I e un II ufficiale di macchine, patentati.

STATO CIVILE

Nati 5, morti 4, matrimoni 11.

MORTI: Dobrilla Pietro a. 59; Daveggia Angelo a. 61; Prodan in Turchich Angelina a. 53; Godina ved. Sferco Antonia a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bandel Duilio, pittore, con Pizziga Giuditta, sarta; Malinconico Gianfranco, impiegato, con Defilippi Anna, impiegata; Fonda Marino, elettromecc., con Sperini Laura, casalinga; Capriati Romano, barista, con Ricatti Lucia, casalinga; Romanin Ennio, commesso, con Codrich Libera, parrucchiera; Scarpellino Pierino, autista, con Dalla Torre Bruna, casalinga; Logroscino Renato, studente, con Stanco Nerina, casalinga; Gerzina Guglielmo, meccanico, con Salsa Luigina, casalinga; Vinattieri Mauro, impiegato, con Stefanin Annamaria, impiegata; Costanza Pietro, carabiniere, con Regattieri Caterina, impiegata; Pace Pierino, guardia P. S., con Vascotto Maria, casalinga.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei Soci

In applicazione dell'art. 14 dello statuto sociale, il Consiglio Direttivo del C.C.A. convoca l'assemblea generale ordinaria dei soci per il giorno lunedì 21 settembre 1959, alle ore 18.15 in prima convocazione e alle ore 18.45 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

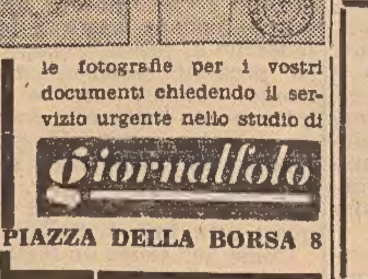
1) Approvazione del verbale della precedente assemblea generale.
2) Relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1958-59.
3) Relazione finanziaria per l'esercizio 1958-59.
4) Varie.

Trieste, 10 settembre 1959.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato, da piazza Vittorio Veneto, alle ore 15, con autopullman, XXVI Convegno estivo nel gruppo delle Tofane. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, telefono 35240.

IN SOLI DIECI MINUTI



le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

Oggi RIAPERTURA
GRAN BAR ALCIONE
NUOVA DIREZIONE Tel. 38-982

PALMOLIVE S. p. A.
CERCA VIAGGIATORI PIAZZISTI
residenti nelle città di TRIESTE-GORIZIA e centri delle rispettive province
Esigonsi presenza, età 21-32 anni, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola media superiore. Indirizzare offerte dettagliate, con indicazione dei precedenti, titolo di studio, referenze, ecc. a:
PALMOLIVE S. p. A - Corso Italia, 15 - MILANO

SE VOI OSSERVATE
con una lente di ingrandimento la vostra biancheria, vi accorgerete subito come essa è rovinata dall'uso dei detersivi sintetici. Se uguale operazione la fate osservando i vostri capelli, vi accorgerete che essi sono ugualmente intaccati, spezzati ecc. Ed allora prevenite oggi le cause della caduta dei capelli usando uno Shampoing assolutamente neutro fatto a base di sapone. Poi, ripigliate la lente di ingrandimento e noterete la differenza.
Lo SHAMPOING ALLA CAMOMILLA SCHULTZ è l'unico prodotto che merita la vostra fiducia

Amy boutique
presenterà una grande collezione di modelli italiani e francesi
mercoledì 16 all'albergo Excelsior
collaboreranno Mode Silvana e il parrucchiere Mario
La manifestazione è sotto il patrocinio della Lega italiana contro i tumori

Sta cambiando volto il molo Fratelli Bandiera

Nasce la nuova caserma della Guardia di Finanza Demolite vecchie costruzioni - Un nuovo piazzale

Concreto, e adesso anche visibile avvio, hanno i lavori per la costruzione della nuova caserma per la Guardia di Finanza nel comprensorio del molo Fratelli Bandiera. L'opera, che viene eseguita dall'impresa Zampieri per iniziativa del Ministero dei Lavori Pubblici e del locale Ufficio del Genio Civile è stata iniziata in maggio e finora ha impegnato tecnici e maestranze nei grossi lavori per le fondazioni; questa parte di particolare importanza ha presentato notevoli difficoltà in quanto nella escavazione sono venuti alla luce, sotto il livello del mare, i blocchi dei vecchi moli costruiti più di cento anni fa. Naturalmente non era possibile edificare le fondamenta su questo sottofondo di poca sicurezza, e allora la situazione è stata risolta con la costruzione di una platea contraria rovescia sulla quale poggiano i pilastri del costruendo edificio.

La nuova caserma avrà uno sviluppo di quattro piani oltre all'ammezzato e ospiterà, all'ammezzato e al primo piano, gli uffici e il comando del Circolo della Guardia di Finanza, che attualmente sono ubicati nella caserma «Postiglioni» alla estremità del molo Fratelli Bandiera; ai piani superiori saranno sistemati gli alloggi per gli ufficiali e per i militi, oltre ai servizi interni. Il costo complessivo per le opere murarie si aggira sui settanta milioni di lire. La caratteristica principale del nuovo edificio sarà il rivestimento totale delle facciate in pietra naturale del Carso. La nuova caserma verrà a costare globalmente più di cento milioni, conteggiando gli appalti per le altre opere (falegnameria, meccanica, calefazione ecc.). I lavori murari saranno terminati entro il prossimo maggio.

La nuova caserma della Guardia di Finanza è praticamente la prima fase per la trasformazione dell'intero comprensorio, destinato ad assumere un nuovo volto con l'esecuzione di alcune importanti opere. Già per ricavare l'area per questo edificio è stata demolita una vecchia costruzione a piano unico che si sviluppava al al centro del molo; prossimamente saranno eliminate le baracche che ospitano i profughi e saranno demoliti altri vecchi edifici a piano unico che si sviluppano lungo la banchina. Verrà in tal modo ricavato un vasto piazzale prospiciente la Sacchetta, al centro del quale troverà sistemazione il tronco ferroviario di manovra per la formazione dei convogli merci che partiranno dalla Stazione di Campo Marzio imboccando la «circonvallazione» di futura realizzazione.

Il Ministro Zaccagnini nel «Triester Pavillon»

L'on. Zaccagnini, Ministro del Lavoro, arrivato a Vienna nella serata di martedì per partecipare ai lavori della riunione dei Ministri del Lavoro dei Paesi facenti parte del MEC, che si sta svolgendo nella capitale austriaca, ha stamane per prima cosa visitato la Fiera Campionaria. Nella visita era accompagnato dal conte Franco Ferretti della nostra Ambasciata a Vienna e dall'on. avv. Tanasco, presidente dei Magazzini Generali di Trieste. Il primo padiglione ad essere visitato è stato quello dell'Italia, dove è stato ricevuto dai funzionari dell'Istituto commercio per l'estero e dal comm. Padoa del Comitato propaganda unitaria Trieste.

Il Ministro ha voluto visitare minuziosamente tutta la Mostra. Nello stand di Trieste si è soffermato lungamente informandosi, con particolare interesse, sui problemi economici e del lavoro della nostra città. Prima di lasciare il padiglione italiano, costantemente affollato di pubblico, ha desiderato congratularsi vivamente con gli organizzatori per i veramente lusinghieri risultati ottenuti con questa mostra.

Modifiche proposte per i protesti cambiari

I sen. Cemmi, Tartufoli e Tessitori hanno presentato al Senato un disegno di legge concernente le modalità per elevare il protesto cambiario. La questione che essi hanno sollevato non è certo nuova, in quanto da anni viene periodicamente trattata.

Praticamente la situazione, come del resto i proponenti hanno posto in rilievo nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, si presenta nel seguente modo: il protesto cambiario, stando appunto alle vigenti disposizioni sulle cambiali, deve essere contestato «personalmente» dal notaio, dal pubblico ufficiale giudiziario o dal suo aiutante. Questa disposizione di legge risale a ben 80 anni fa, ma se allora il sistema appariva idoneo, data la scarsità delle cambiali, oggi non regge più in conseguenza della gigantesca mole di effetti in circolazione. Da qui l'impossibilità pratica per il notaio e per l'ufficiale giudiziario di provvedere di persona alla contestazione del debito e alla verbalizzazione del rifiuto di pagare da parte del debitore, ma è anche vero che la procedura adottata è illegale e, quindi, suscettibile di essere contestata continuamente dal debitore stesso, il quale, volendo, potrebbe infatti asserire di non accettare il protesto eventuale, proprio perchè il notaio o l'ufficiale giudiziario non gli hanno contestato il debito di persona.

Da tutto ciò, secondo i proponenti, la necessità di dare una certa legalizzazione al sistema adottato (quello degli avvisi scritti comunque fatti pervenire attraverso persone di fiducia del notaio o degli ufficiali giudiziari). Pertanto, essi hanno proposto — riferisce la «Kosmos» — che nel protesto il notaio possa farsi rappresentare da persona di sua fiducia, naturalmente in possesso di determinati requisiti. Il numero di persone di fiducia da nominare verrà fissato di anno in anno dal Tribunale.

Attesa visita di navi inglesi e americane

Giunge oggi nel nostro porto una squadriglia delle Forze navali statunitensi nel Mediterraneo. Si tratta della nave-trasporto «Rockbridge» e delle navi da sbarco «Casa Grande» e «Walworth»; particolare interesse desterà la presenza in porto della «Casa Grande», trattandosi di una nave da sbarco che più propriamente dovrebbe chiamarsi nave bacino-mobile. Le tre unità sono al comando del capitano W. H. Cheney, che alza le proprie insegne sulla «Rockbridge»; si fermeranno in visita operativa fino al giorno 16.

Il comandante Cheney si recherà nella mattinata in visita di cortesia alle autorità locali; alle 10.30 sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco dott. Franzil che restituirà la visita alle 12 a bordo della «Rockbridge». Il cap. Cheney si recherà anche al Palazzo di Governo dal dott. Palamara e dalle autorità militari.

Dal 17 al 21 settembre saranno invece in visita operativa tre unità della «Home Fleet» del Mediterraneo: si tratta dell'incrociatore «Gambia» che sarà accompagnato dai cacciatorpediniere «Dainty» e «Delight».

Riconoscimento ministeriale all'ENAIP di Muggia

NUOVI CORSI PROFESSIONALI

E' pervenuta in questi giorni comunicazione dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale che il neo-costituito Centro di addestramento professionale di Muggia ha ottenuto il riconoscimento ministeriale. Pertanto con la gestione 1959-1960 l'ENAIP disporrà, oltre al funzionale ed attrezzato Centro di Trieste, nel quale sono stati ammodernati ulteriormente i reparti meccanici tornitori, saldatori elettrici, radio riparatori e Radio TV, anche nei seguenti nuovi reparti per: meccanici aggiustatori, carpentieri in ferro, falegnami, confezionatrici, costituenti il complesso addestrativo dell'ENAIP di Muggia.

Inoltre è in avanzata fase di allestimento, sempre a Muggia, un reparto per saldatori elettrici.

Le specializzazioni curate dall'Ente nel settore industriale si possono così riassumere: meccanici, aggiustatori, falegnami, elettricisti, elettroauto, radioriparatori, radio TV, tornitori, saldatori elettrici, presso il Centro di Trieste sito in via dell'Istria 57; meccanici aggiustatori, carpentieri in ferro, falegnami, confezionatrici, saldatori elettrici, elettricisti presso il Centro di Muggia, sito in via Battisti 22. A seguito però del continuo progresso tecnologico e della conseguente richiesta di nuove qualifiche, l'Ente nazionale Acli per l'istruzione professionale sta organizzando l'apertura di alcuni nuovi reparti nel settore dell'elettrotecnica.

La sede dell'ENAIP di Muggia, aperta nel gennaio 1955 per lodevole iniziativa del circolo locale delle Acli ed in particolare del presidente cav. Guglia, dell'assistente don Sartori e del direttore del «Centro» signor Marassi, e che in questi anni è riuscita ad adeguare le sue strutture alle esigenze del Comune nel Campo della formazione professionale, viene a coronare con questo alto riconoscimento del Ministero la sua attività.

TRENO CONTRO AUTO LUNGO LE RIVE

Balza dalla vettura prima dello schianto

Un drammatico incidente è toccato ieri mattina, verso le 9, al commerciante Paolo Welponer di 34 anni, abitante in via Hermet 1; egli si trovava alla guida della propria autovettura, quando è riuscito a balzar fuori un attimo prima che essa venisse fragorosamente investita dal treno lungo le Rive.

Il Welponer si stava dirigendo, al volante della macchina targata NA 133010, dalla riva Traiana verso la riva Grumula, ma all'altezza della stazione di servizio dell'«Aquila», ha dovuto arrestarsi in prossimità dei binari ferroviari; in quel momento stava infatti transitando l'interminabile trainata di carri-merci in transito da campo Marzio. Appena passato il treno, il Welponer si è accinto ad attraversare il binario, ma ha dovuto arrestarsi proprio nel mezzo per la presenza di altre macchine in sosta. Mentre l'automobilista segnava il passo, il conducente della locomotiva ha effettuato una manovra di retromarcia, sicchè un vagone ha sfondato la portiera anteriore destra dell'auto. Il commerciante, con notevole presenza di spirito, si è però lanciato fuori non appena ha visto il convoglio retrocedere, sottraendosi così a un ferimento altrimenti inevitabile. La vettura è stata quindi trascinata indietro per alcuni metri finchè è stata sbalzata oltre le rotaie.

Un altro incidente stradale si è verificato nella mattinata, anche questo spettacolare e fortunatamente risoltosi senza danni alle persone. Verso le 10 l'autista Ernesto Bertocco arrestava su una strada privata, che diverge dalla strada per Longera all'altezza dello stabile n. 1, il rimorchio del proprio autocarro, targato TV 2477. Dopo aver bloccato il mezzo, il Bertocco infilava sotto le ruote i regolamentari ceppi per evitare che questo potesse spostarsi all'indietro, lungo la ripida discesa. Mezz'ora dopo sopraggiungeva il conducente di un altro autotreno, l'autista Luigi Bon di 48 anni, residente a Cormons, il quale per poter passare decideva di spostare quel rimorchio in sosta ed è sceso perciò dalla cabina assieme al secondo autista. I due hanno levato i ceppi di sotto alle ruote del rimorchio e facevano leva con tutte le proprie forze per poter rimuovere il massiccio ingombro, ma a un certo punto essi non sono stati più in grado di trattenerlo; il mezzo si è mosso allora all'indietro percorrendo un centinaio di metri. Il veicolo incontrollato andava infine a schiacciarsi contro lo stabile n. 22/1 producendo ingenti danni a uno dei muri perimetrali e al cancello d'ingresso di quello stabile, danneggiandosi notevolmente a sua volta.

Congresso a Cortina dei medici di bordo

Nei giorni 12 e 13 settembre si svolgerà a Cortina d'Ampezzo il III Congresso nazionale dei medici di bordo della Marina mercantile. Il fatto che i medici di bordo si raccolgano a discutere i problemi della loro categoria in una località montana è certamente singolare, ma dopo tanto mare forse le visioni di panorami in cui il mare è solo un ricordo, conferirà al convegno la necessaria astrazione dai problemi più contingenti della vita di bordo, per volgere lo sguardo alla considerazione più generale delle questioni riguardanti la categoria. Il programma delle due giornate, si presenta suggestivo ed interessante sia per la bellezza dei luoghi che per la trattazione dei vari argomenti illustrati dagli oratori.

Il programma delle comunicazioni prevede, fra l'altro, interventi del presidente dell'Associazione nazionale medici di bordo M. M., dott. Manassei, del Sottosegretario alla sanità prof. De Maria, di insegnanti universitari e di illustri medici e dirigenti di cliniche, che tratteranno argomenti di medicina di bordo.

Giochi proibiti

I bambini sogliono spesso praticare dei giochi pericolosi, e quando la buona stella non li assiste la conclusione è piuttosto dolorosa. E' toccato alle 17.40 alla scolaretta Irene Giraldi, di 8 anni, di incespicare malamente nel giocare con alcune amichette, il capo scherzosamente infilato in un sacco, davanti alla baracca che occupa con la famiglia al campo profughi di Prosecco. La bambina ha riportato delle violente contusioni al fianco sinistro e al capo, e stato commozionale ed è stata trasportata all'Ospedale con la CRI.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 17.30 in piazza Libertà lo scolaro Giovanni Ralzo di 9 anni, alloggiato al «box» 39 del Silos; egli si era aggrappato alla parte posteriore di un camion per farsi trainare, ma come il mezzo aumentava di velocità il ragazzino impaurito si è lasciato andare. Senonchè egli ha battuto il viso contro un gancio, riportando una vasta ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra.

L'ammissione dei bimbi agli asili comunali

Le iscrizioni per la ammissione dei bambini e delle bambine nelle Scuole materne comunali avranno inizio sabato 19 settembre. Possono essere accolti i bambini e le bambine che, alla data suddetta, abbiano compiuto il 3.o anno di età. Le iscrizioni devono venir fatte presso la direzione delle singole Scuole materne comunali.

All'atto dell'iscrizione devono essere prodotti, per ciascun bambino, il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica, nonchè il certificato di sanità oculare.

GRAVISSIMO INFORTUNIO SUL LAVORO

Colpito in faccia dalla base di una gru

Vittima è un giovane operaio specializzato che era intento a smontare il macchinario

Un raccapricciante infortunio sul lavoro è occorso ieri pomeriggio a un operaio specializzato che provvedeva, coadiuvato da altri colleghi, allo smontaggio di una colossale gru, quando è stato colpito in piena faccia dalla base che, probabilmente per un errore di manovra, ha subito un repentino sbandamento.

Vittima della disgrazia — avvenuta nell'ambito del cantiere edile posto all'altezza dello stabile n. 50 di Strada per Longera, dove (esattamente al vertice della collina di Sottolongera) è attualmente in costruzione un gruppo di case, per conto della Impresa Uliani — è rimasto il montatore Antonio Zanon di 25 anni, abiante in via del Toro 11. Il giovane operaio — che lavora alle dipendenze della ditta Edilmac di Milano, noleggiatrice della gru — dirigeva verso le 17.15 appunto l'operazione di smontaggio.

Il congegno era stato già scomposto nei suoi singoli elementi; rimaneva ora da smontare l'ultimo pezzo, cioè la piattaforma della base, che è alta tre metri ed è composta di massiccio materiale ferroso. Secondo quanto ha successivamente dichiarato il rappresentante locale della Edilmac, il signor Menegazzi, il giovane operaio sarebbe rimasto vittima di un tragico errore. L'ultimo elemento, poggiante su un carello-base, doveva essere abbattuto; a tale scopo vi è stata attaccata una robusta corda; doveva essere quindi sollevato da una parte e rovesciato al suolo. Per un caso inspiegabile — data soprattutto la competenza dello Zanon — la fune è stata invece agganciata sul lato opposto a quello dove sostava lo stesso Zanon, intento ad impartire ordini. Al suo «via!» gli operai hanno tirato la fune, e la base della gru ha subito una repentina inclinazione, ma dalla parte dello Zanon. Questi è stato colpito in pieno viso dalla superficie metallica della base, e si è quindi abbattuto al suolo all'indietro, orribilmente ferito. Lo sventurato montatore aveva il volto straziato; egli è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI e il medico di turno, dott. Bruno, gli ha praticato sul posto una terapia d'urgenza, iniettandogli della «coramina» per sostenergli il cuore. Lo Zanon appariva infatti in condizioni gravissime.

Alle 17.30 il ferito è stato ricoverato d'urgenza, con prognosi strettamente riservata, nella prima divisione chirurgica; gli sono state riscontrate delle fratture esposte multiple alle ossa dell'emifaccia sinistra, avulsioni traumatiche dentarie, la sospetta frattura dell'omero sinistro, commozione cerebrale e stato di choc.

Trasformazione in atto dei forni nei panifici

VIRTUALE PROROGA DEL TERMINE DEL 25 SETTEMBRE

Il Ministero dell'Industria e del Commercio, in una sua circolare comunica che «a seguito dell'indagine effettuata presso tutte le Camere di commercio, industria e agricoltura ai fini di disporre dei necessari elementi intesi a valutare la situazione dell'industria della panificazione in relazione a quanto previsto dall'art. 15 della legge 31 luglio 1956, n. 1002, ha potuto constatare che, su 40 mila panifici, circa 16 mila impianti in complesso restano ancora soggetti a trasformazione, di cui seimila per il primo triennio dall'entrata in vigore della legge e cioè entro il 25 corrente, mentre per gli altri diecimila, i relativi adempimenti dovranno essere effettuati nei due trienni successivi.

La maggior parte dei panifici da trasformare risulta ubicata nell'Italia centro meridionale ove è maggiormente avvertita la mancanza di capitali occorrenti principalmente per l'acquisto del forno a riscaldamento indiretto.

La materia ha anche formato oggetto di alcune interrogazioni parlamentari e di varie segnalazioni di enti e organismi del settore interessato. Al riguardo il Ministro dell'Industria e Commercio comunica inoltre che, ai fini di rendere agevole la realizzazione delle suaccennate trasformazioni, che prevede appositi interventi finanziari a favore delle imprese di panificazione i cui impianti non sono ancora attrezzati secondo le prescrizioni della legge n. 1002. Tale proposta di legge prevede, altresì, una apposita disposizione che, in relazione ai suindicati interventi finanziari, sposta la decorrenza dei termini stabiliti dall'art. 15 della legge n. 1002 anzidetta per la realizzazione delle prescritte trasformazioni degli impianti di panificazione.

Inoltre è stata di recente presentata al Parlamento altra proposta di legge intesa a prorogare fino al 31 dicembre 1961 il termine stabilito dal citato art. 15 per la trasformazione degli impianti di panificazione situati nei centri con la popolazione superiore ai 3.000 abitanti. Quest'ultima proposta di legge è già stata discussa ed approvata dalla XII commissione permanente in sede legislativa, della Camera dei deputati, e dovrà essere quanto prima esaminata dal Senato per l'ulteriore corso parlamentare.

In relazione alla prossima scadenza, con il 25 corrente, del termine anzidetto ed in attesa che anche la competente commissione del Senato definisca l'esame parlamentare della suaccennata proposta di legge, relativa alla proroga fino al 31 dicembre 1961 del termine di cui trattasi, le Camere di commercio sono interessate a voler tener presente tale circostanza, onde consentire, in via provvisoria, la prosecuzione della attività di panificazione alle imprese che, alla data del 25 settembre non avessero ancora trasformato le loro attrezzature.

Notiziario scolastico

La direzione della scuola secondaria statale d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella avverte gli interessati che le domande d'iscrizione alle classi I, II e III per l'anno scolastico 1959-1960 vanno presentate in Segreteria dalle 9 alle 12 d'ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella, 9-A). Hanno l'obbligo dell'iscrizione tanto gli alunni promossi quanto i respinti. Coloro che intendono iscriversi per la prima volta alla prima classe devono presentare la pagella di promozione della V classe elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

L'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che le iscrizioni alla sezione commerciale ed alla sezione geometri si chiuderanno il 19 corr. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 11 alle 12.

E' TOCCATO A UN GIOVANE CICLISTA

Scendendo a zig-zag incoccia nello scooterista

Ferruccio contro l'auto in transito

Un giovane studente è stato protagonista ieri mattina di un incidente; si tratta di Alessio Ciok di 15 anni, abitante in strada per Longera 140, il quale verso le 9,30 scendeva la strada di casa in sella alla propria bicicletta; senonchè, per cause che non sono state tuttora accertate, egli procedeva a zig-zag. La sua irregolare marcia ha disorientato uno scooterista che saliva la strada per Longera; il geometra Oreste Zacchi di 31 anni, abitante a Gretta in via Camaur, si è quasi fermato all'altezza della trattoria «Colavini», ma ugualmente è stato investito dal giovane ciclista. Sono quindi rotolati al suolo entrambi, e si sono feriti. Quindi hanno raggiunto l'Ospedale maggiore a bordo di un'autovettura di passaggio.

Il giovane Ciok è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle ferite lacero contuse al ginocchio destro e al padiglione auricolare destro, una contusione cranica e stato di choc. Il Zacchi è stato invece solo medicato alla astanteria; presentava una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra, escoriazioni al polso sinistro e alla mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana'

Un ragazzino che verso mezzogiorno si accingeva ad attraversare il viale Miramare all'altezza del bagno «Ferroviario» è andato inavvertitamente a sbattere contro la fiancata di un'autovettura in transito. Questa è la versione dell'incidente resa dal guidatore della macchina TS 13486, il signor Ferruccio Cetin di 43 anni, abitante in via Cunicoli 13, il quale stava dirigendosi alla volta della città. Il giovanetto investito non è stato in grado d'altra parte di spiegare la disgrazia toccatagli, essendo stato trasportato all'Ospedale maggiore in preda ad amnesia retrograda. Lo studente Marco Pesto di 13 anni, abitante in via Moncolano 10, è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni, essendogli state inoltre riscontrate delle contusioni escoriate alle ginocchia e alla mano destra. un vasto ematoma alla coscia sinistra e stato di choc.

Festival comunista nel giardino di Ponziana

Nel giardino pubblico di Ponziana (via Orlandini-D'Alviano), concesso dall'amministrazione comunale, si inizierà domani venerdì alle ore 17, per concludersi domenica, il Festival del giornale comunista l'«Unità». Domenica, a primo pomeriggio, avrà luogo un concerto bandistico, lirico e corale ed alle ore 18 si procederà all'estrazione di una tombola.

Alla sera, alle ore 19, il sen. Mauro Scoccimarro, terrà un pubblico comizio.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	170	235	212
Limoni	59	118	106
Fichi	41	100	59
Mele I	94	145	118
Mele II	29	83	47
Pere	47	145	94
Pesche I	94	118	106
Pesche II	47	83	59
Susine	59	83	59
Uva	47	145	88
Bietole	60	100	80
Cetrioli	47	83	71
Cipolla	29	41	35
Fagioli da sgusciare	47	100	83
Fagiolini	94	305	118
Insalate diverse	80	260	130
Melanzane	47	70	59
Patate	22	38	25
Peperoni	24	88	47
Pomodoro	29	71	47
Radicchio verde	80	400	130
Zucchine	59	150	118

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Roxi» di Sermann.

ARCOBALENO. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi «Il moralista» con Sordi, De Sica, Maria Percy e Franca Valeri. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Raffiche di mitra», con Jean Gabin, Andrée Debar, Henry Vidal.

FENICE. 16: «La frusta dell'amazzone». Cinemascope colore De Luxe con Rhonda Fleming, Guy Madison.

FILODRAMMATICO. 16: Walt Disney presenta: Panchito, Joe Carioca e Paperino: «I tre caballeros». E' un meraviglioso technicolor per la gioia dei piccoli e dei grandi. Segue doc. Portugal.

GRATTACIELO. 16: Sofia Loren e Cary Grant nella loro più gaia e spregiudicata interpretazione: «Un marito per Cinzia». Technicolor Vistavision Paramount. Vietate tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Cielo di fuoco», con Gregory Peck. Regia di Henry King. Foxfilm.

ALABARDA. 16.30: «Appuntamento con il delitto». Un classico del brivido, con Lino Ventura, Sandra Milo e Franco Fabrizi. Proibito ai minori (M.G.M.).

CAPITOL. 16.30: «Doppio giuoco» (Criss Cross), con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo, Dan Duryea. Un film poliziesco Universal.

AURORA. 17: Un sensazionale classico del brivido: «Testimone oculare», con E. Zimbalist. Warner.

CRISTALLO. 16.30: E. Stewart e J. Derek in «Inferno di ghiaccio». Una drammatica storia d'amore e di desiderio. Produzione Paramount.

GARIBALDI. 16.30: «Cenerentola a Parigi». Technicolor Vistavision con Audrey Hepburn, Fred Astaire.

IMPERO. 16: Yul Brynner e J. Woodward, nel grandioso cinemascope in technicolor Fox: «L'urlo e la furia».

ITALIA. 17: William Holden, Sofia Loren e Trevord Howard meravigliosi interpreti de «La chiave». Capol. Columbia. Cinemascope diretto da Carol Reed. Uno spettacolo di gran classe.

VIALE. 16: «I forzati del mare». Stupenda interpretazione di Alan Ladd con Brian Donlevy.

MASSIMO. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda d'un amore meraviglioso, in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.

VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope Eastmancolor «In licenza a Parigi». Tony Curtis, Janet Leigh. Linda Cristal. Divertente, gaio, piccante! Premio della stampa estera 1959. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 17, 19.30 e 22: «La via dei giganti». L'indimenticabile capolavoro di Cecil B. De Mille con Barbara Stanwyck e Joel Mac Crea.

ARISTON. 16: «L'inferno ci accusa». La più straordinaria avventura rivissuta dallo schermo con 50 fra i più grandi nomi di Hollywood. Avvincente technicolor di successo.

ASTRA. 16.30: «Un turbine di gioia», con R. Reynolds.

IDEALE. 16: «Tempi brutti per i sergenti». Briosissimo con Andy Griffith, Myron McCornick e Nick Adams.

MODERNO. 16.30: Elvy Presley: «La via del male», con Caroline Jones e Walter Matthau.

RADIO. 16: «Il sangue del vampiro». Technicolor agghiacciante con D. Wolfit e Barbara Shelley. Vietato ai minori.

S. MARCO. 16: «L'imputato deve morire». Sensazionale con Glenn Ford, Dorothy McGuire. Successo.

SAVONA. 16: «Ritorno a Warbow». Avvincente e avventuroso con Phil Carey e C. McLeod.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in technicolor: «Carovana verso il West», con F. Parker, K. Crowley.

NOVO CINE. 16: «Stella solitaria». Grande capolavoro con Ava Gardner, Clark Gable.

ODEON. 16: Maurizio Arena, Giovanna Ralli, De Sica e Totò nel divertente cinemascope a colori: «Racconti romani».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli del cinemascope, colore De Luxe: «Un certo sorriso». Tratto dal romanzo di Françoise Sagan, con Rossano Brazzi, Joan Fontaine, Bradford Dillman e Christine Carere.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30): «Quando l'amore è romanzo». Capolavoro cinemascope con Ann Blyth, Paul Newman.

GARIBALDI. 20 e 22 (se mal tempo in sala): «Cenerentola a Parigi». Technicolor Vistavision con Audrey Hepburn e Fred Astaire.

GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Rosa nel fango». A colori con Maria Schell, Raf Vallone. Vietato ai minori di 16 anni.

GINNASTICA. 20 e 22: «Davy Crockett e i pirati». Panoramico a colori con Fier Parker, Buddy Ebsen.

MARCONI. 19.30 (ultima 21.30): «La figlia del dott Jekill». Il marchio del terrore in una grande interpretazione di John Agar, Gloria Talbott.

PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «Webb il coraggioso». Technicolor western con R. Egan, D. Malone e C. Mitchell.

PONZIANA. 20: «Il suo angelo custode». Cinemascope technicolor con L. Ball e J. Mason.

SECOLO (S. Giovanni). 18 al chiuso, 20 estivo: «La squadriglia Lafayette», con Tab Hunter, E. Chouvreau. Le avventure dei primi duelli aerei.

STADIO. 19.45: «Missili in giardino», con Paul Newman, Joan Collins e Joanne Woodward. Tre eccezionali interpreti dell'eccitante e divertentissimo film in cinemascope technicolor.

VALMAURA. 19.45: «La grande rapina». Spericolate avventure in un fiammeggiante technicolor con Peter Finch.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il generale dei desperados». Cinemascope con Brian Keith e Cesar Romero.

ROMA. «Gli uomini volanti».

NAVI IN PORTO

il giorno 9 settembre 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Maigus Luck» (pa.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14-b «Assimina» (gr.); B. 16 «Aristodimos» (gr.); B. 22 «Otranto» (it.); B. 23 «Irma» (it.); B. 26 «C. di Messina» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Kyvernitis» (gr.); B. 38 «North River» (li.); B. 42 «Avala» (Jug.); B. 43 «Sommen» (sv.); B. 44 «Beniel» (sp.); B. 45 «Napoli» (it.); B. 47 «Palmah» (isr.); B. 48 «Maria Cosulich» (it.), «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «A. Volta» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). San Sabba: «B. Consul» (br.). Rada: «Eli Knudsen» (nor.).

MOVIMENTI

9 settembre: «M. Cosulich» da B. 48 a B. 46; «Irma» da B. 23 a mare; «Otranto» da B. 22 a mare. 10 settembre: «Napoli» da B. 45 all'Arsenale; «Beniel» da B. 44 a mare; «E. Knudsen» dalla rada a B. 45; «Mostar» da B. 29 a mare; «Candia» da B. ? a mare; «B. Consul» da San Sabba a mare. 10 o 11 settembre: «A. Volta» dall'Arsenale a B. 32.

ARRIVI

9 settembre: «Sorengo» B. 7 (Parisi); «Ausonia» B. 35 (Adriatica). 10 settembre: «Gandia» B. ? (Tripcovich); «Agios Georgios» rada (A. Shipping); «Mostar» B. 29 (Bortoluzzi); «Aida Lauro» B. ? (Zangrando); «San Giorgio» B. 20-21 (Adriatica); «Kozana» Aquila (Mediterranea).

Oggi al Grattacielo

Cary GRANT • Sophia LOREN
VISTAVISION TECHNICOLOR
un MARITO per CINZIA
con MARTHA HYER • HARRY GUARDINO e EDUARDO CIANNELLI
PRODOTTO DA JACK ROSE • DIRETTO DA MELVILLE SHAVELSON
SCRITTO DA MELVILLE SHAVELSON e JACK ROSE
SOPHIA LOREN HA REGISTRATO SU DISCHI DOT PUBBLICATI IN ITALIA DALLA DECCA
PREZZI L. 400 - RIDOTTI L. 250
N.B. VIETATE TUTTE LE TESSERE

OGGI ALL'EXCELSIOR
UN FILM DI EDMUND T. GREVILLE
Raffiche di mitra
CON JEAN GABIN ANDRÉE DEBAR HENRY VIDAL
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Imminente a TRIESTE
CARLA GRAVINA GEOFFREY HORNE

Esterina
REGIA DI CARLO LIZZANI
PRODOTTO DA ALFREDO GUARINI
SCHERMO PANORAMICO

Oggi al Filodrammatico
WALT DISNEY PRESENTA

I TRE CABALLEROS
TECHNICOLOR
CON PANCHITO • JOE CARIOCA • PAPERINO
AURORA MIRANDA • CARMEN MOLINA
DORA LUZ
E IL MERAVIGLIOSO PORTUGAL
CINEMASCOPE • TECHNICOLOR

Imminente a Trieste

la Furia di Baskerville
Dal romanzo di Sir Arthur Conan Doyle
TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS

Oggi al Supercinema Principe
DARRYL F. ZANUCK PRESENTA
IL SUO CORAGGIO NON AVEVA LIMITI

GREGORY PECK
CIELO di FUOCO
HUGH MARLOWE • GARY MERRILL
MILLARD MITCHELL • DEAN JAGGER
REGIA HENRY KING • PROD. DARRYL F. ZANUCK
20th CENTURY FOX

STOP

nella baia bella
«la caravella»
ristorante, bar
baia di Sistiana
si balla ogni sera

OGGI ALL'ALABARDA
Un classico del «brivido»
APPUNTAMENTO CON IL DELITTO
con
LINO VENTURA, SANDRA MILO, FRANCO FABRIZI
«UN DIABOLICO CRIMINALE STRETTO NELLA MORSA DEI SUOI STESSI DELITTI»
PROIBITO AI MINORI PROIBITO AI MINORI

Domani al Fenice
UN ECCEZIONALE "SPOGLIARELLO" A COLPI DI PISTOLA NELLA GABBIA DELLE TIGRI

NUDA FRA LE TIGRI
GERHARD RIEDMANN MARGIT NUNKE
WILLY BIRGEL MADY RAHL
REGIA DI ARTHUR MARIA RABENALT
AGFACOLOR SASCHA LUX

Il dondolo
non si addice ad un apparecchio dentale. Bisogna visitare subito il Dentista per eliminare l'inconveniente, intanto far sempre uso di super-polvere Orasiv, che conserva la stabilità e la leggerezza alle dentiere. In vendita nelle farmacie.
ORASIV

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NAVI MORTE GIUNTE A TRIESTE

L'ultimo viaggio di gloriosi «caccia»

Il «Granatiere», l'«Antonio Mosto» e il «Cesare Abba» verranno smantellati nei cantieri della Sidemar

I triestini che recentemente hanno visto arrivare e partire alcune delle più moderne unità della Marina da guerra italiana, si saranno chiesti oggi che cosa diavolo avessero quelle tre unità che, affiancate dai rimorchiatori e ad andatura da lumaca si avviavano verso il vallone di Muggia. Sono arrivate separate, quasi cercassero di passare inosservate. Due denunciavano chiaramente, dalla sagoma e dalle sovrastrutture, la loro età. La terza unità invece aveva una sagoma snella e slanciata, propria delle navi da guerra veloci. I più preparati hanno potuto riconoscere le inconfondibili caratteristiche dei vecchi cacciatorpediniere «Antonio Mosto» e «Cesare Abba», e nell'unità più grossa il cacciatorpediniere «Granatiere».

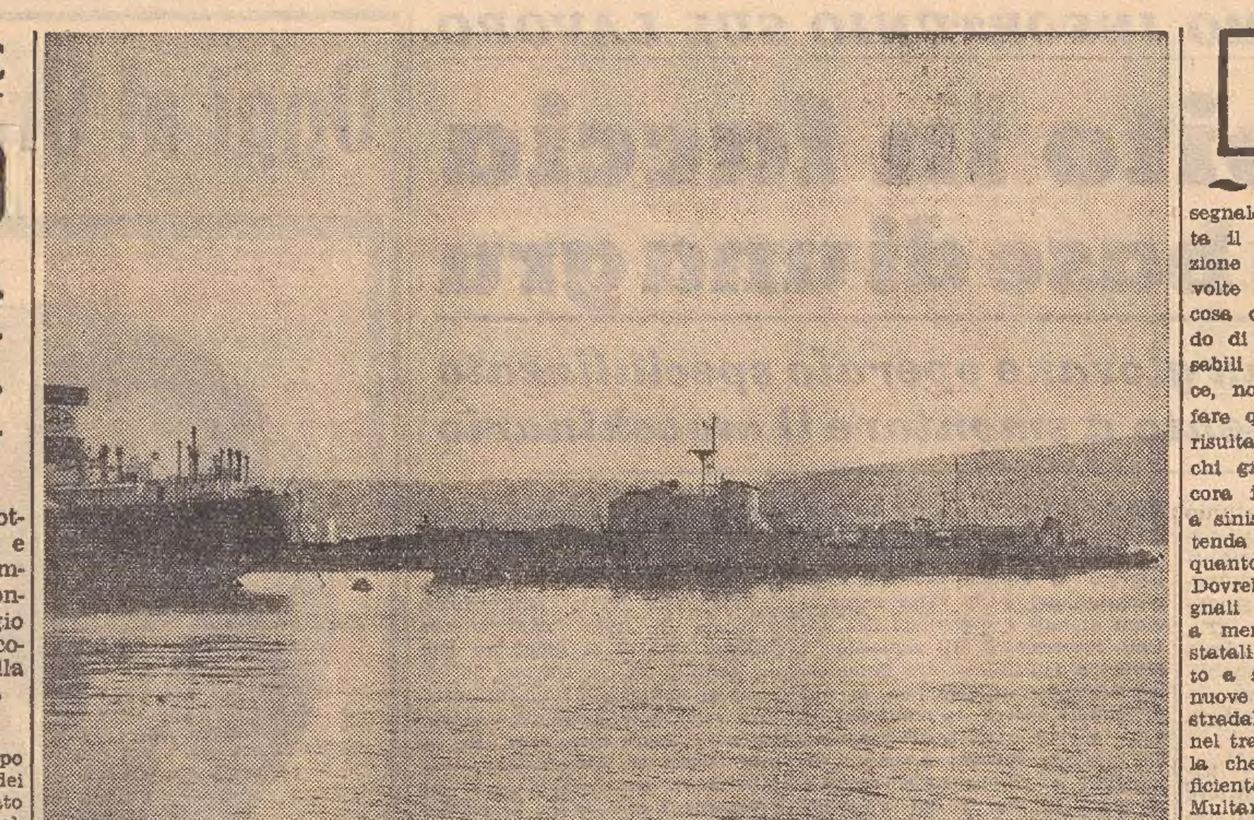
Il «Mosto» e il «Granatiere» sono navi che i triestini dovrebbero ricordare. La prima per la caratteristica sagoma di «trepipe» e la seconda perchè legata alla più bella pagina della storia recente di Trieste. Il «Granatiere» giunse infatti nella nostra città assieme ad alcune altre grosse unità nel 1954, lo stesso giorno in cui le truppe attraversavano il posto di blocco di Duino.

Coloro che hanno visto giungere oggi le navi avranno notato qualche cosa di strano nella loro andatura lenta e quasi dimessa. Avevano l'aria di vecchi pontoni. Mancavano le antenne dei radar, mancavano sui ponti cannoni e mitragliere, mancava la bandiera. Quello di oggi per le tre unità è stato l'ultimo viaggio. Le navi, radiate dai ruoli della Marina militare e destinate alla demolizione, sono entrate oggi nei cantieri della società «Sidemar» di Trieste per essere smantellate.

Il «Mosto» e l'«Abba» sono due vecchie unità impostate nel lontano 1912 e consegnate alla Marina militare all'inizio delle ostilità, nel 1915. Il loro dislocamento standard, complete cioè degli armamenti, con viveri e equipaggio ma con autonomia zero (senza nafta nè acqua) è di circa 600 tonnellate. In periodi normali montavano 94 uomini di equipaggio. Sebbene a vederle sembrassero uscite da un museo, la loro velocità era ancora notevole. Raggiungevano le 30 miglia orarie.

Il «Granatiere» invece era una unità che non figurava male vicino a quelle più moderne della nostra flotta. Impostato nei cantieri di Palermo nel 1937 era stato varato nel 1938 e consegnato alla Marina militare l'anno seguente. Dotato di un apparato motore poderoso che a regime normale erogava la potenza di 48 mila e al massimo raggiungeva i 60 mila Hp, fu, nella sua classe una delle unità che maggiormente impegnarono le navi avversarie nel corso dell'ultimo conflitto. Nel 1953-54 venne sottoposto a radicali modifiche e tramutato in unità antisommergibili. Dislocava 1800 tonnellate e aveva un equipaggio di 190 uomini. Ancora, oggi, come velocità poteva stare alla pari con le unità più recenti.

Questa sera alle ore 20, tempo permettendo l'Ufficio Spettacolo dei Servizi Stampa del Commissariato Generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Basovizza e S. Croce.



(«Giornalfoto»)

Il glorioso «Granatiere» giunto ieri a Trieste con altre unità per essere smantellato

CONCLUSO IL TERZO CONGRESSO MONDIALE DEI SORDI

Hanno bisogno di intendersi nella maniera più agevole

I lavori della Commissione per l'unificazione del linguaggio dei segni L'impiego nelle attività produttive di Paesi ad alto livello economico

Nella giornata conclusiva del Terzo Congresso Mondiale dei sordi recentemente concluso, si è tenuta a Wiesbaden una riunione della Sezione scientifica della F.M.S., alla quale hanno partecipato, anche in veste di relatori, i presidenti delle varie commissioni di studio.

Diretta dal sig. Dragoliub Vukotic e dal Segretario generale della Federazione Mondiale dei Sordi, dott. Cesare Magarotto, l'assemblea ha tratto dalle conclusioni presentate dal prof. Fiori-Ratti (Italia), prof. Baena (Spagna), prof. Oleron e m.lle Lavaud (Francia), Mr. Soutjaguine (URSS), dott. Masovic (Jugoslavia) e Mr. Plum (Danimarca), i seguenti dati per il recupero fisico e professionale dei sordi nel mondo: La commissione medica raccomanda l'impiego di tutti i metodi di ricerca obiettiva della sordità oltre agli esempi psico-pedagogici necessari per una valutazione completa dei casi. Dello stesso tenore sono le raccomandazioni impartite dalle commissioni psicologica e per la riabilitazione professionale. La stessa commissione medica ha altresì precisato che occorrerà raggruppare i dati statistici raccolti nei cinque continenti relativamente alla meningo-encefalite e a tutte le altre cause che provocano la sordità. Tutti i problemi comunque connessi ad un esame particolareggiato della commissione medica, dovrannno avere per la loro rapida soluzione anche la collaborazione delle agenzie specializzate dell'ONU, di cui la Federazione Mondiale dei Sordi è valido e attivissimo membro.

La commissione pedagogica ha sottolineato la necessità di adottare per l'insegnamento ai sordi il metodo orale ed acustico. Inoltre ha posto all'attenzione degli studiosi la possibilità di creare dei corsi specializzati per i congiunti dei fanciulli sordi avviati o da avviare agli studi nelle scuole primarie.

La commissione psicologica ha inteso precisare, dopo le dichiarazioni effettuate in pieno lavoro congressuale, davanti a oltre duemilaottocento delegati, il valore delle ricerche metodiche in vista di una migliore conoscenza della personalità del sordo in rapporto alla gente che lo circonda (familiari, insegnanti, conoscenti ecc.). La commissione per la riabilitazione professionale, forte dei risultati ottenuti in Italia con gli istituti di avviamento alla professione dell'Ente Nazionale Sordomuti, negli Stati Uniti, in Germania, in Jugoslavia e altrove, ha messo in evidenza i principi sui quali ci si deve basare per un «impiego selezionato e protetto dei minorati sensoriali dell'udito». La commissione sociale ha consegnato un'ampia relazione sulla particolare situazione delle zone sottosviluppate e sul problema dell'analfabetismo.

La commissione per l'unificazione del linguaggio dei segni — che aveva recato al congresso una prima catalogazione delle mimica internazionale dovuta alle cure del dott. Cesare Magarotto e del sig. Dragoliub Vukotic — ha orientato gli studiosi del problema sull'ulteriore lavoro da compiere, che offrirà infine ai 36 milioni di sordi di tutto il mondo il destro di capirsi nella maniera più agevole e di stringere effettivi rapporti di fraterna intesa e di collaborazione reciproca. E' dunque errato quanto hanno scritto alcuni giornali italiani, informati molto succintamente, i quali davano per «perduta» la funzione dei segni internazionali. Dobbiamo invece far presente che il cosiddetto «linguaggio mimico» esiste e che a Wiesbaden si è proceduto alla selezione delle «voci» per la definitiva catalogazione dei gesti maggiormente in uso nei convegni o nelle riunioni internazionali dei sordi. D'altra parte — è bene precisare — tutte le delegazioni straniere hanno «parlato» al congresso col solo ausilio dei segni (i sordi non avrebbero potuto fare altrimenti), presentando relazioni di acuta dottrina e dense di dati sulla psicologia, sociologia e possibilità professionale del sordo.

Altre particolari conclusioni si sono avute poi nelle discussioni sull'opportunità di impiego dei sordi nelle attività produttive delle nazioni ad alto livello economico. Ciò si sta largamente facendo negli Stati Uniti e nei Paesi dove le industrie ed i commerci hanno larga parte per la vita della comunità.

Sull'esempio di quanto è stato fatto in Italia dall'E.N.S. per gli organizzati sordomuti (la legge sull'occupazione obbligatoria al lavoro dei minorati della parola e dell'udito) i rappresentanti dei vari Paesi tenteranno di far adottare, attraverso i loro legislatori, uguali costruttive formule sociali.

Come si vede, le conclusioni cui è giunto il Terzo Congresso Mondiale dei Sordi tendono tutte al ristabilimento di quell'equilibrio sociale che sembrava fosse andato del tutto perduto. I sordi (e per «sordi» definiamo coloro che purtroppo sono handicappati anche nella parola) possono in certo senso essere tranquilli, in quanto ogni loro aspirazione ed ogni loro problema sono stati trattati in profondità e non verranno abbandonati se non quando si arriverà a risistemare nella società tutti i recuperabili.

Gran numero dei quali — è giusto rilevarlo proprio in questa sede — hanno già larghe possibilità di studio e di lavoro.

Val-Val

UN'ATTIVITA' DI CONSIDEREVOLE IMPORTANZA SOCIALE

Il punto sulla legge di assunzione dei profughi

Tra due anni il problema dovrebbe essere risolto Schedate cinquemila ditte di ogni città d'Italia

Si approssima il termine di scadenza della legge che fissa le norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo con il trattato di pace, dalla zona B e delle altre categorie di profughi. Il problema pertanto riguardante la proroga della validità di tali norme dovrà essere affrontato nei prossimi mesi alla luce di quelli che sono stati i risultati raggiunti nella loro applicazione.

La legge 130 del 27 febbraio 1958 ha recato un serio contributo alla soluzione della grossa questione, di cui tanto si sente parlare, quella cioè dell'inserimento dei profughi giuliani e dalmati nella vita produttiva della Nazione?

All'interrogativo si può rispondere senz'altro affermativamente, e meglio ancora di chi scrive queste righe lo può fare l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, cui la legge ha affidato il compito di provvedere alla compilazione dell'elenco generale degli assistiti che aspirano al collocamento nel settore privato ed al controllo sulla osservanza della legge da parte delle aziende.

Bisogna anzitutto premettere che la legge in questione non ha istituito a favore dei profughi un vero e proprio imponibile di lavoro, ma si è limitata a stabilire l'obbligo per i privati datori di lavoro, che occupino più di cinquanta dipendenti di riservare il 10% dei posti ricoperti in occasione dell'assunzione di nuovo personale. Trattasi dunque di un obbligo, la cui giuridica esistenza è condizionata alla volontà del datore di lavoro di assumere per proprie esigenze, nuovo personale; solo in quest'ultima evenienza, infatti, si realizza la condizione prevista dalla legge. Ed ancora si deve considerare che la legge ha conferito ai datori di lavoro la facoltà di conteggiare i profughi, assunti in servizio dopo l'entrata in vigore, a copertura dell'aliquota di invalidi civili che, a prova di altra legge, sono tenuti ad assumere ed infine che i datori di lavoro medesimi sono autorizzati a rifiutare l'assunzione quando i profughi loro avviati dagli uffici del lavoro non siano in possesso dell'idoneità richiesta per l'impiego.

Sono state elencate queste condizioni limitative proprio allo scopo di dimostrare quanto sia stato produttivo e generoso lo sforzo che l'Opera ha compiuto nell'interesse della nostra manodopera disoccupata.

Ma ora vediamo qualche dato. Nei primi due semestri di applicazione della legge (appena in ottobre l'Opera renderà noti i risultati del successivo semestre) sono stati iscritti negli appositi elenchi 10.980 profughi, dei quali ben 6.160 nella sola Trieste. Nello stesso periodo i collocamenti sono stati 6342, quindi circa il 60 per cento degli iscritti. Le statistiche dell'Opera tengono conto, è vero, anche dei collocamenti a carattere stagionale, per cui una parte dei profughi che figurano tra i «collocati» non lo sono oggi, ma la conferma autorevole dell'efficace lavoro condotto in un anno viene proprio dall'ufficio assistenza della Prefettura, il quale rileva che il numero degli assistiti con sussidio o mensa è in costante regresso.

A questo proposito, e per rendere maggiormente sensibile tale contrazione nel numero degli assistiti, vanno tenute presenti due circostanze: la prima è quella relativa alle nuove ammissioni all'assistenza autorizzate dal Ministero dell'Interno per profughi che trasferiscono la propria residenza a Trieste o per nuovi afflussi dalla zona B (si tratta di 20 - 25 unità al mese); la seconda è quella relativa alla posizione dei giovani che, pur immessi nelle forze dell'apprendistato, non sono esclusi dall'assistenza.

Accanto allo schedario generale dei disoccupati, l'Opera ha dovuto creare lo schedario generale delle aziende tenute all'osservanza della legge. Sono state schedate oltre cinquemila ditte, presso le quali è stata appunto svolta in ogni città l'indagine per accertare che tutte abbiano osservato le norme di legge. E questo sempre nel primo anno di sua applicazione. Gli ispettori hanno visitato le ditte inadempienti ed hanno girato la penisola in lungo ed in largo.

Ma anche in un altro fondamentale compito si è impegnata l'Opera. Per facilitare il collocamento dei profughi, ha promosso speciali corsi di qualificazione professionale, appoggiandosi ad enti che da anni lavorano nel settore, come ad esempio l'Ente Rinascita Istriana, creato dal C.L.N. dell'Istria e di cui è presidente l'on. Giacomo Bologna.

Poichè la conclusione che si può trarre è dunque positiva, l'Opera, il C.L.N. dell'Istria, il Consiglio dei liberi comuni istriani dovranno ora suggerire, insieme alla proroga della legge 130, alcuni miglioramenti che valgano, nei prossimi due anni, a chiudere il problema della disoccupazione. Essendo stati collocati sinora per lo più i giovani, in avvenire sarà chiesto uno sforzo organizzativo maggiore e si dovrà disporre di migliorati strumenti e di adeguati mezzi finanziari.

Il C.L.N. dell'Istria insiste da anni perchè siano forniti i finanziamenti necessari per la costruzione di case dove sono più facilmente reperibili i posti di lavoro. Nel quadro del programma edilizio in corso di realizzazione per la chiusura dei campi di raccolta, sono previsti centri residenziali in alcune grandi città, dove potranno venir trasferiti molti dei capifamiglia che oggi versano in difficili condizioni economiche nei campi delle «zone depresse». Sarà possibile, in questo modo, completare un'attività di considerevole importanza sociale, offrendo contemporaneamente ai restanti profughi disoccupati un lavoro ed una casa, sì che essi abbiano ad intraprendere una nuova vita autonoma in Patria.

Ruggero Rovatti

Il 40.o anniversario dell'impresa di Fiume

Ricorrendo quest'anno il 40.o anniversario della liberazione della città Olocausta da parte di Gabriele d'Annunzio e dei suoi legionari, la Sezione di Fiume della Lega Nazionale si appresta a ricordare degnamente tale data.

Sabato 12 settembre, alle ore 8.30 nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) verrà celebrata da mons Alessandro Landrini, già cappellano militare in Fiume redenta una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti per la causa di Fiume italiana, quindi sarà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti a S. Giusto. Alle ore 13.30, sempre di sabato, un pullman porterà i partecipanti a Gardone dove domenica si svolgeranno le celebrazioni indette dalla Legione del Vittoriale.

Il pellegrinaggio sosterà per il pernottamento a Trento, dove si coglierà l'occasione per deporre una corona d'alloro sul Mausoleo di Cesare Battisti.

Per informazioni sul programma completo del pellegrinaggio e le eventuali prenotazioni rivolgersi presso la Lega Nazionale, Corso Italia 9 (tel. 37196, 35667).

Orario dell'autolinea Trieste-Muggia Vecchia

Orario delle autocorriere da Trieste al Santuario di Muggia Vecchia: giorni feriali: da Trieste (staz. autocorriere di piazza Libertà) 6.45, 7.50, 10, 12, 13.30, 16.30, 17.45, 18.30, 19.15, 20.30; da Muggia Vecchia: 5.50, 6.10 (fino a S. Marco), 7.05, 9, 10.50, 12.40, 14.20, 16.10, 17.20, 18.25, 19.35; giorni festivi: da Trieste (staz. di piazza Libertà) 6.35, 8.15, 10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20.10, 21.45; da Muggia Vecchia: 5.50, 7.10, 9.20, 10.50, 12.50, 14.30, 17.45, 19.15, 21.

Fermate dell'autocorriera: stazioni autocorriere di piazza Libertà e Largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Zindis, Chiampore, Muggia Vecchia.

Concorso dell'Incis

Sarà pubblicato, prossimamente sulla Gazzetta Ufficiale, il concorso per esami a tre posti di vice segretario (gruppo A, grado 8/XI) ed altro concorso per esami a tre posti di ingegnere o architetto (gruppo A, grado 7/X) presso l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Per informazioni e per il ritiro dei bandi completi, gli interessati potranno rivolgersi alla rappresentanza provinciale dell'Incis presso la locale Intendenza di Finanza. Le domande relative dovranno essere prodotte all'Incis, via Lariana 15, Roma, entro trenta giorni dalla data della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

COMUNICATO dell'Automobile Club Trieste

SERVIZIO PATENTI

Il sodalizio automobilistico triestino rende noto che la conversione delle patenti di guida avviene presso la Sede sociale di via Coroneo 31.

La pratica viene eseguita con grande celerità e speditezza.

Si pagano i seguenti diritti d'ufficio:

soci lire 250

non soci lire 300.

E' necessario che gli automobilisti si affrettino: eviteranno perdite di tempo.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, assente nelle ultime due estrazioni, e in via subordinata ancora sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 34 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79 in ritardo da 48 settimane.

CAGLIARI — Situazione «bilanciata» in tutt'e tre i gruppi. Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

FIRENZE — Il gruppo 2, in ritardo da 7 settimane e, quel che più conta, fortemente sperequato, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase elementi della sessantina e dell'ottantina.

GENOVA — Il gruppo 1, assente nelle ultime 9 estrazioni, offre eccellenti probabilità di successo. In chiara evidenza la cinquina dal 16 al 20 e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 rispettivamente in ritardo da 100 e da 86 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, in ritardo da 8 settimane, e in via subordinata ancora sul gruppo X. In quest'ultimo gruppo, nonostante l'estrazione di sabato scorso, restano tuttora intatti i ritardi di maggior rilievo; e, cioè, le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, assenti rispettivamente da 95 e da 77 settimane.

NAPOLI — In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2, assente da 5 settimane. Nel gruppo X si pone in evidenza la serie di 15 numeri consecutivi dal 31 al 45, in ritardo da 31 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 48 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, assente nelle ultime 6 estrazioni, dovrebbe dare risultati positivi al più presto. In evidenza la cinquina dal 36 al 40 in ritardo da 54 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, di per se stesso in ritardo da 15 settimane, dovrebbe dare risultati imminenti. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 46 settimane.

TORINO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, assente nelle ultime 3 settimane. Nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40, in ritardo da 53 settimane, e la decina dal 40 al 50 in ritardo da 21 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente nelle ultime quattro estrazioni e notevolmente sperequato, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. In evidenza la decina dall'1 al 10 in ritardo da 35 settimane.

NAPOLI II — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 65 settimane.

ROMA II — Il gruppo X dovrebbe dare in questa ruota imminenti riproduzioni. In evidenza la cinquina dal 51 al 55 in ritardo da 68 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa ha dato esito quella sui gemelli a Napoli (ambo 22-26).

Ecco ora le combinazioni più attuali:

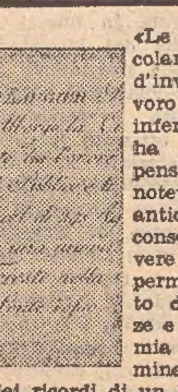
Bari, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); primi estratti (2 - 19 - 36 - 53 - 70 - 87 e 47 - 56 - 65 - 74 - 83); ambata (55 - 65 - 75). *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); cinquina per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20 e 11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Palermo*, cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87); 3 cinquine per ambo (1 - 2 - 3 - 4 - 90), (50 - 51 - 52 - 53 - 54), (70 - 72 - 74 - 76 - 78). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); cinquina per ambo (35 - 36 - 37 - 38 - 39). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85); cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x	2	
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x		

SEGNALAZIONI

Dal dott. A. M. ancora una segnalazione stradale. Questa volta il lettore volge la sua attenzione alla segnaletica stradale, a volte davvero insufficiente. Ecco cosa ci scrive: «Dunque il periodo di rodaggio, secondo i responsabili è finito. Secondo me invece, non si è ancora cominciato a fare qualche cosa. Da quanto mi risulta nella capitale sino a pochi giorni or sono esistevano ancora i vecchi segni della «svolta a sinistra». Mi sembra che si pretenda dagli automobilisti più di quanto sta nelle loro possibilità. Dovrebbero forse obbedire a segnali che non esistono, o sapere a memoria quali sono le strade statali? Sì, perchè si è provveduto a studiare un nuovo Codice e nuove multe ma la segnaletica stradale, che tanta importanza ha nel traffico odierno, è rimasta quella che era una volta, già insufficiente prima e ancor più ora. Multare chi procede a 45 km. è ridicolo, gettare in carcere chi va a 47 km. è mostruoso mentre per chi viaggia a 60 o 70 km. non occorre il radar per elevare contravvenzione. Ed oggi, con quel po' po' di multe chi è che non concilia immediatamente? Come sono state, del resto, elevate sinora le contravvenzioni per eccesso di velocità? Suvvia, si pensi piuttosto a mettere in opera presto e bene la segnaletica, perchè la mancanza di un segnale, quello sì, può mettere a repentaglio più di una vita! Tanto per fare un esempio: gli sbocchi di Banne e di Padriciano sulla camionale, dove sono avvenuti due recenti incidenti, sono privi di qualsiasi segnale. Ed altrettanto dicasi per la strada che da Conconello porta alla camionale. Vi ho scritto altra volta segnalandovi che i cartelli "divieto di sorpasso" posti alla curva dell'Obelisco sono messi in modo errato: ma sono sempre lì! Vi segnalo ora che sulla Trieste-Opicina, poco prima della curva delle Cave Faccanoni esiste sull'asfalto una striscia continua, e cioè invalicabile, lungo più di 300 metri, mentre in almeno due punti, in salita, ed altri due punti, in discesa c'è possibilità di agevole sorpasso. Doversi accodare ad un camion che procede a 30 km. pur non essendoci necessità non è molto simpatico. La fotografia pubblicata sul "Piccolo" del 5 agosto con la didascalia: "Sorpasso in curva: è infrazione elementare, ma nel braccio alzato del colpevole sembra scorgervi l'ignoranza della legge", dimostra invece tutt'altra cosa: dimostra chiaramente che c'è visuale sufficiente per un agevole sorpasso, specie di veicolo lento (e quindi non si tratta di curva a visuale coperta) per cui l'errore è di chi ha segnato sullo asfalto una linea continua. La segnaletica esatta sarebbe: linea tratteggiata a destra (permette il sorpasso a chi sale) e continua a sinistra, nella foto (per vietare il sorpasso a chi scende, poichè per questi si tratterà di curva con limitata visibilità). Certo la polizia potrebbe mettere in contravvenzione lo scoterista (art. 106, arresto sino a tre mesi o ammenda da 20 a 50.000 lire) e qui sorge angosciosa la domanda: potremo finire in carcere, non per aver fatto una manovra pericolosa, ma per avere disobbedito ad un segnale messo male? E che ne sarà se le strade d'Italia si riempiranno di segnaletica errata? E avranno gli Automobili Clubs autorità sufficiente per far correggere gli errori che venissero riscontrati o segnalati loro dagli automobilisti?». Fino a quando non si rimedieranno le cose, sarà bene non disobbedire a nessun segnale, per sbagliato che sia. Tanto per non mettere nei pasticci il prossimo e se stessi.



«Le mie particolari condizioni d'invalido al lavoro per lunga infermità che mi ha costretto a pensionarmi con notevoli anni di anticipo, non mi consentono di vivere il presente, permeato soltanto da ristrettezze e rinunce. La mia vita è illuminata solamente dai ricordi di un lontano passato, che riverbera a sprazzi la sua luce di conforto. Mi cullo nei pensieri che mi ricordano la fanciullezza, la quale mi diede la gioia e l'onore di essere un allievo fondatore del "Giglio Padovan", il primo ricreatorio, dove mi rivedo di poi allievo anziano attivo, indi maestro a soli diciannove anni, chiamato a questa missione dall'amorevole fiducia dei miei superiori. Mi diletto altresì al pensiero d'essere stato anche maestro nelle scuole comunali e di aver svolto una entusiastica attività quale insegnante alle dipendenze della vecchia Lega Nazionale. Vivo con la moglie e un figlio di vent'anni dell'unico provento della pensione ridotta. Sono riuscito a dare a mio figlio una educazione basata su principi di modestia e onestà, e ringrazio la provvidenza se oggi è in grado di possedere anche una discreta cultura. Le mie condizioni economiche potrebbero lentamente normalizzarsi qualora fosse possibile dare a mio figlio un lavoro, ma purtroppo fino ad oggi ho trovato tutte le strade sbarrate, pur avendo posto al problema tutte le mie cure. Una domanda per un qualsiasi lavoro all'Acegat, presentata il 26 giugno 1958 e seguita da una gentile raccomandazione dell'Ufficio per la protezione dei minorenni, al quale mi sono rivolto, non ha avuto alcun risultato. Nelle recenti assunzioni di molti giovani fattorini mio figlio non è stato ricordato. Alla Posta, nonostante parecchie istanze e una speciale lettera a S. E. il Capo dello Stato, che si è gentilmente interessato, non sono riuscito a ottenere nulla, neppure per una assunzione provvisoria periodica, ad altri concessa. Altre numerose istanze a diversi indirizzi sono rimaste lettera morta. Il mio dovere di padre è quello di continuare a lottare per preparare un avvenire a mio figlio, ma devo confessare che questa lotta richiede energie superiori e quelle che possiedo. Sarei lieto se la presente succinta esposizione venisse letta e meditata dagli ex allievi del "Padovan", dalla Lega Nazionale, dal Sindacato magistrale e ancora dal Comune di Trieste, che dimostra di avere molto interesse per la categoria dei maestri. Prego gentilmente di pubblicare la presente per intero e con la firma completa. Con molte scuse e ringraziamenti. Mario Fabiani, via Tor San Piero n. 28». Una lettera come questa deve far meditare tutti. Chi può aiuti un bravo padre il quale non vuole altro che un posto di lavoro per il figlio che con sacrifici e privazioni ha allevato. Non c'è da qualche parte un posto da fattorino per il giovane Fabiani?

Ricoverato all'ospedale della «Maddalena», il signor T. C. ha anche la disgrazia di avere la moglie ammalata. Quindi visite ne riceve solamente quando qualche parente riesce a recuperare qualche minuto tra pranzo e lavoro. Il signor T. C. si chiede se non sarebbe possibile installare nella divisione un apparecchio telefonico a gettone, in modo da permettere ai ricoverati (e sono tanti che si trovano nella sua situazione) di comunicare con i parenti o gli amici, almeno per le cose più urgenti. Il lettore pensa che si potrebbe allacciare tale apparecchio telefonico a quello già esistente e riservato al personale. Non avendo linea propria l'apparecchio non disturberebbe con la suoneria i ricoverati. Il nostro lettore, inoltre, fa notare che la linea già esistente, dalle 12 sino a sera è pressochè inoperosa, eccetto rari casi urgenti. Noi pensiamo che se un apparecchio telefonico dovesse venire installato, dovrebbe senz'altro avere una linea propria. Quella già esistente, anche se poco utilizzata, deve essere al servizio del personale, per le esigenze del servizio.

«Da una settimana a questa parte, accedere ai treni in partenza alla nostra Stazione centrale è un vero problema, perchè fatto il biglietto bisogna uscire dal vecchio atrio e percorrere un buon tratto di viale Miramare. Ma giunti dentro la Stazione bisogna spesso riandare verso il fondo e risalire poi per poter prender posto nei convogli che sono sistemati sui binari presso la via Flavio Gioia. Sono decine e decine di metri, sono minuti preziosi che si perdono, e per rendersi conto bisogna assistere alle corse che sono costretti a fare gli operai al mattino e alla sera per poter giungere in orario. La soluzione per riparare a questi inconvenienti c'è ed è anche molto semplice, almeno sulla carta. Basterebbe prolungare la passerella di attraversamento sino al lato opposto al viale Miramare, sopra i binari che si prolungano, e far partire i treni da questo punto. Non si tratta di una gran cosa, e si sarebbe dovuto farlo ancora prima che giungessero le lagnanze, senza scomodare di più i viaggiatori. All'esterno della stazione poi, sempre dal lato di viale Miramare, non esiste alcun attraversamento pedonale, nonostante il gran movimento di persone e chi vuole attraversare la strada deve sostare spesso per dei minuti, mentre il treno se ne va. Se l'Acegat continua a restar sorda a tutte le segnalazioni che richiedono lo spostamento della fermata tramviaria in corrispondenza della provvisoria uscita-ingresso, mi auguro che almeno gli altri abbiano compassione dei poveri viaggiatori. A. R.». Giriamo a chi di competenza la lettera con la speranza che si faccia qualche cosa a favore dei viaggiatori, prima del completamento dei lavori della nuova Stazione, per ridurre gli inconvenienti da essi sopportati.

Tra tutti gli argomenti trattati nella nostra rubrica, senza dubbio quello relativo alla pulizia o, meglio, al sudiciume della città, ha battuto ogni primato quanto a numero di lettere. Fra le tante che continuano ad arrivarci, ne abbiamo scelta una proveniente addirittura da Innsbruck. Ci scrive una signora triestina: «Vivo da anni all'estero e ogni anno ritorno con gioia nella città cui mi legano i più bei ricordi della mia giovinezza. Sono triestina e sono sempre stata fiera e orgogliosa della mia Trieste, tanto che la ho decantata a tutti. Già l'altro anno durante un breve soggiorno nella città, girando per vie e viuzze mi ha dato nell'occhio il sudiciume che regnava dappertutto. Ho pensato si trattasse di uno stato di cose passeggero e non ci ho più pensato. Quest' anno sono ritornata a Trieste con lo stesso entusiasmo di sempre e l'ho trovata più sporca dell'anno prima. Per le strade carte, bucce e un sacco di altra robaccia. Non riesco a capire se nella città non esistono più spazzini oppure se la città stessa ci tiene ad avere un così poco invidiabile primato fra tutti i porti del Mediterraneo. Mi auguro di trovarla l'anno venturo bella e nitida com'era una volta. Ilda Dejak in Hoffer, Innsbruck». E invece molto probabilmente la troverà più sporca di quest'anno. Ed è logico. Se nessuno provvede a toglierle, le immondizie si accumulano. Lo dice lei stessa che questo anno era più sporca dell'altra estate. L'augurio che fa a se stessa a chiusura della lettera noi ce lo facciamo da anni. Ma con lo stesso spirito con il quale si può augurare a qualcuno di vincere il primo premio alla lotteria dei cento milioni.

UNA CONQUISTA ECONOMICA PER I TRIESTINI

Ci pregiamo avvertire il pubblico triestino che, causa lavori di ampliamento ed ammodernamento, il nostro Negozio di Corso Italia rimarrà chiuso sino a domenica 20 settembre.

Ci è grato annunciare alla cittadinanza che alla riapertura i Grandi Magazzini, dotati di scala mobile e di una nuova magnifica galleria vetrinistica, rinnovati ed ampliati in tutti i reparti, costituiranno un centro di vendita *comodo, accogliente, modernissimo.*

La ripresa delle vendite segnerà una data importantissima per i consumatori triestini in quanto verranno praticati i

NUOVI PREZZI

consentiti dal continuo sviluppo della nostra ORGANIZZAZIONE e dall'applicazione delle più moderne tecniche distributive.

Nell'annunciare una serie di

SOSTANZIALI RIBASSI

che riguarderanno migliaia di articoli, preghiamo i consumatori di attendere — nel loro interesse — la vicina riapertura per fare i loro acquisti stagionali.

Grandi Magazzini Coin

«SCALA D'ORO»

Prodotto di qualità rhodiatoce — SCALA D'ORO

Le fibre tessili del nostro tempo

terital — RHODIA — „nailon"

CRITICA LA SITUAZIONE NEL PRIMO SETTORE DELLO SPETTACOLO

La Televisione distoglie dal teatro i grandi attori

Ricci, Magni, Stoppa, Morelli, Pagnani, Merlini, Villi, Foà non calcherebbero quest'anno il palcoscenico - Anche il cinema e i «fumetti» sono più redditizi

Roma, 9

Com'era da prevedere la «lettera aperta» di Rossellini al Ministro Tupini ha provocato reazioni contrastanti. Aperti consensi sono venuti al regista da parte di molti cineasti, tra i quali De Sica, Bolognini, Maselli, Fellini e altri; ma reazioni negative e decise riserve sono venute dagli ambienti vicini al Sottosegretariato per lo spettacolo e alla Direzione generale dello spettacolo più direttamente interessata al settore del cinema. De Pirro ha avuto al riguardo, almeno così si dice, un colloquio con il sen. Tupini sul caso.

Il Ministro, d'altra parte, ha intenzione di affrontare la questione dello spettacolo, in tutti i suoi aspetti, e cioè cinema, teatro e così via, decisamente. Egli ha fatto ricordare oggi da un portavoce che la legge per il cinema è stata già approntata ma ora dovrà essere esaminata e discussa in Parlamento. E' chiaro, quindi, che il Governo ha già fatto quanto doveva e ora tocca al Parlamento fare il suo dovere. «Il Parlamento — ha dichiarato il Ministro ad una agenzia di informazione — è l'unico organo competente a discutere gli indirizzi che il Ministero dello Spettacolo e del Turismo intende seguire. Il Ministro farà in Parlamento una completa ed esauriente esposizione delle questioni che interessano il suo dicastero soffermandosi dettagliatamente su ogni aspetto della politica dello spettacolo».

Va subito detto che non solo il settore del cinema sta attraversando un momento difficile ma anche quello del teatro. Anzi soprattutto quest'ultimo. Secondo segnalazioni attendibili Renzo Ricci, Eva Magni, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Andreina Pagnani, Elsa Merlini, Olga Villi, Arnoldo Foà, cioè alcuni dei nostri migliori attori di teatro, non calcherebbero quest'anno le tavole dei palcoscenici di prosa nè formerebbero le tradizionali compagnie. Alcuni di essi avrebbero già firmato vantaggiosi contratti cinematografici, altri sarebbero stati scritturati a «cachet» per commedie televisive, altri ancora dividerebbero il loro lavoro tra il cinema e i «fumetti», attività questa ultima molto redditizia.

Ogni anno, verso la fine dell'estate era possibile avere un quadro preciso abbastanza della nuova stagione teatrale dato che le compagnie erano già formate. Quest'anno ciò non è possibile; pare che le grandi compagnie di giro si conteranno sulle dita della mano; due sole per ora sono pronte. La Proclemer - Albertazzi e la De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli. Ci saranno poi le compagnie della Brignone con Santuccio, di Valentina Cortese e di Eduardo De Filippo. Gassman, com'è noto, allestirà l'audace tentativo del teatro viaggiante, il cosiddetto teatro - circo.

Le cause di questa criticissima situazione teatrale sono diverse. Gli impresari teatrali sono oggi molto cauti, quando non hanno cambiato mestiere e si sono dati, per esempio, al cinema. Prima di investire 30-40 milioni ci pensano su e d'altra parte questa è la cifra minima per avere dei buoni attori e delle commedie di sicuro successo. Un attore di rilievo non prende meno di 50-60 mila lire per sera e un buon caratterista non scende al disotto delle 20 mila. L'allestimento scenico non è più così semplice come un tempo; oggi ci vuole qualcosa di più, il che costa naturalmente. D'altra parte gli attori, se possono, preferiscono passare al cinema o alla TV. I vantaggi sono molteplici. Si prenda il caso della Televisione; a prima vista il vantaggio economico sembra esiguo. Ma in effetti alla TV l'attore ottiene incalcolabili vantaggi pubblicitari, può aprirsi la strada verso il cinema. Il pubblico d'altra parte che già col cinema aveva abbandonato in gran parte il teatro, adesso trova nella TV un formidabile surrogato del teatro vero e proprio. La TV sostituisce ottimamente il teatro per il nostro pubblico che del resto, a differenza di altri popoli, non ha mai avuto un eccessivo amore per il teatro.

Il declino del teatro che è in atto da anni è del resto dimostrato dalle cifre. Nel 1950 si erano venduti per le rappresentazioni teatrali quasi 21 milioni di biglietti, nel '57 si era scesi a 13 milioni e mezzo, nel '58 ad appena dodici milioni. Nel '50 furono organizzati circa 80 mila spettacoli; nel '58 siamo arrivati a 50 mila o poco più. Questo vale per la prosa; ma non c'è da stare allegri nemmeno per la rivista. Anche le compagnie di questo settore stanno riducendosi gradatamente di numero. Quest'anno tornerà al teatro di rivista Raimondo Vianello con Sandra Mondaini e Gino Bramieri; torneranno anche Macario, Dapporto e forse Walter Chiari. Ma Rascel sembra ormai deciso a non tornare più sulla scena preferendo il cinema e la TV.

Un altro che lascia, in un certo senso, la ribalta anche se col teatro ha poco o nulla a che fare è Carosone. Egli si presenterà alla TV nella serata di gala di domenica sera, e questa sarà una «serata di addio». Carosone infatti che è noto per aver rivoluzionato la musica napoletana, scioglierà il suo famoso «sestetto» con il quale si è esibito per due anni, e si dedicherà d'ora in poi all'attività di compositore e di industriale del settore discografico. Ha infatti messo su una casa di dischi. Sarà lo stesso Carosone domenica sera a dare la notizia ai suoi «fans» dallo schermo televisivo, saluterà Napoli, sua città natale, e Milano, sua città d'adozione. Pare che la sua decisione, sia irrevocabile e che sia maturata durante la sua recente tournée nell'America latina.

Naturalmente nella serata di addio interpreterà tutti i motivi che lo resero famoso: «Maruzzella», «Torero», «Cow-Boy», «Carovan petrol», «'O pellerossa» ecc.

Helsinki: l'autobus di alcuni studenti inglesi durante il viaggio di ritorno da Mosca a Londra ha raggiunto la capitale finlandese. Ecco l'automezzo nella piazza di Great Church

UNO SGUARDO AL MENU DELLA CUCINA DANUBIANA

Incontro con i «gioielli» della gastronomia viennese

Serio imbarazzo del turista di fronte ai coloriti appellativi che ravvivano la lista delle vivande - Alcune genuine specialità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 9

La lista delle vivande esposta fuori della «Zipferbräu» alla Wollzeile, porta oggi al primo posto uno di quei nomi lunghi, tipici delle lingue nordiche, che formano la delizia dei turisti ai quali un diligente ma faticoso impegno ed una più lunga permanenza all'estero hanno concesso il privilegio di sillabare il tedesco. Il sostantivo in casa è *Leberknödelsuppe*. Deve indicare, molto probabilmente, qualcosa di assai ghiotto, un piatto da richiamo insomma, perchè il nome campeggia anche sulla lavagna nera, proprio al centro della vetrina, in mezzo alle piccole botti che fanno la pubblicità alla birra di Zipfer. E che per i viennesi debba essere così, me lo conferma il collega Otto Müller il quale, soltanto a parlarne — me lo ha ripetuto più volte — si sente venire l'acquolina in bocca.

Per lo straniero, invece, le cose vanno in maniera un po' diversa ed è comprensibile il suo imbarazzo — vorrei quasi dire il suo complesso di inferiorità — di fronte ad un nome così lungo.

Per sua fortuna esiste a Vienna una singolare e preziosissima organizzazione, il *Vienna Society Service*, che assolve un «servizio accademico di ospitalità», mettendo a disposizione dei forestieri, a seconda delle necessità, interpreti, accompagnatori, segretari, bambinaie nonchè esperti gastronomici incaricati di svelare i segreti della cucina viennese.

E' evidente, tuttavia, che in pratica non si può fare ricorso a questi esperti ogni volta che la lista delle vivande crea difficoltà. D'altra parte il loro ausilio, pre quanto prezioso, non può fugare ogni dubbio, ogni incertezza: è solamente molto più facile tradurre un concetto, anche se complesso, che non un sapore, anche se semplice.

Nel caso della *Leberknödelsuppe*, tuttavia, la perdita del turista, qualora nell'incertezza abbia deciso di astenersi dall'ordinaria — è assai modesta. Malgrado essa sia un piatto tipico viennese e rappresenti per la quasi totalità della popolazione locale una vera ghiottoneria, non incontra, invece (come del resto anche altre zuppe o minestre della cucina austriaca), il favore degli stranieri. In questo caso in mezzo ad una scodella di brodo di manzo si notano vari isolotti sferici, formati da gnocchi di fegato, il cui forte sapore non risulta sgradevole a chi è iniziato, sia pur parzialmente, alla gastronomia danubiana.

Ma, come si è detto, lo straniero — specialmente quello aduso al piatto d'entrata con i maccheroni — preferisce approfondire le proprie conoscenze sui «secondi», alcuni dei quali rappresentano effettivamente quanto di più originale e saporoso può offrire oggi la cucina europea.

E' il caso, ad esempio, della famosa «Délicatesse à la bourguignonne» (che, peraltro, non so se sia conosciuta in Borgogna, da dove — stante il nome — sembrerebbe essere giunta: forse a seguito del matrimonio di Massimiliano I con Maria di Borgogna, figlia di Carlo il Temerario). Si tratta, in verità, di una felice sintesi vegeto-animale: lumache disposte sul cappello di un fungo ed arrostite con una tecnica particolare.

Si possono anche ricordare i «Tortelettes Moscovites» (bocconcini che documentano una singolare coesistenza di salmone affumicato, caviale e panna montata) ed il celeberrimo «Backhendl» — uno dei gioielli della cucina viennese — che consiste in un pollo panato, al quale si devono i più curiosi equivoci tra austriaci e tedeschi, malgrado l'unicità di lingua.

Ma la gastronomia viennese presenta motivi di particolare interesse nel settore del pesce. La trota pescata nei freddi ruscelli del Wiener Wald resta sempre la regina della tavola. E' servita bollita, con burro e patate (ed allora è d'obbligo toglierle la pelle), oppure fritta, arrosto od anche panata «alla viennese».

Tuttavia, più della trota — deliziosa ma, in fondo, apolide — merita ogni considerazione il «fogosch» del Balaton. Questo pesce, originario del grande lago ungherese, è divenuto da tempo cittadino onorario di Vienna. Per esso la lingua tedesca ha creato due nomi: quando è bollito si chiama Schill, quando è arrosto Zander, ma è sempre lo stesso «fogosch». Oggi sono i laghi alpini e quelli della Danimarca e dell'Olanda a rifornire quasi completamente il mercato viennese di questo tipo di pesce, ma il «fogosch» proveniente dal Balaton resta sempre il più fine ed il più ricercato.

Si è resa, quindi, necessaria la tutela di una qualità che dalle «imitazioni» naturali aveva tutto da perdere. Non era certo facile trovare un sistema per distinguere il «fogosch» del lago magiaro dai suoi simili di altre regioni. Si è, perciò, adottato il metodo del marchio di fabbrica ed al «fogosch» del Balaton sono stati messi gli orecchini. Un dischetto metallico — una volta era di alluminio — è stato fissato dietro le cosiddette «orecchie» del pesce, dove sono le branchie: reca scritto, in ungherese, «Balaton-Fogas». Poichè il dischetto, ora, è di ferro, può accadere qualche volta di trovare il pesce parzialmente arrugginito. Ma questo è un particolare destinato a sfuggire a coloro che hanno avuto occasione di incontrare il «fogosch» soltanto al ristorante.

Dino Satolli

I Caduti in Nordafrica

Dichiarazioni di Pella sulla sistemazione delle salme

Roma, 9

Rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Achille Lauro e di altri deputati del PDI i quali intendevano conoscere quali provvedimenti erano all'esame del Ministero degli Esteri per una più dignitosa sistemazione delle salme dei Caduti italiani in Tunisia, Algeria e Marocco, il Ministro degli Esteri on. Pella ha così risposto: «Sarà già noto all'interrogante che il Sacrario dei Caduti italiani in Libia è già stato sistemato e di recente consacrato e aperto al culto, con una solenne cerimonia svoltasi l'8 febbraio scorso alla presenza di alte autorità e di quella collettività italiana».

Il mausoleo-ossario raccoglie le salme di circa 20 mila militari italiani caduti in Libia, dalla guerra del 1911 fino al termine dell'ultimo conflitto. Questo Ministero e le competenti rappresentanze diplomatiche di Rabat e Tunisia si stanno già interessando anche per una conveniente, decorosa sistemazione delle salme dei soldati italiani che giacciono nei cimiteri della Tunisia e del Marocco. Secondo i dati in possesso di questo Ministero — prosegue l'on. Pella — le salme inumate in Tunisia sarebbero 3 mila 618, giacenti in quattro cimiteri ubicati a Chebedda, Biserta, Teboulbou e Sidi el Hani.

In Marocco le salme sono 171, dislocate in 19 cimiteri. Le nostre autorità diplomatiche si sono già interessate presso le autorità locali per la eventuale raccolta delle salme in un unico cimitero, soluzione questa che permetterebbe di accantonare in un unico Sacrario le salme dei Caduti in Tunisia, Marocco e Algeria.

Il progetto che si sta esaminando prevede la raccolta delle salme in una zona nei pressi di Tunisi. Qualora si giunga ad una decisione in tal senso si dovrà necessariamente provvedere a fornire fondi adeguati al Commissariato generale onoranze ai Caduti in guerra, che fin qui ha svolto un'opera altamente meritoria».

In carcere a Salerno il figlio di Campanini

Salerno, 9

La Procura della Repubblica di Salerno ha emesso ordine di arresto a carico di Claudio Campanini per il reato di furto aggravato compiuto dal figlio dell'attore il 30 agosto scorso a Positano, ai danni del turista tedesco Manfred Groste e della consorte di questi. Il giovane, secondo l'accusa, rubò alla coppia tedesca tre anelli, quattro bottoni da polso d'oro e 350 marchi. In mattinata, Claudio Campanini dalla caserma dei carabinieri di Positano è stato trasferito a Salerno e associato alle carceri giudiziarie del capoluogo.

NON PIU' SELVAGGIO E PAZIENTE IL NEGRO DEL SUD

È dovuto al crollo di un mito il temuto risveglio dell'Africa

Appare chiaro che l'indigeno è guidato e quasi illuminato da un'organizzazione sotto un'etichetta politico-religiosa che manovra le masse - I disordini nelle varie regioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Durban (Natal), 9

Quando qualche tempo fa inviai da Maritzburg la prima notizia dei disordini nel Natal non fu certo difficile prevedere un seguito. Si è ormai abituati quaggiù ad andare alla ricerca del motivo ideologico che giustifica le manifestazioni degli africani, i quali non sono per nulla dei selvaggi anche se talvolta per motivi folcloristici e per compiacere il «bianco», indossano il costume dei guerrieri ed agitano le penne policrome nella danza degli scudi. L'indigeno anche qui è guidato, influenzato o, se vogliamo, illuminato da tutta un'organizzazione che, sotto l'etichetta politico-religiosa, tende a manovrare queste masse e servirsi degli indigeni per raggiungere fini facilmente intuibili. Se così non fosse gli indigeni non si renderebbero autori di disordini, non seguirebbero in questi una certa tattica che denota una 'intellighentia', non vedrebbero lontano insomma e non eseguirebbero abili ordini ma sarebbero vittime delle più clamorose carneficine nella lotta contro il bianco. Si comporterebbero come nel Sud Rhodesia durante la guerra dei Matabele mattoni tirati dagli zulù, di tempo che finivano senza un grido sotto la schioppettata senza preavviso del «boero» di passaggio.

Si sta chiamando la «rivoluzione delle donne» questa in atto nel Natal e sono infatti migliaia le negre che tutti i giorni si rendono protagoniste di dimostrazioni e tafferugli. La Polizia di fronte alle donne non ha usato subito quella mano pesante che caratterizza la repressione. Le autorità sono rimaste sorprese dell'arma nuova usata da queste popolazioni le quali in fondo non hanno un motivo determinato per protestare ed insorgere ma vanno soltanto predicando pericolosamente il verbo della libertà. Il risultato primo a favore degli insorti è la mancanza di tranquillità nelle popolazioni europee e non soltanto fra i bianchi che vivono nelle fattorie dove un gran numero di indigeni è impiegato quale manodopera

Anche qui a Durban, per esempio, si avverte l'inquietudine forse esagerata per l'incertezza della situazione. Ieri sera in casa del connazionale C. C., che dirige qui un complesso industriale italiano, si parlava di mattoni tirati dagli Zulù, di automobili prese a sassate, di autobus distrutti e di bambini che dal prossimo anno dovranno andare a scuola in Italia. La signora aveva deciso così e nessuno al momento ha trovato buoni argomenti per dissuaderla, anche se il marito è impegnato in un programma vasto in diversi Paesi africani. Se fra questi «bianchi» si incomincia a parlare di partenza precipitosa lo sviluppo del Paese e l'avvenire dell'Unione, subiranno per lo meno una lunga battuta di arresto. Ma è forse questo il risultato primo di quanto si va verificando da qualche giorno nella provincia del Natal ed ora anche in quella del Capo, dove sembra si siano rivelati i primi focolai della rivolta.

Ci si domanda se gli attuali sudafricani, gli afrikanders discendenti dei colonizzatori, dovranno necessariamente interrompere la realizzazione delle loro opere di pace per risolvere in qualche modo la situazione della loro «terra amata» agitata questa volta da un movimento interno contro il quale poco può valere l'indossare il cappellaccio e riprendere lo spirito «boero». Non è più il tempo del fucile «Nordenfeldt» che allora assicurò quest'Africa a conquistatori che conoscevano le armi da fuoco. A giudicare questi problemi e le ripercussioni lontane potrà provvedere la nuova generazione in quella che sarà l'Africa di domani. I contemporanei, bianchi e negri, sono ancora troppo accesi nella mischia e gli interessi, vitali per ambedue le razze, eccitano gli animi con il mordente della sopravvivenza.

Dopo i fatti di Harding e di Maritzburg è la volta di Colenso dove una cinquantina di donne, riunite in dimostrazione, si sono messe a fracassar vetri per il villaggio. All'intervento della Polizia di Ladysmith, il comandante del reparto, maggiore Dillon, ha esortato il gruppo a sciogliersi e a desistere dalla sassaiola se non voleva che la Polizia fosse costretta ad aprire il fuoco. Una decina di donne non hanno inteso ragioni e sono state tratte in arresto mentre nel paese l'ordine veniva ristabilito con l'impiego di autoblindo del tipo «Saraceno». Nel villaggio di Kwenzi, nei pressi di Estcort una pattuglia di Polizia a bordo di due automezzi è stata circondata e presa d'assalto da una folla di oltre duecento dimostranti. Gli agenti hanno dovuto far uso della pistola e difendersi con pugnali e sfollagente quando gli indigeni sono passati all'attacco con bastoni. Tre africani sono stati ricoverati all'ospedale di Eastcourt.

A Port Shepstone 228 donne sono state condannate ciascuna alla multa di 25 sterline per disordini avvenuti giorni fa ai magazzini di Franklin, nella riserva indigena di Madhala. Nessuna delle condannate è stata in condizione di pagare la pena pecuniaria e pertanto tutte sono state tradotte al carcere di Port Shepstone, fortemente presidiato dalle forze di Polizia per evitare il ripetersi di incidenti analoghi a quelli della settimana scorsa.

A Città del Capo, nel quartiere indigeno di Nyanga West, una pattuglia di Polizia è stata assalita da un gruppo di dimostranti e due agenti africani sono rimasti uccisi. Qui a Durban, nel quartiere di Cato Minor, è esplosa ieri la rivolta ma, dalle prime indagini esperite, risulta trattarsi di due distinte fazioni di dimostranti: una vuol rimanere nella legalità e sostenere una lotta sul piano politico; la seconda invece è formata da terroristi e da elementi appartenenti all'estrema. Tutti si sono rivolti contro gli automezzi della Compagnia trasporti e molti autobus sono andati distrutti, così come una camionetta della Polizia è stata assalita.

In vista dell'aggravarsi della situazione e per fronteggiare anche la fluidità delle manifestazioni il Governo sudafricano ha predisposto un insieme di disposizioni e lo spostamento di alcuni reparti. Per il momento si tratta di operazioni di polizia ed i reparti mobili, rinforzati da autoblindo e carri armati, sono tenuti pronti per l'impiego. Una profonda azione politica viene svolta nelle riserve indigene allo scopo di neutralizzare ove possibile gli effetti della propaganda svolta a suo tempo dagli animatori del movimento. Nel contiguo Protettorato britannico del Basuto non si verificano ancora disordini ma la situazione è quanto mai tesa. I due principali partiti si sono opposti alle decisioni dell'Alto Commissario britannico, Sir John Maud, circa il trasferimento di Geoffrey Chaplin, Commissario Residente del Basoutoland. Sir John ha chiesto ai dirigenti dei due partiti di non rendere di pubblica ragione quanto esposto nella dichiarazione ad evitare una situazione sempre più difficile nel momento presente. I Basuto infatti attendono un definitivo miglioramento ed avanzamento del loro stato costituzionale e sul Protettorato puntano le mire dell'Unione Sudafricana che si trova ad avere questa regione di influenza britannica nel cuore del suo territorio nazionale. D'altra parte in vista delle prossime elezioni che avranno luogo nel Territorio del Basuto i principali leaders hanno reso noto alle autorità governative che le popolazioni indigene si asterranno nel modo più assoluto da qualsiasi votazione, fino a quando non saranno risolti i problemi costituzionali che interessano la libertà dello Stato indigeno.

Il 15 agosto è stata inaugurata con una solenne cerimonia cui è intervenuto tutto il clero cattolico del Natal ed il console d'Italia, dott. Dino Puccioni. Ma di questo avvenimento, superato dall'incertezza della situazione presente, spero di dare la cronaca dettagliata fra qualche giorno, quando, come ci si augura, si potrà dire qualcosa di definitivo su questa ribellione indigena che ha tutto il carattere delle più preoccupanti. Fino a quando dimostrazioni di donne negre vanno assalendo prigioni, mercati e fattorie non si può prevedere quale potrà essere la reazione delle migliaia di indigeni che nel frattempo, tanto per tenersi in allenamento, prendono a bastonate poliziotti e danneggiando a sassate camionette della polizia, dopo aver devastato col fuoco le coltivazioni delle aziende dei «bianchi».

Gius Facioni

LA CONFERENZA DELL'UNIONE INTERPARLAMENTARE

Pace e diritti dell'uomo in discussione a Varsavia

Ceccherini sottolinea l'importanza di un sindacato libero

Varsavia, 9

Quest'anno la Conferenza dell'Unione Interparlamentare è stata tenuta a Varsavia dal 27 agosto al 5 settembre. Da sottolineare l'importanza che tale Conferenza va assumendo nel mondo, confortata a Varsavia dalla partecipazione ai lavori delle rappresentanze di 58 Nazioni con circa settecento parlamentari.

La Camera ed il Senato della Repubblica sono stati presenti con le delegazioni di ogni partito, capeggiate dall'on. Codacci Pisanelli, il quale ricopre anche la carica di presidente dell'Unione internazionale. I lavori sono stati diretti dal presidente della Dieta polacca on. Dluski, per deferenza al paese ospitante.

Tra i vari argomenti all'ordine del giorno hanno visto le più impegnative disquisizioni il problema della sicurezza internazionale e del disarmo e quello dell'azione da svolgere in ogni parlamento del mondo in difesa dei diritti dell'uomo. Alla vigilia degli incontri internazionali più sensazionali di questi ultimi anni, l'Assemblea ha trattato a lungo del problema della neutralità, delle misure d'ordine generale suscettibili di contribuire al disarmo internazionale, dei provvedimenti atti ad impedire la propaganda di guerra.

Per la Delegazione italiana sono intervenuti in questa fase della Conferenza il repubblicano on. Macrelli, il comunista sen. Pastore ed il democristiano sen. Cerulli Irelli. Di accentuata polemicità — tra gli altri — il discorso del senatore americano Poage, che rivolto specialmente ai comunisti ed ai polacchi ha ricordato che nell'ultima guerra la distruzione della città di Varsavia va ascritta alla malvagità nazista, ma con la corresponsabilità sovietica, in quanto l'armata russa, giunta ad occupare i sobborghi orientali della città, si guardava bene di entrare in città ove i patrioti polacchi erano insorti contro il tedesco invasore, permettendo a quest'ultimo di radere completamente al suolo la capitale polacca e farvi perire ben 800.000 cittadini.

E' seguita la discussione sul punto riguardante l'azione da svolgere nei vari parlamenti affinchè i diritti dell'uomo siano salvaguardati in ogni paese del mondo.

Sull'argomento, per la Delegazione italiana, ha parlato lo on. Ceccherini, il quale ha posto in evidenza che i popoli che soffrono a causa della disoccupazione e della miseria sono portati in primo luogo ad aspirare ad una maggiore giustizia sociale. Per essi hanno primaria importanza dunque i diritti sociali ed economici. Sottratto al bisogno l'individuo educandosi, è portato ad apprezzare ed ad aspirare alle libertà democratiche che esaltano la personalità umana.

L'on. Ceccherini ha propugnato che i due punti di vista trovino in ogni Parlamento uguale considerazione, in quanto per proteggere i diritti dell'individuo non è sufficiente affidargli l'amministrazione della cosa pubblica nei municipi e nei parlamenti, concedergli il diritto alla critica, alla parola, alla riunione, ma è necessario anche sollevarlo dal bisogno, concedendogli la possibilità di salvaguardare i suoi interessi mediante un sindacato libero da ogni influenza politica, e di ricorrere, se necessario, al potere giudiziario, reso questo assolutamente indipendente dal potere esecutivo.

La Conferenza si è chiusa con la votazione a grande maggioranza delle risoluzioni finali e scegliendo come sede della prossima tornata la città di Tokio, giusto l'invito pervenuto dal Parlamento di quel paese.

UNA SERIE DI RELAZIONI AL SIMPOSIO DI MONACO

Consensi del mondo medico al vaccino orale antipoliomielitico

Tuttavia alcuni scienziati svedesi hanno espresso l'opinione secondo cui sarà meglio insistere con il metodo del dott. Salk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Il nuovo vaccino antipolio che viene somministrato per via orale è stato sperimentato con successo in Russia, in Cecoslovacchia e nell'America Centromeridionale. La notizia è stata ufficialmente portata al sesto simposio dell'Unione europea contro la poliomielite, svoltosi a Monaco, da uno scienziato americano, il dott. Sabin, che ha svolto le sue ricerche in collaborazione con il dott. Cox.

Le caratteristiche del nuovo vaccino sono tali da farlo ritenere più potente e ad effetto più immediato del vaccino Salk. Infatti, mentre col metodo Salk si iniettano nel paziente dei «virus» morti i quali generano solo lentamente gli anticorpi capaci di fronteggiare l'epidemia, la nuova vaccinazione fa ingerire dei «virus» viventi, che generano immediatamente anticorpi nell'apparato digerente, facile preda delle aggressioni del male. A differenza del «Salk», inoltre, il nuovo vaccino non va assorbito in varie riprese ma in una sola volta. Il dott. Sabin ha rivelato di avere sperimentato il prodotto su se stesso e sulla sua famiglia. Quando però dovette cercare milioni di persone che fossero disposte ad ingerire il nuovo vaccino, dovette volgere lo sguardo al di fuori dei confini degli Stati Uniti, perchè la maggior parte dei bambini americani aveva già ottenuto la vaccinazione Salk. La Russia accolse il suo appello e si dichiarò disposta ad adottare il prodotto in via sperimentale su larga scala. Da quel giorno ben sei milioni di bambini russi, cecoslovacchi e messicani hanno ingerito il nuovo farmaco. E' stato tra l'altro provato che il vaccino per via orale immunizza dalla polio anche le persone che vengono a contatto dei vaccinati: infatti i «virus» viventi diffondono «contagiandola» la loro benefica influenza.

Allorchè i risultati ottenuti dal primo impiego internazionale del nuovo vaccino saranno stati scrupolosamente vagliati, potrà essere suggerita una più larga immissione del prodotto sul mercato farmaceutico. Alcuni scienziati svedesi partecipanti al convegno di Monaco, pur confermando le prodigiose doti del vaccino illustrato dal dott. Sabin, hanno precisato che, a loro avviso, sarà sempre meglio adoperare in via preliminare il vaccino Salk facendo ricorso successivamente al nuovo ritrovato.

Al simposio dell'Unione antipoliomielitica è stata inoltre discussa la possibilità di adottare vaccini che immunizzino simultaneamente da vari tipi di epidemie. Il belga dott. De Somer ha propugnato una vaccinazione «combinata» antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica.

Luigi Forni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ansa - Crescendo - 11: L'Antenna delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club, duo pianistico Giuliano e Alberto Pomeranz e il Quartetto 2 più 2 - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Canzoni di oggi - 17.55: Programma per i ragazzi: Il cuore dell'Africa, taccuino di viaggio di Moser - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: La grande estate dell'aviazione (1909) - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del Trio da Camera di Roma - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Piedigrotta», tre atti di D'Artena, musica di Ricci. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Giornale radio - 23.30: Festival.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Parole in musica - Marini e il suo quartetto - 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionarietto dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità discografiche - 16: Le canzoni del giorno - 16.30: Solisti alla ribalta - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Argento - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Cantanti alla moda - 21: «Marco Polo e Campanella d'Oro», di Cucchiatti. Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il Giornale delle scienze - 23.20: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Seneca nella storia della cultura - 19.30: Antiche musiche tedesche per organo - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Antonio Vivaldi, J. S. Bach - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Fantomas - 22.20: Il Quartetto d'archi del Novecento.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: «Quattro piccoli complessi» diretti da Carlo Pacchiori, Franco Russo, Gianni Safred e Alberto Casamassima - 18: «Valzer di Johann Strauss», orchestra boema di Vienna diretta da Fred Walter - 18.30: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Claudio Noliani, trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole secondarie inferiori a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Arrivano i vostri; b) Jim della giungla: «Una scuola per i Vasiri» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Perry Mason: «Situazione disperata» - 21.55: Palermo: Conchiglia d'oro - Telegiornale.

Hostesses! Stewards!

Vi piace viaggiare?

Avete una bella presenza?

Parlate correntemente l'inglese ed un'altra lingua?

Se avete questi requisiti, se siete in età dai 21 ai 27 anni, se siete di nazionalità italiana, se non avete difetti visivi, se possedete un grado di istruzione (media inferiore ed adeguate qualità professionali per gli stewards, media superiore per le hostesses, le quali debbono inoltre essere nubili) inoltrate subito domanda particolareggiata, allegando fotografia, all'ALITALIA che Vi offre opportunità di sicuro impiego e di brillante carriera.

ALITALIA

Direzione del personale: VIALE PILSUDSKI, 92 - ROMA

CRONACHE SPORTIVE

CON IL REAL MADRID CROLLA UN IDOLO

Per 2 a 1 la Fiorentina batte la squadra «più forte del mondo»

Reti di Lojacono, Montuori, Puskas - L'arbitro olandese risparmia due «rigori» agli spagnoli - 60.000 spettatori

Firenze, 9

La Fiorentina incomincia con una serie di scambi veloci; Segato si porta a fianco di Robotti e Gratton controla Didì che tiene il centro campo per gli iberici. Azioni alterne e al 21' Montuori serve Hamrin che fugge. La palla torna a Montuori al centro area che la dà indietro a Lojacono il quale al volo insacca. Dal fondo della rete iberica Lesmes rinvia al volo e l'arbitro ha un attimo di incertezza tanto che fa proseguire il giuoco; poi, di fronte alle proteste dei gigliati concede il gol.

Sullo slancio la Fiorentina insiste in area del Real Madrid e da uno spunto di Montuori di testa a centro campo, Hamrin lascia «surplace» tre avversari e porge di nuovo a Montuori che deposita la sfera in rete. Due a zero al 40'.

Alcuni istanti prima della fine del tempo punizione dal limite per il Real: tiro diretto di Puskas sopra la barriera e palla che si infila sotto la traversa. 2-1.

Nella ripresa all'11' Hamrin, a conclusione di una entusiasmante azione, è fermato fallosamente dal portiere Dominguez, ma l'arbitro non rileva nel fallo gli estremi del rigore. Fra il 14' ed il 17' la partita ha una interruzione per una serie di ripicchi fra i giuocatori originate da un fallo di Montuori su Zarraga.

Quando il Real Madrid sta producendo il suo sforzo maggiore, in contropiede la Fiorentina con un rapidissimo scambio Gratton-Montuori-Petris sfiora il terzo gol: Santamaria sostituitosi al portiere devia la palla in angolo di pugno. Fra la sorpresa ed il clamore del pubblico l'arbitro olandese Horn non rileva neanche questo evidentissimo fallo e fa proseguire la partita che si chiude col risultato acquisito nel primo tempo.

RETI: Al 21' Lojacono (F.) al 40' Montuori (F.), al 44' Puskas (R.M.). FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Chiappella, Robotti, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris. REAL MADRID: Domiguez; Marquitos, Lesmes; Vidal, Santamaria, Zarraga; Canario, Didi, Di Stefano, Puskas, Gento. ARBITRO: Sv. Horn (Olanda). NOTE: Spettatori 60 mila. Terreno buono, tempo bello. La partita era organizzata nel quadro delle manifestazioni per il centenario del quotidiano fiorentino «La Nazione». In tribuna anche il presidente della Figc Agnelli.

A Milano la finale della Coppa Italia

Milano, 9

Il Comitato direttivo della Lega ha stabilito le modalità e la data della partita di finale della Coppa Italia tra Inter e Juventus. L'incontro si disputerà allo stadio di S. Siro il 13 settembre, con inizio alle 16.30. La scelta del campo è stata fatta per sorteggio: se fossero necessari i tempi supplementari la partita continuerebbe alla luce artificiale.

Successivamente ha avuto luogo il sorteggio per la partita di finale della Coppa Italia 1958-59 tra Genoa e Venezia per il terzo e quarto posto. E' risultato prescelto il campo del Genoa; pertanto la gara si disputerà allo stadio Ferraris di Genova, alle 16.30 con le stesse modalità della finalissima di S. Siro a Milano.

Subito dopo la conclusione dell'incontro di Milano, il presidente della Lega calcio, dott. Pasquale, consegnerà alla squadra vincitrice il trofeo di Coppa Italia ed ai giocatori della squadra il distintivo tricolore che spetta ai vincitori della Coppa.

Vasas - Samp 1 - 0

Genova, 9

La partita nel complesso non ha mantenuto le promesse e le due squadre dimostratesi abbastanza salde in difesa hanno rivelato poca coesione e scarsa penetrazione all'attacco. Gli ungheresi nella ripresa si sono dimostrati più incisivi ed hanno segnato al 19' col mezzo destro Csordas, il quale scambiata la palla col centravanti Borsos ha superato in piena corsa i difensori liguri ed ha battuto Bardelli, fermo al centro della porta. Vano è stato il serrate della Sampdoria.

Lo Bello fischiato al Prater di Vienna

Vienna, 9

La partita di andata di Coppa Europa fra il «Wiener» austriaco e la «Petroleum» rumena è terminata stasera 0-0. Gli austriaci hanno giocato molto bene ma non sono in nessuna occasione riusciti a sfondare la barriera difensiva rumena. Alcuni tiri ben diretti sono caduti fra le mani dell'ottimo portiere Sfetcu. I tifosi hanno ripetutamente fischiato l'arbitro italiano Lo Bello perchè ha annullato due gol al «Wiener».

Punito il Catania per i fatti di Palermo

Milano, 9

La commissione giudicante della Lega Nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori. Gara Palermo-Catania (primo turno Coppa Italia 1959-60) si delibera: di dare gara vinta al Palermo con il punteggio di 2-0; di infliggere al giocatore Seveso (Catania) la squalifica per una giornata; di infliggere ai giocatori del C.C. Catania l'ammenda collettiva di lire 100 mila; di infliggere l'ammonizione al commissario del C.C. Catania sig. Marcoccio. Si dichiara, inammissibile il reclamo presentato dal Catania e si incamera la tassa relativa.

Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata effettiva di gara:. Tacchi (Alessandria). Ammonizione con diffida: Copreni (Simmenthal Monza); ammonizione: Pedroni (Alessandria), Pison (Padova), Tinazzi (Verona), Picchi (Spal).

ALL'ITALIA LA COPPA DELL'AMICIZIA

Il Milan dominatore nella gara col Nizza (4-0)

Due reti di Altafini e due di Grillo - Incompleta la squadra francese: troppo debole per i rossoneri

Milano, 9

Attacca subito il Milan e il Nizza, che è in formazione incompleta, è impegnato a fondo. Quasi mai gli ospiti riescono a impegnare Gallese. All'11' il Milan corona la superiorità: Altafini su passaggio di Schiaffino si incunea e mette a segno malgrado la disperata uscita del portiere. Otto minuti dopo il Milan raddoppia: passaggio di Altafini a Grillo che tira decisamente a rete, segnando il secondo gol. Al 35' punizione calciata da Schiaffino che dà a Grillo, questi tira a rete, il portiere non riesce a trattenere la palla, che si insacca alle sue spalle dopo aver battuto sul palo.

Anche nella ripresa netta prevalenza del Milan, che fallisce numerose occasioni con Altafini e compagni. Al 10' quarta rete della serata: Fontana si spinge in area di rigore avversaria, poi centra alla perfezione: sulla palla alta entra di testa Altafini che mette in rete. Al 30' Galli colpisce la traversa. La partita termina con i francesi all'attacco alla ricerca del gol della bandiera.

Troppa differenza di giuoco fra i campioni d'Italia e gli ospiti francesi per poter dare un giudizio sui vincitori. Comunque, i milanesi sono apparsi già sufficientemente preparati per affrontare le prossime fatiche di campionato. La squadra del Nizza, che si è presentata incompleta, non ha mai dato l'impressione di poter impegnare a fondo il Milan.

A fine partita il presidente della Lega francese, ha consegnato al presidente della Lega Nazionale italiana la Coppa dell'Amicizia franco-italiana la cui edizione è stata vinta dalle squadre italiane per 14 punti a 6.

RETI: Altafini all'11', Grillo al 19' e al 35' del primo tempo, Altafini al 10' della ripresa. MILAN: Gallesi; Fontana Maldini; Zagatti, Schiaffino, Liedholm; Galli, Grillo, Danova, Altafini, Bean. NIZZA: Nicolai; Martinez, Nuremberg; Cornu, Milazzo, Scanella; Alba, De Bourgoing, Foix, Barrour, Feicre. ARBITRO: Lequesne (Francia). NOTE: Spettatori 25 mila circa. Calci d'angolo 9-3 per il Milan.

Per Olympiakos - Milan Tutto esaurito

Atene, 9

Una folla record assisterà domenica prossima all'incontro di calcio tra l'Olympiakos e il Milan, valevole per la Coppa dei Campioni. Tutti i biglietti sono stati già venduti per questa partita, con cui si inizierà la stagione calcistica greca.

L'Olympiakos sta curando scrupolosamente la preparazione per presentarsi nelle migliori condizioni e poter ben figurare contro la squadra campione d'Italia.

Trotto a Montebello — Facile per Tek il Premio degli Autori?

Il Premio degli Autori, corsa di centro del convegno di questa sera all'ippodromo di Montebello, presenterà il forte «tre anni» Tek nel ruolo di grande favorito. Nel minuto campo degli avversari, non vediamo chi possa impensierire il figlio di Tell. Del terzetto che riceverà venti metri sulla distanza breve da Tek, è Niccolino sicuramente il soggetto più appariscente, ma pensiamo che la buona forma dell'allievo di Bragaloni, non sarà sufficiente per poter preoccupare il cavallo favorito.

Fra i «due anni» Cabul vuole il pronostico davanti a Gerusia e Haidana, mentre nella corsa «amatori» Zio Tom apparso in netta ripresa, potrebbe riuscire a tenere a bada fondisti del valore di Fremente e Ulterius. Nel Premio delle Biblioteche, Albore penalizzato di venti metri sul doppio chilometro, dovrà vedersela con degli ottimi soggetti quali Mezzogiorno, Anilina e Dominio. Inizio alle ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti. *Premio degli Opuscoli:* Cabul, Gerusia, Haidana. *Premio dei Manoscritti:* Mariposa, Ebou, Ubaldina. *Premio degli Editori:* Persia, Giaguar, Scaglia. *Premio delle Biblioteche:* Albore, Dominio, Mezzogiorno. *Premio dei Letterati:* Zolla, Neopiave, Gledissia. *Premio degli Autori:* Tek, Niccolino, Escheda. *Premio dei Libri:* Zio Tom, Fremente, Ulterius.

PROVA PREOLIMPIACA DI CICLISMO

Vince la squadra di Trapè dinanzi all'Emilia e al Veneto

Roma, 9

Si è svolta questa mattina sul circuito della via Cristoforo Colombo la prima preolimpiaca a cronometro a squadre su strada, con la partecipazione di nove squadre, per un totale di trentasei atleti selezionati tra i migliori dilettanti d'Italia dalla C.T.S. della U.V.I.

Ha vinto con netta superiorità la squadra della «Brooklyn» di Empoli, composta da Trapè, Venturelli, Chiodini e Zorzi. La squadra, dopo un inizio velocissimo, che la vedeva al comando fin dal primo giro, perdeva Zorzi, vittima di crampi allo stomaco. Comunque Venturelli, Trapè e Chiodini non risentivano la mancanza del compagno di squadra, ed hanno continuato a pieno ritmo aumentando gradatamente il vantaggio. Gli unici in grado di contrastare la superiorità degli atleti del G. S. «Brooklyn» sono stati gli emiliani della «Ghigi» con Tonucci, Magnani, Becchi e Paterlini i quali peraltro hanno dovuto accontentarsi di contenere il distacco entro i due minuti e mezzo.

Buona è stata anche la prestazione dei veneti con Luise, Zanchetta, Canciani e Spinelli. Discretamente infine si sono comportati i laziali, i quali pur avendo perso Costantino appena un giro dopo il via, hanno continuato, riuscendo anche a raggiungere gli emiliani Gambi, Lelli, Cavalieri e Liviero, che avevano preso il via tre minuti prima.

La manifestazione, svoltasi sullo stesso percorso che il prossimo anno sarà teatro della gara delle olimpiadi, è riuscita perfettamente sotto ogni punto di vista.

Classifica della preolimpiaca: 1) squadra «Brooklyn» (Trapè, Venturelli, Chiodini, Zorzi) che copre i km. 100 in 2.13'38", alla media di km. 44,898; 2) squadra «Emilia-Ghigi» (Tonucci, Magnani, Becchi, Paterlini) in 2.16'7"; 3) Veneto (Luise, Zonchetta, Canciani, Spinelli) in 2.16'27"; 4) Lazio (Arienti, Costantino, Bosoni, Ippoliti) in 2.19'30"; 5) Lombardia (Poiano, Officio, Bailetti, Musone) in 2.19'47"; 6) Emilia B (Gambi Lelli, Cavalieri, Liviero) in 2.22'27". Le altre tre squadre che avevano preso il via si sono ritirate.

Tennis internazionale — Germania - Italia 2-1 dopo la prima giornata

Finale Ligure, 9

Dopo la prima giornata di gare dell'incontro internazionale di tennis, in corso di svolgimento a Finale Ligure, la Germania conduce per due a uno sull'Italia. I giovani rincalzi azzurri Antinori e Giauna, scesi in campo in sostituzione di Sirola e Merlo, hanno reso meno del previsto e ciò spiega il risultato. Nel «doppio», Pierangeli - Pirro hanno svolto un tennis di prim'ordine superando i pur classici tedeschi. Pietrangeli, soprattutto, ha entusiasmato per il suo servizio e per il formidabile rovescio. In campo germanico ottimo il comportamento dei giovanissimi Bungert, Ecklebe. Un po' deludenti Stuck e Kuncke.

Il primo incontro ha visto di fronte Antinori e Bungert. Il tedesco, molto più esperto, ha vinto nonostante la tenace resistenza oppostagli dall'italiano che si è battuto con molta volontà. Anche nel secondo incontro il tedesco Eklebe ha avuto facilmente ragione di Giauna, dimostratosi molto inferiore di classe.

Ecco i risultati odierni: Bungert batte Antinori 8-6, 6-2; Eklebe batte Giauna 6-0, 6-3. Doppio: Pietrangeli-Pirro battono Stuck-Kuhnke 6-3, 6-3.

Una fase della regata di ieri che riassume le proporzioni dei valori in campo. Dinanzi a tutti lo scafo danese «Lil» inseguito dai tre dragoni equivalentisi: l'australiano «Gustel» (n. 55), e gli italiani «Aretusa» (I-18) e «Venilia» (I-19) — Foto de Rota

LE REGATE DEI DRAGONI NEL GOLFO DI TRIESTE

Terzo successo consecutivo del danese «Lil» di Bernsten

Seguono l'australiano «Gustel» e gli italiani «Venilia» e «Aretusa» Incolmabile vantaggio - Gara ristretta alla seconda piazza

«Lil», la costruzione dei cantieri danesi di Vejle, al comando di Ole Bernsten, ha vinto pure la prova di ieri, la quarta della Coppa «Virginie Heriot». Con questa vittoria, la terza di seguito, lo scafo dell'arch. Borresen, uomo di centro dell'attuale equipaggio, ha messo una quasi sicura ipoteca sul prestigioso trofeo, dimostrando altresì di essere attualmente l'equipaggio più a posto, il più meritevole della vittoria finale fra tutti i presenti alla riuscitissima manifestazione; gli stessi suoi avversari sono i primi a riconoscerlo. La massima, della fortuna che aiuta i forti, in questo caso non c'entra proprio per nulla. «Lil» finora ha quasi sempre vinto, solamente perchè... ha sbagliato meno degli altri.

Abbiamo seguito giorno per giorno lo scafo del campione danese e, tranne qualche rara eccezione, abbiamo potuto fare sempre la medesima constatazione; al colpo di cannone del via, in tutte le partenze, lo scafo danese è venuto a trovarsi sottovento a tutti, in posizione addirittura disperata, poi, dopo pochi minuti, si poteva vedere la prua dello scafo dallo «spinaker» giallo-oro spuntar fuori dal gruppo serrato, piano piano portarsi al vento, smarcare uno alla volta gli avversari che fino poco prima lo precedevano, e da quel momento dominare la situazione. Un Ole Bernsten poi, al comando in una regata, non lo si raggiunge più; possono essere in tre, in quattro a braccarlo, possono essere campioni della forza di uno Sturrock, di un Sorrentino, di un Cosentino, ugualmente non c'è nulla da fare. Ole Bernsten, vincitore di due «Coppe d'Oro», dopo esser stato più volte battuto in casa sua, è venuto questa volta a Trieste a prendersi la sua più ambita rivincita; alle Olimpiadi sarà indubbiamente l'uomo da battere nella classe Dragoni.

Ieri, secondo a tagliar la linea del traguardo di arrivo è stato l'equipaggio di «Gustel XI», formato da tre gioviali marinai australiani che non se la prendono mai; sono sempre di ottimo umore, anche quando non arrivano proprio nelle prime posizioni. Strano armo, lo compongono tre timonieri che saranno presenti alle prossime Olimpiadi ciascuno su un tipo di imbarcazione differente, uno di questi, il più giovane, Tasker uomo di prua, ha vinto il campionato mondiale di «F. D.» per il 1958 sull'Attersee. Stanno giorno per giorno ambientandosi nel nuovo ruolo da essi attualmente ricoperto e si può esser certi che prima della fine di queste regate un primo lo azzeccano di sicuro; costituiscono un complesso veramente molto forte e, pure ieri la loro regata è stata un modello di tecnica; in lotta serrata con «Aretusa», successivamente con «Venilia», si sono dapprima difesi, poi sono passati al contrattacco ed alla fine hanno avuto la meglio. Metter nella scia due equipaggi della forza dei nostri azzurri non è impresa da poco.

La regata dei due nostri equipaggi candidati per Napoli, sinceramente non sapremmo come commentarla. «Aretusa» al via veniva a trovarsi in posizione ideale e sembrava sicuramente avviato sulla «strada buona»; poi qualche bordo forse troppo sotto costa, qualche tentativo di ricupero non riuscito, e situazione decisamente compromessa già alla fine del primo giro. Cosentino dopo la regata affermava di non essere ancora ambientato con la nostra bora. Ma ai danesi e agli australiani la bora non è certamente più tanto familiare. La nostra impressione piuttosto, e chi segue la regata può veder meglio, è che in fatto di vele, i due equipaggi stranieri stiano meglio dei nostri. Questa potrebbe essere anche solo un'impressione, che se ciò non dovesse corrispondere, allora vorrebbe dire che i due nostri equipaggi in questo momento sono effettivamente stanchi e fuori forma dopo una stagione decisamente intensa.

La nave della giuria doveva ieri mattina aspettare il «limbatto», vale a dire il vento che succede immancabilmente alle giornate di bora. Pertanto si era portata nella zona al largo di Sistiana, sullo stesso percorso dove a fine giugno s'erano svolti i campionati italiani delle Stelle. Alle ore 11, ora prevista per la partenza, il segnale rosso-bianco-rosso dell'«inteligenza», avvisava i concorrenti di un ritardo sull'orario nell'attesa di una netta presa di posizione del vento, in quel momento indeciso tra Levante e Ponente.

Ma ormai sembra deciso, la bora che ha voluto inaugurare una manifestazione che resterà memorabile, non ha voluto deludere nemmeno ieri; pertanto lato di bolina verso terra, con boa al vertice sotto il Castello di Miramare.

«Aretusa» pure ieri parte benissimo, al vento di tutti, e «tira» immediatamente il bordo verso terra, in direzione di Sistiana; «Venilia» è sottovento, «Lil», come al solito sottovento a tutti, ma forse leggermente avanti. Poi, dopo poche centinaia di metri si ripete la storia ormai nota; «Lil» poggia, si sfila, vira, è in testa. «Aretusa», «Venilia» e «Gustel», racchiusi intanto nel classico fazzoletto, si ostacolano a vicenda, virano sulla prua, si «portano a spasso»; il vantaggio di Ole Bernsten diventa incolmabile. Nella lotta a tre l'australiano Sturrock ha la meglio; ma ieri il forte timoniere di «Gustel» non era ugualmente sodisfatto. Vuole un giorno pure lui poter mettere la sua bella bandiera nazionale sul quadro di poppa.

Solito percorso, olimpionico, vento da Greco-Levante con forza di 8-10 metri al secondo. Oggi riposo con escursione a Grado e Aquileia.

Ordine di arrivo della quarta prova: 1) «Lil» tim. Ole Bernsten (Danimarca) punti 0; 2) «Gustel XI» tim. Sturrock (Australia) p. 2; 3) «Venilia» tim. N. Cosentino (Italia) p. 3; 4) «Aretusa» tim. S. Sorrentino (Italia) p. 4; 5) «Grifo II» tim. Ribeiro Ferreira (Portogallo) p. 5; 6) «Baliverne» tim. Clamageran (Francia) p. 6; 7) «Damsel» tim. Roux Delimal (Francia) p. 7; 8) «Muh III» tim. Wagner (Germania) p. 8; 9) «Astrid III» tim. Peytel (Francia) p. 9; 10) «Tergeste II» tim. Illy (Italia) p. 10; 11) «Kai Kai» tim. Rimboeck (Germania) p. 11; 12) «Mugei II» tim. Wissler (Germania) p. 12; 13) «Vihor» tim. Vicic (Jugoslavia) p. 13.

Classifica generale dopo la quarta prova: 1) «Lil» (Danimarca) punti 2; 2) «Venilia» (Italia) p. 10; 3) «Aretusa» (Italia) p. 12; 3) «Gustel XI» (Australia) p. 12; 5) «Grifo II» (Portogallo) p. 25; 6) «Baliverne» (Francia) p. 28; 7) «Damsel» (Francia) p. 29; 8) «Tergeste II» (Italia) p. 33; 9) «Muh III» (Germania) p. 35; 10) «Astrid III» (Francia) p. 36; 11) «Kai Kai» (Germania) p. 45; 12) «Mugei II» (Germania) p. 47; 13) «Vihor» (Jugoslavia) p. 49.

Gino Paulin

La finale del CSI. Domenica 13 il CSI organizza la finale della «Giornata Olimpica», alla quale parteciperanno i giovani che si sono classificati nei primi tre posti di ogni gara rionale.

Scherma al Circolo Marina Mercantile. E' stata ripresa presso la Sede di via Rossini n. 6, l'attività schermistica per allievi e tiratori.

La Triestina contro la Roma più brava che fortunata (6-2)

Due reti di Taccola - Cudicini para l'imparabile, non così Bandini - Gli alabardati cedono alla distanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Non inganni il risultato: la Roma ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione della Triestina. A giustificare questa nostra asserzione sta il fatto che delle sei reti segnate dai giallorossi, almeno un paio sono da addebitarsi all'incerto Bandini, forse il meno a posto dell'intera sua squadra. Si aggiunga poi che, dalla parte opposta, il sostituto di Panetti il lunghissimo Cudicini, ha parato l'imparabile e si giustificherà il sonoro passivo degli alabardati.

Con questo non vogliamo certo dire che la Roma non abbia meritato di vincere. Tutto altro. Essa è stata senz'altro superiore agli avversari. Ma non per gioco d'assieme, intendiamoci bene, ma per superiorità dei singoli. I «solisti» della Roma hanno infatti risolto la partita a loro vantaggio. Un po' sfocato Selmosson, e un po' meno Da Costa, si sono «scatenati» questa sera Orlando e, limitatamente alla seconda parte della gara, anche il tanto discusso Manfredini.

La Triestina ha iniziato la partita a grande andatura e con un gioco velocissimo e piacevole ha messo in seria difficoltà la traballante difesa giallorossa. Nei primi venti minuti dell'incontro i giuliani mettevano a segno un gol e ne fallivano per sfortuna e per bravura di Cudicini almeno altri tre. Col passare dei minuti, nel frattempo, veniva fuori la mediana della Roma (irriconoscibile in questo primo scorcio di partita) e la partita non aveva più storia.

Nelle file degli ospiti si sono messi particolarmente in luce i componenti il quintetto di punta, mentre hanno lasciato a desiderare quelli del sestetto arretrato. Il migliore di tutti è stato senz'altro Taccola il quale, oltre a mettere a segno tutte e due le reti della sua squadra, è stato un continuo pericolo per la rete difesa dal bravissimo Cudicini. Ottimi anche Mantovani e Magistrelli: due giovanissime ali, velocissime e insidiose, dalla buona visione di gioco, ottimo controllo di palla e un tiro forte e preciso. Secchi, noto agli spettatori romani per aver giocato nelle file giallorosse, ha alternato ottimi spunti a delle ingenuità. Szoke è piaciuto soprattutto per la massa di lavoro svolta a metà campo e per il continuo rifornire all'attacco.

Per la difesa dolenti note: il solo Radice, limitatamente al primo tempo, ha tenuto bene il suo posto. Gli altri hanno accusato degli sbandamenti paurosi. Specie i due terzini sono stati quasi sempre superati dai rispettivi avversari. Frigeri comunque è apparso più a posto di Dudine; quest'ultimo infatti è stato di una mediocrità sconcertante. Non soddisfacente nemmeno la prova di Merkuza, lento e pasticcione.

Partenza velocissima della Triestina che al 5' passa in vantaggio: Magistrelli serve in profondità Taccola che, approfittando di un mancato intervento di Bernardin non ha alcuna difficoltà a battere Cudicini in uscita. Insistono gli alabardati all'attacco e al 9' Cudicini compie il suo capolavoro: Magistrelli si libera facilmente di Griffith e serve alla perfezione Taccola. Questi evita prima Guarnacci e poi Cudicini e tocca allo smarcato Mantovani. Tiro a botta sicura nella porta sguarnita, ma Cudicini, con uno scatto di reni compie un volo all'indietro e abbranca il pallone a fil di palo.

La Roma è stonata e subisce l'iniziativa degli scatenati avversari. Al 16' scambio velocissimo Magistrelli-Taccola-Mantovani e tiro finale di quest'ultimo: un minuto dopo Magistrelli evita Griffith e saetta in porta, ma Cudicini respinge di piede il forte tiro. Riprende Secchi che al volo scaraventa in porta, ma ancora Cudicini con un gran balzo devia in angolo. E qui finisce la supremazia alabardata. Crescono i due mediani della Roma e la partita non ha più storia.

Dopo che al 20' la traversa respinge un bolide di Manfredini, cinque minuti dopo la Roma accorcia le distanze. Calcio d'angolo battuto da Selmosson: Merkuza respinge di testa. Dal limite raccoglie Zaglio che con un rasoterra preciso ma non certo imparabile sorprende Bandini gettatosi con notevole ritardo. I giallorossi sono ormai, padroni del campo e al 35' passano in vantaggio: Castellazzi a Selmosson. Da questi a Manfredini, spostato all'ala sinistra. Cross perfetto. Bandini indugia alla uscita e Da Costa lo fa secco con un preciso colpo di testa. Dopo che al 42' Cudicini evita con una fortunosa parata di piede un gol sicuro su tiro di Magistrelli, fuggito per l'ennesima volta al lento ed impacciato Griffith, un minuto dopo la Roma triplica. Tutto merito di Manfredini che anticipa l'intervento di Merkuza, lo evita elegantemente e batte Baudini in disperata uscita.

Nella ripresa si hanno molte sostituzioni e la Triestina si indebolisce ancora di più. La difesa traballa, mentre l'attacco riuscirà solo raramente, e per merito esclusivo dell'intraprendente Taccola, a impegnare la difesa giallorossa. Al 2' comunque altro gol di Manfredini. «Pedro» con un tiro non certo irresistibile da oltre trenta metri sorprende ancora Bandini. Ma non è finita. Al 16' ancora Manfredini al proscenio: Orlando fugge velocissimo sulla destra seminando sulla sua scia un paio di avversari. Attira su di sè Merkuza e serve di precisione Manfredini. Questi, con calma e freddezza, attende che Bandini esca dai pali, lo supera e va in rete col pallone. Quattro minuti dopo la Triestina accorcia le distanze per merito di Taccola. Malinteso fra Stucchi e Corsini. Respingi tu che respingo io, nessuno dei due si decide. Ne approfitta il centravanti alabardato per impossessarsi della palla e battere facilmente Cudicini che aveva tentato l'uscita.

La partita prosegue al piccolo trotto. Al 30' Cudicini strappa altri applausi per una grande parata su tiro da distanza ravvicinata di Fortunati e dopo un minuto il palo respinge un bolide di Selmosson. Al 43' comunque la Roma segna la sesta rete, anche questa sulla coscienza del titubante Bandini. Punizione a tre quarti di campo battuta da Zaglio. Lojodice di testa serve Orlando che al volo insacca, mentre Bandini non tenta nemmeno la parata.

Giorgio Nani

RETI: Taccola (T.) al 6', Zaglio (R.) al 25', Da Costa (R.) al 35'; Manfredini (R.) al 44' del primo tempo. Manfredini (R.) al 2' e al 16', Taccola (T.) al 20', Orlandi (R.) al 43' della ripresa. TRIESTINA: Bandini; Frigeri, Dudine; Varglien (Degrassi), Merkuza, Radice; Mantovani, Skoze, Secchi (Taccola), Taccola (Magistrelli), Magistrelli (Fortunato). ROMA: Cudicini; Griffith, Losi (Corsini); Guarnacci, Bernardin (Stucchi), Zaglio; Orlando, Da Costa, Manfredini, Castellazzi (Lojodice), Selmosson. ARBITRO: D'Ambrosio di Roma.

CALENDARIO DEI CALCIATORI

IL GIRONE «A» DELLA SERIE C

Firenze, 9

La Lega semiprofessionisti della Figc ha reso noto il calendario gare della Serie C, Girone «A» che avrà inizio domenica 20 settembre con inizio alle ore 15.30. Il campionato è sospeso nelle giornate dell'1 e del 29 novembre 1959, del 3 gennaio e 13 marzo 1960.

1.a giornata: CRDA-Cremonese, Casale-Biellese, Fanfulla-Sanremese, Legnano-PORDENONE, Mestrina-Vigevano, Piacenza-Pro Patria, Savona-Treviso, Spezia-Bolzano, Varese-Pro Vercelli.

2.a giornata: Biellese-Spezia, Bolzano-Varese, Cremonese-Casale, PORDENONE-CRDA, Pro Patria-Savona, Pro Vercelli-Fanfulla, Sanremese-Piacenza, Treviso-Mestrina, Vigevano-Legnano.

3.a giornata: Biellese-Cremonese, CRDA-Vigevano, Casale-PORDENONE, Fanfulla-Bolzano, Legnano-Treviso, Mestrina-Pro Patria, Piacenza-Pro Vercelli Savona-Sanremese, Spezia-Varese.

4.a giornata: Bolzano-Piacenza, Cremonese-Spezia, PORDENONE-Biellese, Pro Patria-Legnano, Pro Vercelli-Savona, Sanremese-Mestrina, Treviso-CRDA, Varese-Fanfulla, Vigevano-Casale.

5.a giornata: Biellese-Vigevano, CRDA-Pro Patria, Casale-Treviso, Cremonese-PORDENONE, Legnano-Sanremese, Mestrina-Pro Vercelli, Piacenza-Varese, Savona-Bolzano, Spezia-Fanfulla.

6.a giornata: Bolzano-Mestrina, Fanfulla-Piacenza, PORDENONE-Spezia, Pro Patria-Casale, Pro Vercelli-Legnano, Sanremese-CRDA, Treviso-Biellese, Varese-Savona, Vigevano-Cremonese.

7.a giornata: Biellese-Pro Patria, CRDA-Pro Vercelli, Casale-Sanremese, Cremonese-Treviso, Legnano-Bolzano, Mestrina-Varese, PORDENONE-Vigevano, Savona-Fanfulla, Spezia-Piacenza.

8.a giornata: Bolzano-CRDA, Fanfulla-Mestrina, Piacenza-Savona, Pro Patria-Cremonese, Pro Vercelli-Casale, Sanremese-Biellese, Treviso-PORDENONE, Varese-Legnano, Vigevano-Spezia.

9.a giornata: Biellese-Pro Vercelli, CRDA-Varese, Casale-Bolzano, Cremonese-Sanremese, Legnano-Fanfulla, Mestrina-Piacenza, PORDENONE-Pro Patria, Spezia-Savona, Vigevano-Treviso.

10.a giornata: Bolzano-Biellese, Fanfulla-CRDA, Piacenza-Legnano, Pro Patria-Vigevano, Pro Vercelli-Cremonese, Sanremese-PORDENONE, Savona-Mestrina, Treviso-Spezia, Varese-Casale.

11.a giornata: Biellese-Varese, CRDA-Piacenza, Casale-Fanfulla, Cremonese-Bolzano, Legnano-Savona, PORDENONE-Pro Vercelli, Spezia-Mestrina, Treviso-Pro Patria, Vigevano-Sanremese.

12.a giornata: Bolzano-PORDENONE, Fanfulla-Biellese, Mestrina-Legnano, Piacenza-Casale, Pro Patria-Spezia, Pro Vercelli-Vigevano, Sanremese-Treviso, Savona-CRDA, Varese-Cremonese.

13.a giornata: Biellese-Piacenza, CRDA-Mestrina, Casale-Savona, Cremonese-Fanfulla, PORDENONE-Varese, Pro Patria-Sanremese, Spezia-Legnano, Treviso-Pro Vercelli, Vigevano-Bolzano.

14.a giornata: Bolzano-Treviso, Fanfulla-PORDENONE, Legnano-CRDA, Mestrina-Casale, Piacenza-Cremonese, Pro Vercelli-Pro Patria, Sanremese-Spezia, Savona-Biellese, Varese-Vigevano.

15.a giornata: Biellese-Mestrina, Casale-Legnano, Cremonese-Savona, PORDENONE-Piacenza, Pro Patria-Bolzano, Sanremese-Pro Vercelli, Spezia-CRDA, Treviso-Varese, Vigevano-Fanfulla.

16.a giornata: Bolzano-Sanremese, CRDA-Casale, Fanfulla-Treviso, Legnano-Biellese, Mestrina-Cremonese, Piacenza-Vigevano, Pro Vercelli-Spezia, Savona-PORDENONE, Varese-Pro Patria.

17.a giornata: Biellese-CRDA, Cremonese-Legnano, PORDENONE-Mestrina, Pro Patria-Fanfulla, Pro Vercelli-Bolzano, Sanremese-Varese, Spezia-Casale, Treviso-Piacenza, Vigevano-Savona.

La prima giornata della Serie «D»

Firenze, 9

E' stato reso noto oggi il calendario dei sei gironi della serie «D» della Lega semiprofessionisti della Figc che avrà inizio domenica 20 settembre. Ecco le partite della prima giornata del girone «C»: Audace - S. Michele - Portogruaro; Bassano - Cesena; Cervia - Imolese; Jesi - Belluno; Miranese - Vigor Senigallia; Pellizzari - Rovereto, Pro Gorizia - Vittorio Veneto; Pro Mogliano-Alma Juventus; Trento-Schio.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto **IFI**

Autorizzazione ACIS 348

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN LANCIO IMPERFETTO MA «ISTRUTTIVO» DA CAPO CANAVERAL

Ricuperata nell'Atlantico la prima capsula spaziale

Doveva raggiungere 160 km. di quota e percorrerne 3200 sull'Oceano
Quali sono i progetti americani per l'avventura umana nel cosmo

Capo Canaveral, 9

Un modello della navicella spaziale che servirà ai primi violatori americani dello spazio esterno è stata lanciata per esperimento al disopra dello Atlantico. Nonostante un imprevisto di natura meccanica, l'esperimento dovrebbe fornire preziosi dati per il perfezionamento dell'ordigno.

Il possente razzo di lancio «Atlas» non si è staccato dal resto del missile, come avrebbe dovuto, quando ha esaurito la sua forza propulsiva. Di conseguenza la navicella spaziale non ha potuto toccare i 160 chilometri di quota previsti nè percorrere 3.200 chilometri al disopra dell'Atlantico.

Tuttavia, è stato possibile rilevare questi elementi:

1) La navicella spaziale è stata rapidamente individuata sulla superficie dell'Atlantico, nel punto di caduta, e quindi sarà possibile trarne tutte le informazioni possibili.

2) Il ritrovamento della navicella dimostra che essa ha superato il critico attrito con l'aria nel rientro negli strati bassi dell'atmosfera.

3) I segnali di individuazione, hanno fornito dati sulle condizioni dell'ambiente attraversato per tutta la durata del volo.

Non si è trattato dunque di un completo fiasco, come si era creduto alle prime notizie sul guasto dell'«Atlas», che non si era staccato dopo i primi due minuti e quaranta secondi di volo, ad esaurimento del combustibile.

La riduzione di distanza deriva dall'eccessivo peso di tutto l'ordigno, che avrebbe dovuto essere alleggerito dell'involucro (vuoto) del primo propulsore, quello che aveva dato la spinta di 160.000 chilogrammi per il decollo. Pertanto il propulsore dello stadio successivo ha avuto un «rapporto di massa» (proporzione tra spinta e peso) più svantaggioso di quanto era stato calcolato.

La capsula, modello dell'abitacolo che dovrà contenere il primo americano destinato allo spazio, pesa una tonnellata, è a forma di cono, ed era stata sistemata con vertice in alto, alla sommità dell'«Atlas».

Per i primi dodici minuti dopo il lancio erano stati ricevuti buoni segnali di radio-tracciamento: probabilmente in tal periodo era terminata la traiettoria. Se fosse stata raggiunta la distanza prevista, l'incontro col mare sarebbe avvenuto dopo venti minuti dalla partenza.

La capsula, chiamata «Big Joe», aveva una lunghezza di 23,75 cm. una larghezza alla base di 1,8 metri e in alto era affusolata, fino a misurare 50 centimetri. Il modello della capsula aveva cominciato il suo primo volo balistico alle 8,19 (ora italiana).

«Big Joe» ha un rivestimento fatto di una lega di nickel e acciaio. L'esperimento permetterà di accertare se questa lega potrà resistere alla temperatura di 1634 gradi centigradi che incontrerà per la durata di un minuto al momento del rientro nell'atmosfera, a una altezza di 80-50 km. L'equipaggiamento per il condizionamento dell'aria all'interno dell'ordigno vi farà regnare una temperatura non superiore ai 40 gradi centigradi.

L'ordigno si è innalzato dalla piattaforma di lancio tra grandi fiamme scomparendo alla vista dopo circa due minuti. Ai presenti il lancio è parso svolgersi in modo perfetto. Vi hanno assistito fra gli altri il comandante Alan Shepard, uno dei sette astronauti fra i quali sarà scelto il primo viaggiatore spaziale. Al modello lanciato oggi mancano molti degli elementi della capsula con la quale sarà lanciato nello spazio il primo astronauta.

Dopo il lancio la capsula è stata avvistata da un aereo della Marina a qualche centinaio di chilometri dal punto di caduta previsto, poco meno di quattro ore dal lancio. Il direttore del progetto «Mercury», Robert Gilruth, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il missile non ha raggiunto l'altezza e la velocità previste. Per tale ragione esso è caduto a parecchie centinaia di miglia di distanza dal punto previsto, situato a circa 3.200 km. dal poligono di Cape Canaveral. Gilruth ha aggiunto che dopo la partenza non si è avuto il distacco della parte del missile che alloggia i due grossi motori «Booster» necessari per impartire all'«Atlas» la spinta di 360.000 libbre. Questo peso imprevisto ha impedito al missile di coprire la traiettoria completa.

La messa in orbita di una capsula occupata da un uomo (progetto «Mercury») è prevista per il 1961. Uno dei sette astronauti attualmente addestrati dalla «National Aeronautics and Space Administration» (NASA) effettuerà allora diversi giri intorno alla Terra ad una distanza di 160-240 km. e ad una velocità di 28.000 km. orari. Lo esperimento durerà presumibilmente da 10 a 24 ore.

La costruzione e la messa a punto della capsula spaziale americana sono affidate alla «Macdonnell Aircraft Corporation». Il veicolo che sarà collocato in cima al lungo razzo a due stadi alto 24 metri, ha la forma di un imbuto assai svasato con la punta larga e corta orientata verso il cielo. Il diametro di base della capsula — in fondo alla quale sarà disteso il pilota in un sedile di gomma piuma, con le gambe leggermente innalzate — è di un metro e ottanta e la sua altezza di tre metri.

Le prossime fasi del progetto «Mercury» prevedono dapprima l'invio di piccoli animali e quindi di scimpanzè. Successivamente, prima di tentare di lanciare in orbita un satellite con equipaggio umano, la NASA si propone di procedere all'invio di capsule pilotate dalla mano dell'uomo al di sopra dell'immensa zona dove si svolgono gli esperimenti di missili che, partendo da Capo Canaveral, si estende in direzione dell'Atlantico sud-orientale.

Il Ministro Del Bo nella capitale croata

Zagabria, 9

Domani giunge a Zagabria una delegazione ufficiale italiana con a capo il Ministro per il Commercio estero on. Dino Del Bo. Di essa fanno parte il Ministro plenipotenziario Notarangeli, il presidente dell'Ice Dall'Oglio, i direttori generali Di Falco e Groja, il consigliere di Ambasciata Alverà. Nella capitale croata sono giunti in serata i dirigenti della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano col presidente Teani che domani terranno coi colleghi jugoslavi una riunione per esaminare i problemi attuali dell'intercambio commerciale fra i due paesi.

Alla riunione interverranno i Ministri per il Commercio estero italiano, Del Bo, e jugoslavo, Babic. In serata, dopo un pranzo in onore degli ospiti italiani offerto dal rappresentante del Governo di Belgrado, l'Istituto per il commercio estero italiano ha organizzato una serata di gala.

Lunedì mattina il Ministro Del Bo presenzierà la giornata dell'Italia alla Fiera autunnale di Zagabria inaugurando ufficialmente il padiglione permanente italiano.

Pazzo con la scure

Un morto e 18 feriti in un cinema di Sydney

Sydney, 9

Un uomo in preda a un attacco di follia ha fatto irruzione in un affollatissimo cinema di Sydney ed ha colpito all'impazzata con un'accetta numerosi spettatori. Secondo le prime notizie, una persona è deceduta dopo il ricovero allo ospedale, 16 sono rimaste ferite e due versano in imminente pericolo di morte. Una delle vittime ha avuto tutte le dita di una mano asportate di netto da un colpo di accetta.

L'irruzione del folle, un immigrato polacco, ha seminato il panico nel cinema e gli spettatori si sono precipitati urlando verso le uscite. Il direttore della sala ha cercato di fermare l'uomo ma è stato ferito con l'accetta. Il polacco, dopo l'aggressione, è uscito per strada ed ha attaccato un agente di polizia che è riuscito però a immobilizzarlo fino all'arrivo di rinforzi che lo hanno condotto al comando di polizia.

L'uomo è stato accusato di tentato omicidio. Interrogato dalla polizia ha spiegato di avere compiuto l'aggressione perchè era convinto che la gente stesse ridendo di lui.

LANCIATO UN «ATLAS» dalle forze armate americane

Base Aerea di Vandenberg, 9

Un missile intercontinentale «Atlas» è stato lanciato oggi, da tecnici militari. Questa è la priva volta che un missile intercontinentale «operativo» viene lanciato dalle Forze armate americane.

In seguito al lancio, che è stato coronato da successo, gli osservatori sottolineano che gli Stati Uniti possiedono da ora nel loro arsenale un missile balistico intercontinentale allo stato «operativo.

Nessuna indicazione è stata fornita alla stampa sulla distanza cui si trovava l'obiettivo dell'«Atlas» lanciato oggi al di sopra dell'Oceano pacifico. Il missile, sperimentato in precedenza numerose volte dal tecnici e utilizzato per esperimenti di natura non militare, può raggiungere obiettivi siti a circa diecimila chilometri.

E' stato successivamente reso noto che il bersaglio del missile si trovava a poco più della metà del suo massimo raggio d'azione. L'area del bersaglio era infatti posta vicino all'isola di Wake, a circa 6000 km. dalla base di lancio.

Le lezioni nelle elementari avranno inizio il 1.o ottobre

Roma, 9

Le lezioni nelle scuole secondarie ed elementari avranno inizio contemporaneamente per tutte le classi il 1.o ottobre prossimo. Per quanto riguarda le scuole medie di I e II grado le iscrizioni sono state aperte da tempo e si chiuderanno improrogabilmente il 25 settembre.

MERCOLEDI' PROSSIMO IL GENERALE RIVELERA' IL SUO PIANO

Lunga riunione all'Eliseo di De Gaulle con i Ministri

Nessuna indiscrezione ancora sul destino dell'Algeria
Probabilmente la dichiarazione verrà trasmessa per TV

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

De Gaulle annuncerà il suo progetto sull'Algeria mercoledì 16 settembre alle ore venti, parlando ai francesi dalla radio e dagli schermi della televisione. Non è improbabile che la dichiarazione del Capo dello Stato francese, considerata la grande importanza che riveste, venga trasmessa in Eurovisione. Così, finalmente, il misterioso senso della parola «autodeterminazione» per l'Algeria sarà svelato.

E' stato il Ministro delle Informazioni, Roger Frey, a dare l'annuncio a noi giornalisti che si aspettava, nel cortile dell'Eliseo, la conclusione del lungo Consiglio dei Ministri presieduto da De Gaulle, avvenuto nel pomeriggio. Frey, non ha voluto dire di più, ma si sa da buone fonti che De Gaulle, al Consiglio, ha parlato del suo recente viaggio in Algeria, dei suoi colloqui con Eisenhower, dei problemi della comunità franco-africana il cui consiglio si riunisce domani a Parigi, ma ha evitato di parlare della nuova linea algerina della Francia. Nessuno, dunque, conosce ancora il suo vero progetto: evidentemente il Capo dello Stato non si fida neppure più del giuramento di silenzio che esiste fra lui e i suoi Ministri su quanto viene detto nel Consiglio dell'Eliseo.

E' un progetto che potrebbe avere conseguenze gravi come reazione antigollista sia in Algeria, sia in Francia? Difficile dirlo. Basterà riportare una frase del Primo Ministro. Michel Debrè, che avrebbe detto a un suo intimo — accennando alla nuova linea algerina — «Sono un uomo crocifisso»: cioè, inchiodato per le mani dalla devozione che ha per De Gaulle, inchiodato per i piedi per la sua politica di oltranzismo nazionalista in Algeria che per lui, non può essere che francese. D'altronde alla Commissione degli Esteri e della Difesa alla Camera egli ha detto, ancora una volta: «Nulla è mutato nelle linee essenziali della politica francese in Algeria». Uno strattagemma per evitare i dissensi che già cominciano ad apparire, oppure una estrema affermazione di fede e perciò una giustificazione per una eventuale «dimissione» che egli potrebbe presentare a De Gaulle, qualche tempo dopo il 16 settembre?.

Ma i colpi di scena pare che siano una specialità dell'attuale Governo di Francia. Oggi alla stessa commissione degli Esteri, Couve de Murville ha parlato dei problemi europei e il Ministro degli Esteri non ha esitato a dire che «Esiste un problema della «Ceca», la quale richiede una maggiore adesione alle condizioni nuove che l'economia europea — cioè il Mercato comune — impone. E. per meglio marcare, la decisione di Parigi a non sopravvalutare il problema europeo come problema di «Nazione», il Ministro ha soggiunto: «E' vano discutere sulla sopranazionalità. L'esperienza prova che quando ci si trova di fronte a vere responsabilità, nulla può essere fatto senza il concorso dei Governi nazionali. Questa analisi, porta a riconsiderare le condizioni di un Mercato comune per prodotti particolari quali sono il carbone e l'acciaio». D'altra parte il Ministro ha scartato la soluzione del problema attraverso l'assorbimento della «Ceca» da parte del Mercato comune: soluzione che egli ha trovato «teorica».

Tutta la polizia della zona di Amiens è in allarme: nel giro di una settimana lungo la linea ferroviaria che congiunge a Boulogne, Calais e Lilla si sono verificati cinque atti di sabotaggio che fortunatamente non hanno mai fatto vittime alle persone e alle cose ma che avrebbero potuto essere all'origine di altretante catastrofi.

Il primo fatto è avvenuto nella notte del 1.o settembre: il conducente del rapido Parigi-Tourcoing aveva segnalato ai suoi superiori strani rumori che aveva constatato durante il percorso. Un'ispezione alla linea faceva rinvenire diverse sbarre di ferro disposte sulle rotaie. Da quel giorno gli atti di sabotaggio si sono ripetuti: segnali bloccati con blocchi di cemento, abbeveratoio di latta disposto sulle rotaie, fili tagliati ed infine ieri una cabina telefonica disposta lungo la linea ha subito l'ultimo «assalto». Trent'otto fili telefonici sono stati tagliati con una grossa pinza. In un primo tempo la polizia aveva indirizzato le sue indagini sugli elementi nordafricani della zona, sospettando un movente politico, ma da oggi le indagini si sono orientate in un altro senso. Gli indagatori hanno infatti dovuto concludere che i sistemi adottati sono fuori del comune: un sabotatore del FLN in casi analoghi avrebbe agito diversamente. Sarebbe stato infatti molto più semplice e di sicuro effetto lo svitamento di un certo numero di bulloni o ancora una carica d'esplosivo. Gli autori di questi atti sembrano essere, dai primi elementi raccolti dalla polizia dei giovani vandali, i famigerati «blusoni neri».

S. T.

UN'ALTRA PUNTATA DELLA LITE GIUDIZIARIA TRA INGRID E ROSSELLINI

FINO ALL'8 OTTOBRE I FIGLI RESTERANNO A SANTA MARINELLA

Nel corso di un battibecco, rivolto all'attrice, il regista esclama: «Chiamami Roberto»!
La commozione della Bergman, che ieri sera è ripartita per la capitale francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si sono trovati stamane a Palazzo di Giustizia per la seconda volta nel giro di due anni. La prima fu il 7 novembre 1957 allorchè si trattò di raggiungere un accordo sulla loro separazione, una separazione consensuale che vide la celebre coppia meno scura in volto di quanto non lo sia stato oggi. Allora l'udienza dinanzi al magistrato si risolse rapidamente: si trattava solo di trascrivere in un verbale l'accordo raggiunto privatamente che contemplava l'affidamento dei figli alla madre e la corresponsione da parte del padre di 600 mila lire al mese a titolo di alimenti. Da quel giorno le controversie fra i due coniugi si sono succedute con ritmo costante e sia i giudici italiani sia quelli francesi si sono dovuti occupare delle loro faccende private per cercare di accordarli su un «modus vivendi» che contemperasse le rispettive esigenze.

L'udienza di stamane rappresentava una delle tante svolte giudiziarie alla quale i protagonisti non potevano essere estranei. Converrà riassumere i termini della attuale controversia perchè i punti di contrasto fra Rossellini e la Bergman sono complessi e molteplici, sicchè si corre il rischio di fare confusione. Dunque: secondo i provvedimenti provvisori adottati nella primavera scorsa dal Tribunale italiano e dal Tribunale della Senna (al primo, si era rivolto Rossellini; al secondo la Bergman) Renato, detto Robertino e le gemelle Isotta e Isabella, nati dall'unione del regista italiano con l'attrice svedese, restavano affidati alla madre: il padre li avrebbe avuti con sè il sabato e le domeniche e, durante le vacanze estive, per due mesi. Il terzo mese di vacanza i bimbi lo avrebbero trascorso con la madre in una località non fuori dell'Europa. Il 25 giugno i tre bimbi giunsero in Italia e si stabilirono nella villa paterna a Santa Marinella. Poco dopo il loro arrivo, come un fulmine a ciel sereno intervenne la decisione della Corte d'Appello di Roma che revocava la sentenza di annullamento del matrimonio fra Rossellini e la Bergman pronunciata nel luglio dello scorso anno dal Tribunale civile di Roma.

Praticamente, il regista e la attrice tornavano ad essere, a tutti gli effetti, per la legge italiana, marito e moglie. Il «fatto nuovo» della revoca dell'annullamento del matrimonio indusse Rossellini a presentare, allo scadere dei due mesi di affidamento «estivo» dei tre bambini, un'istanza al Tribunale per ottenere che i figli restassero con lui. L'istanza fu motivata da queste considerazioni: in primo luogo, era sconsigliabile l'ulteriore convivenza dei bambini con la madre, dato che costei si è unita in matrimonio con l'impresario teatrale Lars Schmidt, ponendo in essere una situazione irregolare, stante la decisione della Corte di Appello di Roma, del luglio di quest'anno, che ha revocato l'annullamento del matrimonio contratto a Ciudad Juarez; in secondo luogo, i tre bambini, di fede cattolica, si trovavano a vivere in un ambiente protestante; in terzo luogo, Robertino, essendo per lo stato civile italiano «figlio di Roberto Rossellini e di madre che non vuol comparire», non poteva essere affidato se non al padre, unico titolare di diritti nei suoi confronti.

La risposta a questi interrogativi è venuta esattamente alle ore 13 di oggi, allorchè, dopo una riunione laboriosa nell'ufficio del giudice istruttore Giovanni Salemi, i legali delle parti hanno di buon grado acconsentito a rispondere alle domande dei giornalisti.

Come si è detto, il 25 agosto Robertino, Isotta e Isabella avrebbero dovuto essere restituiti alla madre. La restituzione, sia pure con qualche giorno di ritardo, è avvenuta, con la consegna formale dei bambini alla governante francese inviata da Ingrid Bergman. Senonchè i piccoli non sono potuti partire per il semplice fatto che i loro passaporti erano scaduti. L'unico che aveva il potere di rinnovarli, in Questura, era Rossellini il quale non ha voluto farlo. E' stato in seguito a questo rifiuto che Ingrid Bergman, tramite il suo legale, avv. Marcello Barberio-Corsetti ha inoltrato una istanza al Tribunale perchè ordinasse alla Questura di rinnovare a Robertino, Isotta e Isabella Rossellini il passaporto per raggiungere la madre a Parigi. In seguito a questa richiesta, il giudice Salemi ordinava la «comparizione delle parti» dinanzi a sè per l'udienza di questa mattina. E così Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si sono trovati di nuovo di fronte. La convocazione era per le dieci in punto ma Roberto Rossellini, invece, si è fatto attendere una ventina di minuti.

Che cosa sia accaduto di preciso nella stanza del giudice nelle due ore e venti di udienza la cronaca non può riferire nei minuti dettagli. Ciò che si può dire con esattezza è la conclusione, e cioè che Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si sono accordati nel senso che i bambini resteranno a Roma, nella villa paterna di Santa Marinella fino all'otto ottobre. A quella data, Rossellini dovrà accompagnare i bambini a Parigi previo il disbrigo delle necessarie pratiche per il rinnovo dei loro passaporti. L'«accordo», se di accordo si può parlare, è descritto in sette fogli, ognuno dei quali è stato siglato dal giudice Salemi. Esso, però, contiene tali e tanti «riserve» da parte di Rossellini e della Bergman che non si sa fino a qual punto costituirà un documento valido per regolare i rapporti fra i litigiosissimi «coniugi».

La fermezza del giudice Salemi e il buon senso del Pubblico ministero Coco hanno non poco contribuito al raggiungimento dell'«accordo». La fermezza del giudice si è manifestata ogni volta in cui Ingrid e Roberto, esponendo le loro ragioni, entravano in polemica. E' stato riferito che Rossellini, poichè la Bergman ogni volta che si rivolgeva a lui lo chiamava «il signor Rossellini», è scattato dicendo: «Ma chiamami Roberto!». Alle 12.45, dopo che i legali avevano discusso le questioni giuridiche connesse alla delicata questione ed era stato stilato il verbale dell'udienza, Ingrid Bergman, accompagnata dall'avv. Zappalà e da un ufficiale dei carabinieri, è uscita dalla stanza del giudice. I suoi lineamenti erano tirati e trovandosi di fronte a un compatto schieramento di fotografi è trasalita per un attimo, quindi si è diretta alla cabina dell'ascensore che l'ha condotta al pianterreno.

La Bergman si è dichiarata notevolmente commossa. A chi le chiedeva dove fosse diretta rispondeva: «A Santa Marinella, a vedere i miei figli». Se Ingrid era commossa (infatti poco dopo ella veniva vista piangere, mentre attraversava il Tevere su una «Buick») l'episodio giudiziario sembra aver intenerito anche il regista, il quale, nell'avviarsi verso l'ascensore dopo che la signora era uscita, bandiva dalla conversazione con i giornalisti ogni tema che non fosse quello dei figli.

A conclusione dell'odierno episodio giudiziario riguardante la famosa coppia, si deve riconoscere che nell'aspra contesa che vede l'un contro l'altra i due notissimi «coniugi». Rossellini, per ora, ha avuto la meglio. Si vedrà l'8 ottobre, se egli — come ha promesso — andrà di persona a Parigi per consegnare i figli alla Bergman. Ingrid è partita questa sera dall'aeroporto di Ciampino per Parigi insieme all'avvocato svedese Folke Rogard.

P. M.

INIZIATIVE RADICALI PROMOSSE NELLO STATO DI NEW YORK

Campi di lavoro per frenare la delinquenza dei «teddy-boys»

Rockefeller spera di riscattare alla società con tale sistema anche i giovani delinquenti potenziali - Impareranno un mestiere

New York, 9

Il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, ha dato oggi l'avvio a un vasto programma che prevede la costruzione, nello Stato di New York, di campi di lavoro per i giovani e la costituzione di nuovi centri di detenzione, nel tentativo di fermare la crescente ondata di criminalità giovanile. A tale scopo le autorità dello Stato stanno compiendo sopraluoghi nelle località in cui dovranno sorgere i campi di lavoro i quali saranno modellati sui campi creati a suo tempo per i giovani disoccupati durante gli anni della crisi economica attorno al 1930. Rockefeller ha dichiarato di sperare che alcuni centri di detenzione, attualmente esistenti, possano essere trasformati in campi di lavoro, possibilmente entro il prossimo gennaio.

Il Governatore ha annunciato il programma destinato a combattere la criminalità minorile, dopo una riunione che ha avuto luogo ieri ed alla quale hanno partecipato il Sindaco di New York, Robert Wagner, e altri 30 funzionari e dirigenti della città di cui il programma comprende piani per il miglioramento del controllo di quanti sono in libertà vigilata, la revisione delle leggi sul lavoro per permettere ai giovani di 14 anni, e di età superiore, di lavorare e la ricerca di maggiori possibilità di apprendistato per i quattordicenni.

Il Governatore dello Stato di New York ha aggiunto che vi saranno due tipi di campi giovanili «aperti» che opereranno nelle campagne e nelle foreste dello Stato. Un tipo di campi sarà destinato a ospitare potenziali delinquenti con il proposito di sviluppare in essi la vocazione a mestieri utili nelle zone urbane. L'altro tipo di campo sarà destinato alla riabilitazione dei giovani condannati per reati minori. Rockefeller ha affermato di sperare che il costo dei campi possa essere portato a circa 2000 dollari «pro capite», equivalente al costo di manutenzione di un giovane in uno degli istituti correzionali dello Stato.

Dal canto suo il Sindaco Wagner ha dichiarato che a New York vi sono da 50 mila a 60 mila delinquenti in età minorile, cioè circa il tre per cento della popolazione in età minore. Di questi 25 mila o 30 mila potrebbero cadere sotto il rigore della legge.

In funzione il reattore del Centro Sorin

Milano, 9

Il reattore nucleare «Avogadro», costruito a Saluggia (Vercelli) dalla Sorin (Società ricerche impianti nucleari), costituita e condotta in Società dalla «Montecatini» e dalla «Fiat», è divenuto «critico» oggi per la prima volta, ossia si è stabilita in esso la reazione a catena. La «criticità», è stata raggiunta esattamente alle ore 16.41. E' iniziato così il regolare funzionamento dell'impianto.

La costruzione del reattore, cominciata nel mese di ottobre 1957, costituisce un primato di rapidità in realizzazioni di questo tipo. L'«Avogadro» è un reattore nucleare di ricerca del tipo detto «a piscina», che potrà raggiungere la potenza di un megawatt, (in seguito aumentabile a cinque megawatt). E' il secondo reattore nucleare italiano ed il primo dell'Europa continentale interamente costruito e di proprietà dell'industria privata, la quale provvederà in forma diretta anche al relativo esercizio. Questo reattore fa parte del «Centro di ricerche nucleari Sorin» e ne costituisce lo strumento fondamentale per la realizzazione dei programmi che la «Fiat» e la «Montecatini» hanno già predisposto nel campo delle applicazioni nucleari, segnatamente con riferimento alle produzioni industriali. Il combustibile nucleare necessario al funzionamento del reattore, costituito di uranio arrichito al 20 per cento, era giunto dagli Stati Uniti a metà agosto.

Otto persone uccise dai banditi in Colombia

Bogotà, 9

Il Ministero degli Interni ha annunciato che domenica scorsa un gruppo di banditi durante una incursione ad Apia, a circa 64 km. ad est di Manizales, ha ucciso otto persone.

«LES LIAISONS DANGEREUSES»: UN OPERA PERICOLOSA

Grave veto della censura al nuovo film di Vadim

Potrà circolare soltanto in Francia e sarà vietato ai minori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Il film di Vadim «Les liaisons dangereuses», non sarà proiettato in Italia, nè in nessun'altra parte del mondo, all'infuori della Francia e, anche in Francia, non potrà essere visto dai minori di sedici anni.

Questa la deliberazione di un piccolo Consiglio di Ministri che ha visto il film stanotte nei sotterranei del Ministero delle Informazioni dove è sistemata la sala di proiezione privata del Ministro Frey.

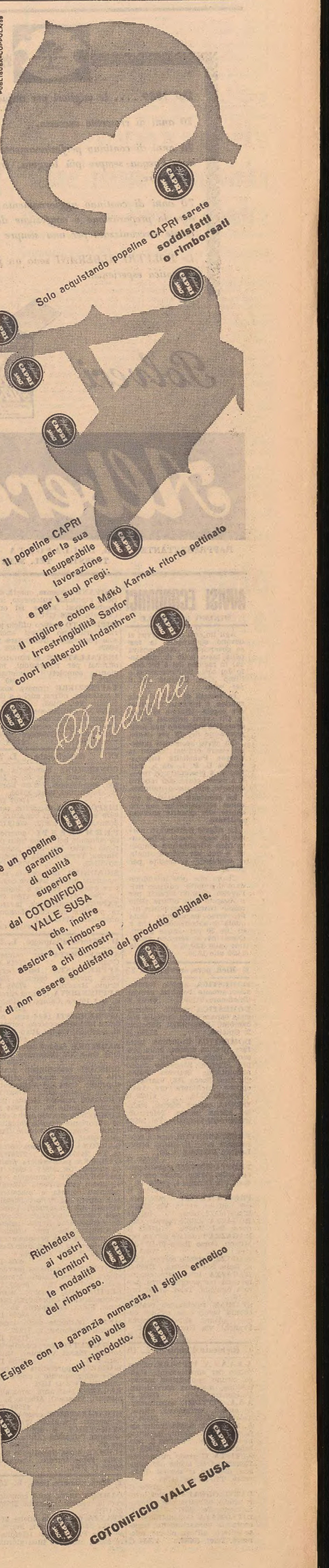
Mentre otto Ministri visionavano «I legami pericolosi» ottocento persone tra le quali erano la nuova attrice interprete del film, Annette Vadim, moglie del regista che scoperse e sposò in prime nozze Brigitte Bardot, Mel Ferrer e Audrey Hepburn, Renato Rascel e Elsa Martinelli, Bourvil e Blain, l'interprete dei «Cugini» di Chabrol, qualche principessa e contessa, due o tre duchi e una dozzina di conti, un buon numero di miliardari e di «personaggi» dell'alta società di Parigi: insomma gli invitati di Roger Vadim potevano vedere in anteprima («Le liaisons dangereuses» è uscito oggi in visione pubblica in cinema di Parigi ed è impossibile entrarvi, ci sono code di migliaia di persone sui marciapiedi: l'attesa è in media di tre o quattro ore per avere un biglietto di ingresso) il film «più spudorato del secolo».

L'apertura del cinema «Colisée», dove la proiezione per il «tout Paris» doveva avvenire, era prevista per le dieci. Alla stessa ora, gli otto Ministri sedevano nelle comode poltrone del cinema sotterraneo di Roger Frey. I Ministri erano, oltre a quello delle Informazioni, Soustelle, Jacquinot, Herzog, Alto commissario per la gioventù, Couve de Murville (Esteri); Michelet (Giustizia), Boulloche (Educazione), Bolanowski (Interni).

Perchè questo «piccolo Consiglio» dei Ministri per un film di Vadim? Lo ha detto brevemente Roger Frey Ministro delle Informazioni: «La commissione di censura è divisa in due parti nette: dieci sono contro il film, dieci sono a favore. Dunque io solo resto arbitro della concessione del visto e della opposizione di un veto alla proiezione del lavoro in discussione. Ma la questione è importante: e non ho voluto essere solo a giudicare. I miei colleghi del Ministero hanno discusso con me della cosa». La discussione è durata oltre la mezzanotte. Intanto gli invitati di «marca» del regista ebbero la sgradita sorpresa di sentire che la Polizia aveva proibito la proiezione del film per la semplice ragione che il «visto» non era stato ancora accordato alla pellicola. Ci furono grida di protesta.

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



Dal 1889 .... le migliori per acqua da tavola

. 70 anni di crescente successo.

70 anni di continuo perfezionamento tecnico per rendere l'acqua sempre più leggera, frizzante, digestiva e salutare.

70 anni di continuo aggiornamento tecnico per rendere la preparazione e confezione del prodotto totalmente meccanizzata per una sempre maggiore igiene.

Le POLVERI ALBERANI sono un prodotto moderno di antica esperienza.

Polveri

Alberani

RAPPRESENTANTE: M. G. DALLAPORTA — VIA MAZZINI N. 30
TRIESTE - TEL. 36.551

HANNO VINTO UN TELEVISORE

(«Giornalfoto»)

Il signor GIOVANNI SERSICH, abitante a Trieste a S. M. M. Inf. 1795, è il primo vincitore del concorso indetto dall'UNIVERSALTECNICA tra gli acquirenti di un frigorifero. Eccolo fotografato con la sua signora, mentre entra in possesso del fiammante televisore Phonola messo in palio. Il «meccanismo» del concorso è ormai noto, ma lo riassumiamo ugualmente. L'UNIVERSALTECNICA, sino a tutto il 31 ottobre, tra ogni dieci acquirenti di un frigorifero di qualsiasi marca e tipo estrae a sorte un nominativo, cui viene assegnato in premio un televisore. Una probabilità su dieci di riuscire vincitori: in nessun concorso si riscontrano così ampie possibilità di vincita. L'estrazione viene fatta da un Funzionario dell'Intendenza di Finanza. Il frigorifero inoltre può essere acquistato alle più favorevoli agevolazioni rateali. Oggi è stata la volta del signor Sersich; domani potrebbe essere la vostra. I vantaggi cui va incontro chi acquista all'UNIVERSALTECNICA, in corso Garibaldi 4, sono dunque evidenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile referenziata amante bambini cercasi. Telefonare 91169. 68059 B

DOMESTICA stabile referenziata capace cerca famiglia con bambini. Presentarsi Sabotino 2, Opicina. 27950 B

DOMESTICA 20-40enne, tutto fare, pratica cucina, bella presenza, serie referenze, carcasi per Firenze. Stipendio 25.000 aumentabili. Scrivere Puleo, via Don Bosco 138, Viareggio, oppure telefonare ore 14-18, Viareggio 32-14. 47629 B

DONNA capace cercasi, stabile, buona salute, referenze, trattamento familiare. Tel. 26662 47596 B

PRESTASERVIZI capace referenziata tutto il giorno cerco. Lazzari, Carducci n. 20. 27933 B

PRESTASERVIZI giovane pratica tutto giorno, anche ore cercasi. Via Donota 1, porta 19. 47608 B

PRESTASERVIZI referenze, ore mattino cerco. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 1001 B

RAGAZZA stabile cercasi. Carducci 29-I, Robba. 47602 B

RAGAZZA tuttofare cercasi per Milano. Corso Italia 27-IV, destra. 27869 B

RAGAZZA stabile cercasi. Corso Italia 27-IV, destra. 27869 B

RAGAZZA tutto fare capace mattina pomeriggio, cerca piccola famiglia. Telef. 34196, ore 15-16. 27927 B

STABILE volonterosa pratica cucina, lavori casa, escluso bucato, ottimo stipendio cerca Franchi, via Romagna 34-2. 27941 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 68005 C

A.A.A. PITTORE appartamenti, mobili, serramenti, offresi. Telefono 44101. 68044 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Paduina 3, portineria. 27923 C

AUTISTA II grado militesente 22.enne offresi anche per famiglia, disposto trasferirsi. Referenze. Telefonare 41766. 27859 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi anche solo pomeriggio. Tel. 35872. 47619 C

DIPLOMATA stenodattilografa contabile, corrispondente inglese-tedesco, offresi, ottime referenze. Telef. 59282. 27884 C

GIOVANE presenza, onestà, serietà, eventuale automezzo, impiegherebbesi anche ad ore. Cassetta 27676 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio serio volenteroso offresi anche solo pomeriggio. Telefonare n. 96629. 47603 C

INSTALLATORE e muratore offronsi per riparazioni, impianti completi. Telefonare 55974. 27940 C

TAPPEZZIERE rinnova suste e materassi, offresi anche a domicilio. Tel. 70403. 47633 C

35.ENNE abilitazione magistrale nozioni dattilografia offresi decoroso lavoro eventualmente cauzionando. Telefonare pomeriggio 49874. 47591 C

CC Artigianato L. 20

CONFEZIONI biancheria su misura punti zig-zag turco Parigi, eseguisconsi. Piazza Borsa 12, Giovannini, telef. 25468. 47607 CC

DISPONENDO macchina scrivere assumo lavori copiatura a domicilio. Tel. 35872. 47619 CC

PERMANENTI americane complete bellissime tutto periodo estivo lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 27922 CC

SIGNORINA dattilografa con macchina propria assume copiatura qualsiasi genere a domicilio. Telef. 44124. 47601 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 47577 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar, cercasi. Crispi 3. 47618 D

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, cercasi. Bar Bruno, Mazzini 9. 47598 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi. Bar Ideale, Campo S. Giacomo 19. 27917 D

APPRENDISTI 14-16 anni, officina fabbro-meccanico, cercansi. Sironich, via del Rivo 4. 47586 D

BARBIERE capace cercasi salone viale XX Settembre 34. 47635 D

CERCASI macchiniste pratiche tagliacuce zig-zag, ottimo stipendio, Casa del Fabbricante, via Mazzini 28. 47622 D

CERCASI ragazzo 14enne, panetteria, Giulia 26. 27954 D

COMMESSA giovane svelta cerca importante negozio abbigliamento. Esigonsi referenze. Cassetta 68045 D UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. Tel. 24405. 27937 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Tel. 93867. 47614 D

IMPORTANTE Compagnia Navigazione estera cerca ufficiali patentati coperta e macchina con esperienza motori Diesel; ufficiali commissariato; personale camera et cucina. Essenziale conoscenza lingua inglese particolarmente per ufficiali commissariato et personale camera. Scrivere dettagliando Cassetta 46 P, SPI, Genova. 6004 D

LAVORANTE e mezza parrucchiera cercansi. Salone Marceglia, via Istria 74. 68057 D

LUCIDATORE mobili veramente capace e apprendista cercansi. Florit, Scomparini 28. 68029 D

MEZZA lavorante sarto uomo cercasi. Telefonare n. 71622. 47583 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Piazza Volontari Giuliani n. 1. 47588 D

RAGAZZO apprendista per negozio abbigliamento c e r c a s i. Cassetta 27916 D UPI.

RAGAZZO 14-15 anni cerca alimentari. Piazza C. Alberto 5. 47594 D

RIMAGLIATRICE calze cercasi negozio. Tel. 24405. 27937 D

STIRATRICI e apprendiste cercansi. Pulisecco «Anita», Crispi 23. 47606 D

14.ENNE cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 68045 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota, poco comodo cucina, cercasi. Cassetta 27935 E UPI.

STANZA uso ufficio anche arredata paraggi Mazzini, ingresso scale P. I. cercasi, telefonare 45040, ore 13-15 tutti giorni.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI distintissimo, stanza uso bagno, telefono. Telefonare 23317. 1603 F

CAMERA mobiliata scrupolosa pulizia affittasi prontamente. Via Nordio 7, I piano. 47595 F

CAMERA grande ingresso libero affittasi per ufficio o per dormire, paraggi Stazione. Telefonare 27214. 27942 F

CAMERA indipendente bagno telefono affittasi a distinto signore, telefonare 36614 27947 F

CENTRALISSIMA elegante uso bagno, telefono, massima tranquillità affittasi. Telef. 92758. 47592 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi, volendo cucina; pure due amici. Benedetto Marcello 2, porta 2, paraggi Cavana. 27931 F

MATRIMONIALE grande sul davanti centro affittasi, telefono 28454. 27955 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Borsa 5, campanello in alto. 47615 F

MOBILIATA telefono acqua corrente, unico subinquilino affittasi. Brunner 9-II, destra. 47584 F

STANZA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11-I, sinistra, Bonetti. 47587 F

STANZA mobiliata affittasi, via Artisti 3-III. Toffoli. 27945 F

STANZA mobiliata casa nuova paraggi Sonnino affittasi distinto signore, tel. 70038. 47626 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 27938 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 27672 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Preparazione esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 68031 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

FISARMONICA, chitarra. Insegnamento speciale per suonare breve tempo. Telefonare n. 43817. 27918 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-18. 47361 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito davanti ingresso Birreria Europa. Generosa mancia, telefono 61152. 47589 H

CUCCIOLO nero, zampe, petto bianchi rinvenuto Barcola. Telefonare Ricovero animali 96826. 68060 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. COMBINAZIONE via Ananian, casa nuova, prontaentrata, 2 stanze, cucinino, doccia WC, poggiolo, ripostiglio, cantina, affittasi 22.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 2112 I

A. AFFITTIAMO appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, accessori Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 47637 I

A. APPARTAMENTO mobiliato bistanze cucina bagno affittasi, Marchi, Pauliana 6. 47634 I

A.I.C.A. Tel. 37703, offre appartamenti elegantissimi, migliori posizioni, accessori signorili, affitti aggiornati. 27943 I

AFFITTANZA appartamenti centro. Informazioni Amministrazione Poillucci, Mazzini 15, telefono 37717. 27921 I

AFFITTASI appartamento tre camere bagno e servizi, via Giulia 37. Visitare ore 10 alle 17, Gasparelli. 68010 I

AFFITTASI soffitta ariosa a persona sola. Tel. 52111. 47632 I

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: centralissimo tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. Altro, villa, quadristanze, terrazza, garage. 27926 I

APPARTAMENTO nuovo Rotonda Boschetto, 3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 27925 I

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso II piano ascensore 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, pigione bloccata, affittasi senza spese distinta famiglia, uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Offerte Cassetta n. 68030 I UPI.

APPARTAMENTO Sonnino: bistanze, bagno, caloriferi, poggioli, cantina. Altri Giustinelli 5 stanze bagno; Boschetto bistanze, bagno, centralnafta, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, bagno installato, calefazione autonoma, ascensore, paraggi Ospedale Militare, affitta prontamente L. 28000 mensili, Amministrazione Stabili Sbisà, tel. 28818. 27932 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, doppi servizi, terrazza, vista mare, termosifone, ascensore affittasi. Amministrazione Pilato, Donota 1, orario 17-19. 27951 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, bagno installato maiolicato, riscaldamento autonomo, corrente industriale, soleggiato, affittasi. Telefonare 38638. 2101 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzino cucina riscaldamento autonomo affittasi senza spese. Immobiliare, Ginnastica 24. 1104 I

APPARTAMENTO modesto camera cucina affittasi piccole spese. Immobiliare, Ginnastica n. 24. 1102 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2112 I

APPARTAMENTO piazza Vico, 6 stanze, 2 gabinetti, centralnafta, affittasi uso ufficio. Carli, S. Maurizio 4. 2105 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, paraggi Conti, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2102 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, accessori, riscaldamento, ascensore, poggiolo, vista mare, affittiamo 27 mila, Alabarda, Spiridione 6. 47625 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, comfort, rimesso nuovo affittasi 25.000 mensile, piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 47623 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina 12.000 mensile 180.000 spese; altro camera cucina 7.000 mensile 160.000 spese, affittansi, piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 47623 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, ripostiglio, bagno, cucina, centralnafta, poggiolo 26000 mensili, 3 mesi cauzione affittasi agenzia Licciardello, Mazzini 22. 27946 I

CENTRALISSIMO tri-stanze tutti comforts affitto mobiliato. Tel. 93528, inintermediari. 27723 I

LOCALE casa nuova, 48 mq. con WC, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2111 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

LOCALI ufficio 4 stanze, posizione centralissima, affittasi. - Tel. 38808. 27944 I

LOCALI affari casa nuova Rotonda Boschetto, uso negozio affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 27924 I

MAGAZZINI, paraggi Stazione centrale, 100 mq.; Rossetti 20 mq. affittansi. Telefonare 95982. 47636 I

PANORAMICO in villa, colle Scorcola, 3 stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, giardino, affittasi. Telefonare 95982. 47636 I

POUR la Noblesse, appartamentino artisticamente mobiliato, piano attico, massimo panorama, grandiosa terrazza, paraggi giardino pubblico, affitto, acquistando mobilio. Telefonare 37703. 27943 I

TRISTANZE mobiliato, piano attico, terrazza panoramica, ascensore, riscaldamento autonomo, frigorifero, pronta entrata affittasi, telefonare 28326 dalle 10 alle 12. 47627 I

UFFICIO ammezzato, paraggi Posta centrale, 3 stanze, centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 47636 I

VILLA appartamento 3 stanze stanzetta tutti comfort 30.000 mensili. Altro 5 stanze servizi 40.000. Altri centrali 3-4-5 stanze affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 27946 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCASI appartamento due stanze cucina affitto aggiornato. Telef. 65338. 1103 L

CERCANSI due stanze accessori zona S. Giovanni - via Giulia, anticipando sei mesi. Cassetta 27919 L UPI.

CERCO prontamente appartamento affitto 2 stanze, bagno, vuoto o mobiliato. Telef. 23317. 1601 L

NEGOZIO centrale cercasi affittanza. Scrivere posizione dettagli. Cassetta 47631 L - UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. OCCASIONE tappeto persiano lampadario cristallo, vendonsi. Indirizzo UPI 47597 M.

DISCHI microsolco jazz vendonsi occasione. Telef. 45560. 47600 M

«FIAT» - «Zoppas» - «Triplex». Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Stufe. Forni. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro. Deposito. S. Lazzaro 16. 68054 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 68047 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove zig-zag automatiche - semplici con mobiletto lussuoso. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 47612 M

MACCHINA scrivere Remington perfetta. 12.000 occasione. Ginnastica 37, porta 5. 27956 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68047 M

MACCHINE Singer diversi tipi occasione, zig-zag 38.000 lussuose. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 47638 M

MATERIALE demolizione vendonsi tegole seminuove, tavelle, pietra, legname. Impresa. Via Coroneo 33. 27949 M

OCCASIONE radio grammofono con mobile bar - Scaldabagno gas «Wailland», lampadari neon uso negozio, vendonsi. Via M. D'Angeli 26 - ore 14-16. 27936 M

PELLICCE tutte le qualità ultime creazioni, troverete da Cervo, XX Settembre 16-III. 27875 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità durata prezzo, persiani ratmousquè, castorino, castoro, ocelot, visone, zampe persiano, pelli per guarnizione, trasformazioni, riparazioni. Preventivi. Ziliotto, via Milano 16-III - tel. 29374. 47620 M

RADIO radiogrammofono vendonsi oppure scambiansi con altre cose. Cass. 47617 M - UPI.

SPARHERD bianco piccolo vendesi occasione. Docce 12-III. 47628 M

VENDESI magnetofono Philips, quasi nuovo. Tel. 93867. 47614 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telef. 30358. 27930 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 27895 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cristallerie mobili completi e singoli. Telefonare 61591 - 50107. 47466 N

A.A. SOPRAMMOBILI cineserie, quadri, tappeti, mobili completi, singoli, acquista Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 68025 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telefonare 38988, Albergo Corso. 27888 N

FERRO, stracci, carta, metalli compero, Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68039 NN

ATTENZIONE cucine grandiose altre piccole, salotto, vendonsi. Crispi 51, Falegnameria.

COMPERO vendo mobili soprammobili usati. Via Becccherie 11, Mobili, Ruzzier. 47563 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

CUCINE americane 95.000, matrimoniali 120.000, salotti, materassi «Ultraelastic» 18.500. Facilitazioni. Pascoli 38. 47604 NN

MATRIMONIALE bellissima, altra usata, vendonsi occasione. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 47590 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila assortimento lussosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 27953 NN

PIANINO da studio buonissimo vendesi 40.000. Madonna Mare 19/II, Marelli. 47611 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ISPETTORI ogni capoluogo provincia 25-40.enni moralità, temperamento eclettico, dinamici, inizialmente liberi anche mezza giornata, cerca importante società per inedita organizzazione Europa. Dattiloscrivere referenziando Famunion S.p.A., Statuto 18, Milano. 6001 P

MEDICINALI estratto epatico, insulina, eparina, libera prescrizione mutualistica; affidasi concessione di vendita o propaganda ad elemento comprovata introduzione, assicuri minimo di vendita, Trieste, Gorizia, eventualmente Udine. Condizioni vantaggiosissime. Inutile scrivere senza requisiti richiesti a Casella 11 B, SPI, Milano. 6003 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO nuova 500 d'occasione. Telefonare 29693, orario negozi. 27952 Q

BATTELLO m. 4 vela, motore marino, occasione. Tel. 24939 - 14-16. 47605 Q

BELLISSIMA 600-1957, unico proprietario, vendo. Via D'Azeglio 18, Elettrauto. 880 Q

FURGONE 1100 Siata occasione vendesi. Algida, Riva Gulli 2. 1000 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 47091 Q

VESPE, Lambrette, 500 C, 1100-103'57, Belvedere, 1100 E, 600. Udine 10/A. 47621 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AFFARONE bar gelateria, posteggio, vendesi Sangiacomo. AGEP, Passo Goldoni 2. 27877 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 1605 R

BAR centralissimo, licenza alcoolici e superalcoolici, gelateria, caffè, Totocalcio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2117 R

BAR in gestione cerca famiglia competente, cauzionando. Offerte Cassetta 47623 R UPI.

BOTTEGHINO frutta verdura cedesi ottimo prezzo causa malattia. Immobiliare, Ginnastica n. 24. 1101 R

LAVANDERIA pulitura secco compreso condominio vendesi occasione. Immobiliare, Ginnastica 24. 1105 R

NEGOZIO confezioni, mercerie, avviatissimo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2104 R

NEGOZIO frutta-ortaggi, piccole spese, vendesi occasione. «JULIA», Tommaseo 2. 1604 R

NEGOZIO abbigliamento, licenza cartoleria, profumi, giocattoli vendesi oppure consegnasi. Cassetta 27929 R UPI.

PRESTITI minimo 100.000 accordansi salariati stabili, riservatezza, comoda rateazione. Telefonare 95056. 47593 R

SALONE parrucchiere centrale avviato offro gestione. Cassetta 27920 R UPI.

SARTORIA avviatissima centro Gorizia cedesi, ottime condizioni. Carta Identità 32568592 Fermoposta Gorizia. 27052 R

SOCIO apporti 700.000, curando amministrazione, cerca azienda artigiana, attività ultraventennale. «JULIA», Tommaseo 2. 1602 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI economici via Verga (tram 3-6-9), zona verde, piana, quieta: camera, cameretta, cucina, bagno WC, ripostiglio, poggiolo, cantina, lire 2.200.000, di cui lire 1.400.000 corso costruzione, rimanenza 10 anni. Stessa casa 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, consegna marzo 1960. Altri appartamenti e locali di affari in zone centralissime e semiperiferiche, vastissima scelta. FACILITAZIONI oltre ai mutui decennali. INTERPELLATECI. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1, tel. 50861. 1600 S

A.A.A.A. INVESTIMENTI capitali, appartamenti case nuove, affittati con contratti triennali, reddito annuo 10 - 12%. SANGIACOMO casa nuova, 2 stanze, servizi, 2.600.000, affittato 24.000. ROMAGNA alta, 2 stanze, servizi, affittato 15.000. Giuliani casa nuova, 2 stanze, servizi, affittato 23.000. Informazioni massima discrezione. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 S

A.A.A.A. MILIZIE-ROSSETTI consegna Natale, singole disponibilità appartamenti 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. - APIARI 7/1-2 unadue stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Economicissimi. Consegna Natale. - MEDIA-LUCIANI prossima consegna 1-2 stanze, poggioli o terrazze. Visitabili giornalmente 15-17. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per appartamento. 176 S

A.A.A.A. ULTIMI disponibili zona Revoltella, erigenda palazzina tre piani, tutti comforts, termonafta, balconata vista mare, armadi muro, bagni completamente arredati, 3 stanze, cucinino, servizi, 3.100.000, esposizione mezzogiorno. Informazioni, visione progetti e prospettive. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112 S

A.A. AFFARE. Appartamenti nuovi pronta entrata zona Stadio vende impresa, Sanfrancesco 9/II. 47572 S

AFFARONE, appartamentino libero nuovo camera cucina 1 milione 250.000; altri vuoti camera cucina 950.000; 2 camere 1.580.000; 3 camere 2.150.000; 3 camere cameretta 2.350.000; 4 camere 4.600.000; 9 camere 10 milioni 500.000; altri occupati vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, 37379. 47484 S

AFFARONE, ultimo appartamento occupato, camera, cucina, lire 600.000, pagamento 1/2 contanti, rimanenza dilazionato, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2109 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000; altri occupati 420.000 vendonsi, pagamento dilazionato. Sterpeto 4-III, ore 10-12 - 16-18. 47483 S

AFFARONE, appartamenti occupati 1-2-3 stanze vendonsi (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12 - 16-18, Toti n. 23. 47483 S

AFFARONE, appartamenti liberi 2 camere cucina 1.180.000, altro 4 stanze accessori libero signorile; altri occupati 6 stanze, vendonsi (facilitazioni pagamento). Udine 19, portineria. 47484 S

AGEP Passo Goldoni 2 vende: bi-tristanze, bagno, soggiorno, Donadoni, Sangiusto. Quadristanze, soggiorno, Sangiacomo, Opicina. Terreno 500 mq Romagna. 27926 S

ALDISIO 4 stanze ricchi accessori zona Piccardi, libero vendesi. Tel. 61061. 47630 S

AMMINISTRAZIONE Poillucci, moderni edifici via Giulia, incantevole zona verde, 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensori, massimo conforto. 27688 S

AMMINISTRAZIONE Lauro: Gretta villetta 2.500.000 contanti rimanenza mutuo; altri centrali prenotansi, S. Lazzaro 11. 27928 S

AMMINISTRAZIONE Lauro: occasione Campi Elisi palazzina bistanze soggiorno 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri signorili Piazzale Rosmini, Besenghi. S. Lazzaro 11. 27928 S

APPARTAMENTI nuovi rendita 10% vende privato buone condizioni Cassetta 47609 S UPI

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 27921 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Canova, due stanze, soggiorno, cucinino, due poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2114 S

APPARTAMENTI casa nuova, paraggi Perugino, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 1 poggiolo, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi liberi od occupati per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 2107 S

APPARTAMENTI Commerciale iniziata costruzione 2/3 stanze cucina accessori, vista panoramica vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 17-20. 47639 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostiglio, bagno-gabinetto, poggiolo, 1.500.000 contanti, rimanenza mutuo trentennale. Cassetta 27908 S UPI.

APPARTAMENTO, centro, tre stanze, accessori, ascensore, riscaldamento, vende Velicogna. Machiavelli 15. 47624 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 3 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2120 S

APPARTAMENTO libero camera, cucinino, bagno, 1 poggiolo, corso costruzione, soleggiato, vista mare, vendesi lire 1.300.000. Carli, S. Maurizio 4. 2108 S

APPARTAMENTO soleggiato, casa nuova, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 1 poggiolo, ascensore, zona via Media, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2106 S

APPARTAMENTO camera, cucina, gabinetto, doccia, terreno vendesi facilitazioni, Castagneto 35, visita pomeriggio. 47610 S

APPARTAMENTO in villa, zona panoramica Romagna, a nuovo: tristanze, servizi, riscaldamento, garage, giardino vendesi libero prezzo occasione. ATEC, Goldoni 1. 73 S

CARLALBERTO (pressi) appartamento signorile, halle, bistanze, conforti, centraltermica, terrazza vista mare, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47625 S

CASA corso costruzione, ultimi appartamenti soleggiati, signorili, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, centro, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2119 S

CONDOMINIO occupato, stanza, stanzetta, cucina, L. 800.000 rende L. 8000 mensili, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2110 S

CONDOMINIO due tre stanze accessori paraggi Barriera Sonnino cerco. Trattasi solo con privati. Offerte Casella n. 27948 S UPI.

DIRITTO sopraelevazione, 50 mq. Barcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2103 S

IMPRESA costruzioni vende appartamenti condominio corso costruzione ed altri affittati rendita 10% Tel. 31034. 47616 S

IN VILLA appartamento tre stanze soggiorno-cucina biservizi, ogni comforts, riscaldamento, telefono, rifinimenti moderni, balconata, terrazza dominante golfo-città, giardino, garage, vendo migliore offerente. Cassetta 27874 S UPI.

LOCALI negozi paraggi D'Annunzio - Rozzol, 20 fino 150 mq. vendonsi o affittansi. Galleria Rossoni, Amministrazione 37379. 47486 S

LOCALI casa nuova, pronta entrata, adatti trattoria, bar, macelleria, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2118 S

LOCALI liberi nuovi paraggi D'Annunzio - Rozzol, da 20 fino 150 mq. cedonsi affitto o vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione, 37379. 47485 S

MAGAZZINO 700 mq. coperto da capannoni, 160 mq. scoperti, paraggi Stazione, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2115 S

MARGHERITA vendiamo ultimandi bi-tristanze, soggiorno, conforti. Alabarda, Spiridione n. 6. 47625 S

NEGOZIO vuoto, zona centrale grande passaggio, acquistasi o affittasi. Cassetta 47613 S UPI.

PALAZZINE zona verde, panoramica, vista mare, 2-3-4 stanze, bagno, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, box, vendonsi facilitazioni. Carli, S. Maurizio 4. 2113 S

STRAOCCASIONE, magazzino pressi Roiano, acqua, luce, telefono, vendesi settecentomila. Agenzia, Torrebianca 24. 27909 S

TERRENI costruzione villini, zona bellissima, vista mare, vende Velicogna. Machiavelli n. 15. 47624 S

TERRENI Opicina mq. 1000, con garage, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2101 S

VENDESI o affittasi locale di affari da adibirsi a qualsiasi uso, nuova costruzione, Fabio Severo 142, mq. 70. Tel. 31644. 68014 S

VILLA Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda, garage, 1100 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 2116 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

SUL

PICCOLO SERA

Oggi giovedì

★ ***Un grande racconto giallo illustrato***

★ ***La pagina dell'AUTO MOTO***

Domani venerdì

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare
per tutta la settimana